

APPELLO

PRESIDENTE: 17 presenti la seduta è valida. Devo giustificare, il sindaco arriverà un po' più tardi per impegni istituzionali e fuori Fabriano, ed il consigliere Guidarelli. Nomino scrutatori i consiglieri Sforza, Crocetti e Silvi. Per comunicazioni il consigliere Ottaviani, prego.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Grazie presidente, due brevi comunicazioni, la prima riguarda, per la quinta volta penso, visto che questa volta c'è l'assessore Paglialunga, l'attesa del riordino della circolazione, che aveva paventato prima dell'approvazione del bilancio di previsione lo scorso anno, siamo ancora in attesa, e sto sono esclusivamente ripetendomi perché le proteste in realtà di coloro che vivono nella zona sono in progressivo aumento, vista la presenza delle polemiche nate anche dai due nuovi vigili ausiliari, chiederei di procedere rapidamente, se non altro al controllo del territorio. Seconda invece è rivolta in parte al presidente, perché sarebbe opportuno che l'utilizzo del sito Web del comune avvenisse in maniera proporzionale, se non altro, e omni rappresentativa, ora io non ho problemi nel, e sono uno di quelli che ritiene che la comunicazione deve essere esplosa in tutte le sue, in tutte sulle sue sfaccettature, però se sul sito del comune io trovo le rassegne stampa personali, lo ritengo non, sicuramente non in linea con le pari opportunità, quindi chiederei, o una rivisitazione del sito del presidente, o un'attribuzione per cortesia a ciascun consigliere di un'area riservata, pubblica, su cui pubblicizzare le proprie attività, perché io nulla questio sul fatto delle relazioni del consiglio, nulla questio sul fatto delle argomentazioni istituzionali, però le proprie rassegne stampe, o i propri atti, o i propri siti, li lasciamo al di fuori della comunicazione istituzionale, altrimenti chiedo anche io lo spazio in maniera adeguata per mettere le mie emozioni, le mie azioni e le mie, e le mie, anche i miei articoli di giornale, grazie.

PRESIDENTE: Allora consigliere Ottaviani visto che mi riguarda, allora dico subito abbiamo, c'è una copia, poi gliela faccio pervenire, di delibera, approvata in data, adesso lo troviamo, in cui noi Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

come consiglio comunale abbiamo già approvato che ogni consigliere ha a disposizione, poi era stata proposta dal Movimento Cinque Stelle, libero, cioè ogni consigliere che fa richiesta ha lo stesso spazio, lo stesso spazio che ho io, quindi l'avevamo già approvato in sede consiliare.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Allora la replica è dovuta, in considerazione del fatto che alle comunicazioni generalmente non vi è replica, e quindi, ma vista la situazione particolare, io la pregherei di rendere, informare a tutti i consiglieri, la possibilità e le metodologie che debbono essere poste in essere per poter raggiungere questo spazio, una volta fatto questo, tutti siamo nella possibilità di inserire nel sito ciò che vogliamo, fermo restando che ritengo congruo da parte dell'ente il controllo del materiale inserito, perché la responsabilità ricade sempre in opera all'amministrazione, grazie.

PRESIDENTE: Bene.

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 2, approvazione verbali precedenti sedute, del 26 febbraio 2013, dal numero 29 al numero 46, e del 19 marzo 2013, dal numero 47 al numero 58, la votazione è aperta

PRESENTI	21
ASTENUTI	9
CONTRARI	0
FAVOREVOLI	12
ESITO	APPROVATO

PRESIDENTE: Hanno partecipato al voto 21 consiglieri; Voti validi 21; Astenuti 9: D'Innocenzo, Silvi, Leli, Urbani, Ottaviani, Solari, Paoletti, Romagnoli ed Arcioni; Contrari: Nessuno; Favorevoli 12; il consiglio approva.

PRESIDENTE: Sono le ore 18:07, iniziamo con le due ore concordate con i capigruppo, delle interpellanze e delle interrogazioni. Punto numero 3 all'ordine del giorno, un'interpellanza sull'archivio di stato e sull'archivio notarile del comune di Fabriano, è stata presentata al consigliere Rossi, il relatore è l'assessore Patrizia Rossi, prego consigliere.

CONSIGLIERE ROSSI: Allora questa interpellanza è un'interpellanza sull'archivio di stato e sull'archivio notarile del comune di Fabriano, tra l'altro è stata anche oggetto di discussione nell'ultima commissione che abbiamo fatto, il sottoscritto consigliere comunale Emanuele Rossi, premesso che la sezione di archivio di stato di Fabriano, chiusa al pubblico da diverso verrà soppressa per carenza di risorse finanziarie e di risorse umane, e che di conseguenza i beni archivistici, ivi conservati, saranno trasferiti all'archivio di stato in Ancona, che è uguale sorte avrà l'archivio notarile di Fabriano, accorpato in detta sezione dall'86, considerato che in questo caso Fabriano dovrà rinunciare ad una parte importantissima del suo patrimonio storico e culturale, che oggi più che mai necessitiamo di una valida e pianificata tutela dei beni culturali, estesa a tutte le testimonianze materiali avente valore di civiltà, si interpella l'amministrazione al fine di sapere se la stessa intenzione di avanzare, alla direzione di archivio di stato in Ancona, la proposta di depositare il materiale documentario dei due fondi, il notarile ed il catastale, presso la sede dell'archivio storico comunale di Fabriano, messa la biblioteca pubblica, quando verrà trasferita nella nuova sede del complesso di San Francesco. Al fine di sapere se la stessa, per approfondire la problematica dei nostri beni culturali, e studiare gli interventi più urgenti, ha intenzione di istituire una consulta comunale per i beni culturali, formata da cittadini con adeguati curricula, nominati dal consiglio comunale, non per scelta politica, ma selezionati in modo che ciascun membro sia un'eccellente esperto in una disciplina attinente al patrimonio culturale. Quindi in questa interpellanza sostanzialmente si chiedono due cose, la prima è quella appunto se, oltre all'archivio pontificio, come è stato presentato in commissione, anche per l'archivio sostanzialmente, per gli altri due archivi si può chiedere in Ancona se ce li teniamo noi, poi successivamente se usiamo quella buona

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

prassi, che una volta si faceva, che in questa amministrazione è stata fatta, cioè quella di creare le consulte, quindi, in modo tale che i cittadini fabrianesi, che sono però attivi, per esempio nei beni della conservazione dei beni culturali, con altre materie come queste, possano partecipare come consulenza alle scelte dell'amministrazione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Rossi, per replica l'assessore Patrizia Rossi, prego.

ASSESSORE ROSSI: Sì, allora dunque, per quanto riguarda gli archivi, l'archivio, l'archivio di stato della sede di Fabriano è una sezione distaccata del l'archivio di stato di Ancona, che a sua volta diciamo è dipendente dal ministero, il ministero per questioni di contenimento della spesa ha deciso di chiudere tutte le sezioni periferiche, tra cui Fabriano, quello che noi abbiamo richiesto e di poter mantenere almeno l'archivio catastale a Fabriano, e su insistenza diciamo della direttrice dell'archivio di stato della sede di Ancona, la dottoressa Giubbini, siamo riusciti, grazie anche all'intervento del sindaco, siamo riusciti a fare in modo che almeno questa parte dell'archivio, cioè quello catastale, potesse rimanere a Fabriano, rimarrà a Fabriano questo, perché il portarlo ad Ancona sarebbe significato creare un disagio per i cittadini fabrianesi, in quanto quest'archivio è quello che viene più consultato da professionisti, da storici, eccetera, quindi verrà posizionato nella sede del San Benedetto, dove oltre un dipendente comunale, un dipendente comunale sarà affiancato da una persona esperta dell'archivio di stato di Ancona, che diciamo fungerà da tutor finché il nostro dipendente non prende un po' mano nel settore, l'archivio notarile invece non è possibile mantenerlo a Fabriano, anche perché l'archivio notarile ha bisogno di essere seguito da un archivista con conoscenza di parlografia latina, cosa che noi non abbiamo, non possiamo assumere un'altra persona, quindi comunque, quest'archivio, l'archivio notarile viene consultato pochissimo dai cittadini fabrianesi, viene consultato da una ventina di persone, così mi hanno detto, l'anno, di cui una o due sono cittadini fabrianesi, per il resto no, quindi ecco, noi siamo riusciti ottenere di far rimanere a Fabriano soltanto l'archivio catastale

PRESIDENTE: grazie, scusi, prego assessore

ASSESSORE ROSSI: per quanto riguarda le consulte, le consulte sono un organo diciamo istituito già dal consiglio comunale nel 2004, esistono consulte di diverso tipo, esiste una consulta anche della cultura, che si è riunita, che si è riunita una sola volta, perché andrebbe, cioè io ho parlato con il presidente della consulta che ormai è decaduta, cioè è decaduta questa consulta, nel senso che si rinnova ogni di due anni, però ecco l'unica volta che si è riunita non hanno diciamo prodotto niente di costruttivo, perché in effetti io ho visto chi fa parte di questa consulta, andrebbe un attimino articolata al suo interno, perché all'interno di questa consulta ci sono associazioni culturali e non, insomma andrebbe un po' rivista, quindi io avevo intenzione di proporre alla commissione di portarla in commissione, ed un attimo di valutarla in commissione, nella consulta comunque non è previsto la partecipazione di singoli cittadini ma di rappresentanti delle associazioni, gruppi, insomma chi, ecco, associazioni e gruppi che si occupano di cultura ecco, quindi non singoli cittadini, poi comunque siccome giovedì la commissione si riunisce, io credo che sarebbe opportuno che ne parliamo ed approfondiamo la cosa in commissione, se io avessi saputo che la commissione dell'altra settimana si occupava di questo sarei venuta, ma non è arrivato l'invito quindi non sono potuta venire.

PRESIDENTE: Grazie assessore Rossi, prego consigliere.

CONSIGLIERE ROSSI: Ringrazio l'assessore, però, vede assessore, secondo me l'archivio notarile è una di quelle cose che non si può misurare nell'utenza che ha, cioè non è che qui stiamo parlando di uno spettacolo al teatro se fa successo, se fa botteghino, non fa botteghino, l'archivio notarile rappresenta una memoria storica della città di Fabriano, proprio per atti che ci sono all'interno, che quindi non danno esclusivamente un interesse di natura, su divisioni di terreni, accatastamenti, o cose di questo tipo, ma danno più un quadro dell'evoluzione sociale economica

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

del territorio, anche antropologica, quindi io ritengo che in un'epoca di dismissioni, come stiamo vivendo in questo momento, per esempio la dismissione del tribunale, che deriva sempre dal ministero e tutto quanto, se noi facciamo una battaglia per conservarlo quest'archivio notarile credo che faremmo un bene alla memoria collettiva della città di Fabriano, e credo che su queste questioni sia bene un po' anche impuntarcisi, perché se siamo riusciti a fare questo passaggio con l'archivio catastale, non vedo il motivo perché non possiamo impuntarci anche per quell'altro, ecco ritengo che questo sia fondamentale. Per quanto riguarda la consulta, io non credo che un organismo pletorico dei rappresentanti di tutte le tipologie di associazioni sia sostanzialmente quello che chiedeva questa interpellanza, questa è un'altra cosa, magari noi ci confrontiamo con le associazioni, per quanto riguarda magari degli eventi, delle feste delle gestioni, degli spazi per i luoghi dell'associazioni, e tutto quanto, quello che si chiedeva è un po' diverso, cioè era creare una sorta di stacco, di tecnici che sono presenti nel territorio, e che quindi danno una sorta di consiglio ed agevolano il lavoro dell'amministrazione, di conseguenza qui si dice, magari scelto dal consiglio comunale questo organo, però non rappresentanti di ogni singolo associazione, ma proprio un gruppo di lavoro che possa affiancare l'operato dell'assessorato o dell'amministrazione. per quanto riguarda la gestione dei beni culturali, io l'ho fatto ritornare indietro in commissione l'atto, proprio perché volevo la presenza, insomma la presenza sua dell'assessore, la presenza dell'assessore, perché volevo discutere questa interpellanza, credo che ancora siamo in tempo a puntare i piedi su questa questione, però anche questa cosa dipende non esclusivamente dalla possibilità di riuscita concreta, quanto precedentemente alla volontà politica dell'amministrazione, quindi l'attesa è questo, perché a forza di smantellare piccoli pezzi della nostra città, se incominciamo a perdere anche la nostra memoria storica, la nostra memoria antropologica, credo che non andremo nessuna parte.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Rossi.

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 4, interpellanza circa il monitoraggio della situazione di atti vandalici messi in atto presso la zona residenziale delle Conce di Fabriano, è stata presentata dai consiglieri Leli, Urbani e Silvi, il relatore è l'assessore Paglialunga, illustra il consigliere Leli, prego.

CONSIGLIERE LELI: Grazie presidente, premesso che nella notte fra il 15, 16 marzo scorso, sono stati messi in atto nella zona del centro storico e delle Conce di Fabriano degli atti volti intenzionalmente a spargere, rovesciare immondizia, nonché a danneggiare vasi, piante, vetrine, tavoli, perfino auto in sosta di proprietà dei residenti e degli esercenti commerciali della zona centrale, considerato che tali atti, per così dire vandalici, non solo in quest'occasione, ma anche in passato, hanno costretto i residenti nel cuore della notte a scendere in strada per allontanare i molestatori, considerato inoltre che la tutela della sicurezza della città era tra gli obiettivi programmatici del sindaco Sagramola, e che il sistema di video sorveglianza, tramite webcam, o spycam, sembra essere lo strumento deterrente più efficace per il monitoraggio e la dissuasione di tali atti vandalici, ma come dichiarato sulla stampa, al momento ancora non realizzabile fino all'approvazione del prossimo bilancio, tutto ciò premesso e considerato chiediamo in che modo l'amministrazione intende nel frattempo arginare tale fenomeno, e come intende nel frattempo tutelare la quiete pubblica e i beni di proprietà dei cittadini, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Leli, prego assessore Paglialunga.

ASSESSORE PAGLIALUNGA: Si abbiamo notizie di questi atti, ai noi, martedì mattina si è svolto un incontro al commissariato, tra me, il commissario, i carabinieri, e Guardia di Finanza, dove abbiamo discusso di alcune cose, abbiamo finalmente riusciti a deliberare la messa in atto delle telecamere, ne abbiamo discusso insieme dove posizionarle, uno dei posti dove andranno

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

posizionate le telecamere è in quella zona che registra sempre più spesso gli atti di cui lei racconta nella sua interrogazione, devo dire che su questa cosa abbiamo in questo momento qualche dubbio, perché nel momento in cui si partirà con i lavori del fiume Giano abbiamo, dobbiamo vedere bene come sistemarla, perché lì potrebbe diventare un grande cantiere e quindi andremo, siccome ne abbiamo a disposizione solo sette, sprecarne uno per un lungo periodo in tempo, questo è stato uno degli argomenti di discussione dell'altra sera, ma devo dire che il commissario su questo ha forzato molto perché ritiene anche lui che quella è una zona ad alto tasso di pericolosità, e quindi lui più volte ci ha forzato per quella cosa, contestualmente da ormai tre mesi, quattro mesi, a questa parte, non le dirò ne le date, ne i giorni, perché sono come dire a sorpresa. con il comando della polizia municipale abbiamo istituito dei servizi di pattuglia notturni, ripeto random, non avvertiamo i cittadini altrimenti, ne abbiamo fatte già una decina e continueremo con questi pattugliamenti random, dico anche che purtroppo la situazione, ne abbiamo già parlato in questo consiglio, di avere i vigili sotto organico, e quindi lo stiamo facendo proprio grazie al fatto della loro collaborazione che ci hanno dato, di fare alcuni pattugliamenti notturni.

PRESIDENTE: Bene assessore, prego consigliere Leli.

CONSIGLIERE LELI: Sì, ringrazio l'assessore Paglialunga per la risposta, prendo atto quindi che l'amministrazione comunale si è fatta carico di questo importante problema per la sicurezza dei cittadini, certo era interessante capire anche più o meno quando verranno installate le telecamere, perché questo sostanzialmente ce lo chiedono proprio chi in prima persona è stato toccato da questo problema, se al momento non può dircelo comunque sia concludo dicendo che invito, e sollecito, ad intervenire comunque nel più breve tempo possibile, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Leli.

PRESIDENTE: Punto numero 5 all'ordine del giorno, interpellanza sulla realizzazione di un'area dedicata all'uscita e al passeggio libero dei cani, presentata dal consigliere Rossi, il relatore è l'assessore Paglialunga, prego consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI: Grazie presidente, questa è interpellanza molto molto semplice, però una questione che sta a cuore a vari proprietari di cani, che me lo hanno segnalato questo problema, quindi andrò a leggere interpellanza ed aspetto la risposta dell'amministrazione, mi riservo una replica molto breve. Interpellanza sulla realizzazione di un'area dedicata all'uscita e al passeggio libero dei cani, il sottoscritto consigliere comunale Emanuele Rossi, premesso che sono moltissime le città italiane che hanno un'area cani in prossimità di parchi cittadini, che attualmente esiste un'unica area cani decentrata e non facilmente raggiungibile, che il passeggio libero dei cani, un'area circoscritta, sita vicino al centro, in prossimità dei parchi pubblici, permette uno sviluppo di socialità, sia per i proprietari, sia per gli animali stessi, che l'esigenza e la realizzazione di tale area è stata più volte segnalata da vari cittadini, considerato che la zona suddetta dovrà essere circoscritta mediante, o un recinto, o una siepe, dovrà avere le giuste dimensioni per permettere il libero movimento degli animali, ed evitare azzuffamenti, magari utilizzando a tal fine una zona interna, cancellata, per isolare i maschi più aggressivi, che in tale zona è bene che siano presenti alberi per l'ombra, qualche panchina, una fontanella per l'acqua, secchi e palette per raccogliere gli escrementi, interpella l'amministrazione al fine di conoscere il pensiero del sindaco e della giunta sulla realizzazione di un'area destinata al passeggio libero dei cani, con le caratteristiche suddette, al fine di sapere, questo a titolo di esempio ovviamente, poi se magari le zone individuate sono altre va benissimo, crede che tale area possa essere individuata all'interno del giardino nuovo, sul lato della strada che va in direzione di Collepaganello, al fine di sapere se è intenzione di questa amministrazione abolire il divieto di introdurre cani, seppure al guinzaglio, all'interno dei giardini pubblici, e nel giardino, sia nel giardino vecchio che nel giardino nuovo, sapendo che non sono i

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

cani che sono incivili, spesso sono i padroni che sono incivili, quindi chiaramente la multa, devono essere fatti i controlli, tutto quanto, ma la possibilità del libero accesso del passeggio degli animali credo che sia sostanzialmente una cosa che può essere tranquillamente garantita.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Rossi, prego assessore Paglialunga.

ASSESSORE PAGLIALUNGA: Questa, ne avevamo incominciato a discutere già l'altra volta sulla questione dei giardini pubblici, se il consigliere ricorda, sicuramente ricorda, avevamo, parto dall'ultima parte, avevamo deciso all'unanimità, mi sembra che ci fosse stato un ordine del giorno, da parte del consigliere D'Innocenzo, sulla fine del discorso di chiusura ai cani, del divieto ai cani nei giardini pubblici, qualcuno potrebbe chiedermi come lei oggi fa, e come qualche altro ha fatto, perché ancora non è stato tolto, intanto dico che non ci sono più controlli, quindi intanto ci si potrebbe già andare, non è stato tolto perché purtroppo questo fa parte del regolamento di polizia urbana, redatto 7, 8 anni fa, 10, meno, insomma ce l'avevamo, dove prevedeva che i giardini pubblici fossero chiusi ai cani anche al guinzaglio, noi dobbiamo adesso rifare il regolamento che, mi dice il comandante 2007, dobbiamo rifare il regolamento, riportarlo in consiglio comunale in quanto il regolamento è consiliare, quindi dovrà essere approvato al consiglio comunale, soltanto in quel momento, cambiando regolamento, si potrà definitivamente riaprire i giardini per gli animali da affezione. Per quanto riguarda l'area di sgambamento, l'area di sgamba mento, lei sa perfettamente che esiste via Aldo Moro, è un'area che è discretamente attrezzata, stiamo provvedendo a migliorarla con una formula, che adesso ancora non è definita perché dovrebbe intervenire uno sponsor, e non abbiamo nessuna previsione di cambiare quell'area, anche perché riaprendo i giardini a quel punto io credo che possa essere sufficiente.

PRESIDENTE: Prego consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI: Grazie presidente, si sapevo dell'ordine del giorno del consigliere D'Innocenzo, attendiamo la modifica di questo regolamento, per quanto riguarda invece l'area cani, quell'area laggiù non è attrezzata, è anche un'area decentrata assessore, quindi di conseguenza non è che, il costo della costruzione di un'area cani in prossimità del centro, è minimo, è semplicemente una questione di volontà, però neanche sulle cose così semplici mi sembra che questa volontà ci sia.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Rossi.

PRESIDENTE: Punto numero 6 all'ordine del giorno, interrogazioni circa la richiesta del trasporto pubblico gratis per chi ha compiuto 65 anni di età, ed un Isee pari o inferiore ai 13.000,00 €, è stata presentata dal sottoscritto, il relatore è l'assessore Galli. Salto la premessa dell'interrogazione e vado subito alla richiesta, si interroga l'assessore competente per chiedere se è possibile concedere l'uso gratuito degli autobus cittadini a tutte le persone che anagraficamente hanno compiuto i 65 anni di età, sono residenti nel comune di Fabriano, ed hanno un reddito dato dalla certificazione Isee pari o inferiore a 13.000,00 €. Prego assessore.

ASSESSORE GALLI: Grazie presidente, allora la sua interrogazione effettivamente ha posto la valutazione che già avevamo iniziato come settore trasporti, di verificare la possibilità di concedere una gratuità per gli over 65, devo dire che l'interrogazione ha consentito sicuramente di eseguire un primo studio che oggi ancora non consente di poter dare un'altra gratuità a tutti gli effetti, ma che consente di pubblicizzare e rendere note quelle che sembrano, sono le agevolazioni che sono già praticamente previste, ma che non sono secondo noi sufficientemente conosciute, questo, approfitto dell'interrogazione proprio per dire che, in base alla legge regionale 45/98, e la relativa applicazione, con la delibera di giunta regionale numero 1155 del 19 luglio 2010, esistono tutta una serie di agevolazioni, alcune delle quali vanno nella direzione già indicata nella proposta, in modo particolare voglio dire che ad esempio per i disoccupati, che hanno un reddito Isee inferiore ai 13.000,00 €, dunque la fascia da lei indicata, esiste un'esenzione già totale, dunque c'è una gratuità, devo dire che andremmo a pubblicizzare, e questo lo avevo detto, lo stiamo valutando con il dirigente, che a fronte dell'agevolazione abbiamo soltanto tre tessere rilasciate di estensione, questo vuol dire che siamo carenti sul piano della comunicazione e dell'informazione di tutte quelle che sono già le agevolazioni esistenti, agevolazioni che anche per i pensionati ultra 65enni, con reddito Isee sotto i 6.500,00 € sono del 75%, il che vuol dire il pagamento del biglietto nella misura del 25%, per una fascia sotto i 13.000,00 €, tra i 6.500 ed i 13.000,00 €, una riduzione dei biglietti del 50% per l'autobus, in questi due casi, sotto i 6.500, tra i 6.500 ed i 13.000,00 €, alla data attuale

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

risultano rilasciate 7 tessere, dunque questa interrogazione ci ha fatto riflettere, e dunque ci incontra positivamente per andare a divulgare, nel modo migliore, attraverso la stampa, attraverso manifesti, attraverso informazione, tutte quelle che sono agevolazioni, sia per gli over 65, così come anche per gli studenti, così come per i disoccupati, o comunque per gli occupati con redditi inferiori, con fasce Isee a 13.000. Tutto questo lavoro lo dobbiamo inserire con attenzione, senza dunque assumere l'impegno, sì della verifica, ma non immediata dell'applicazione, in relazione al bilancio di previsione del 2013 nel quale andremo a vedere tutte le tariffe individuali e dunque andremo ad attivarle nei limiti possibili.

PRESIDENTE: Grazie assessore Galli.

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 7 all'ordine del giorno, interpellanza sulle dichiarazioni esternate a mezzo stampa dall'assessore alle politiche sociali, in ordine ai presunti crediti esigibili dal comune, nei confronti dell'attuale gestione della piscina comunale, è stata presentata dal consigliere Ottaviani, il relatore è l'assessore Saitta, prego consigliere Ottaviani.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Grazie presidente, l'interpellanza è in relazione anche a quanto era stato evidenziato nell'ambito di approvazione del bilancio consuntivo, laddove si è visto che il comune riesce ad intascare, con una percentuale di circa il 20%, se non sbaglio, dei crediti esigibili nei confronti degli utilizzatori degli impianti sportivi, lo spunto nasce da un articolo comparso nel Resto del Carlino del 16 marzo, dove leggo testualmente, l'assessore ai servizi sociali riferisce che il comune ha accumulato crediti per diversi decine di migliaia di euro, su quali a questo punto è decisamente il caso di fare chiarezza, si tratta di mancati pagamenti, in parte relativi anche all'operazione iniziale dell'appalto assegnato, ormai da alcuni anni, quindi penso iscritti a residui attivi, e lì conservati, ma così non si può più andare avanti, per questo motivo il comune ha dovuto gioco forza decidere di non versare più la sua quota, 8,00 € sui 16 a seduta per la presenza dei disabili in piscina; successivamente, dopo qualche giorno, sempre sul Resto del Carlino, abbiamo la replica dei gestori della piscina, che affermano, non abbiamo alcuna morosità nei confronti dell'ente municipale, nessuna fattura risulta non pagata, non si capisce quindi quali piani di rientro possano esserci chiesto, risulta invece chiaro, fa delle considerazioni personali rispetto al progetto diversamente abili, sicuramente l'intervista nasceva nel, penso che l'assessore, in questo caso Saitta, facesse parte, il suo enunciato nell'ambito di una richiesta più ampia riguardo la specificità del suo assessorato nei confronti delle prestazioni offerte ai disabili da parte del comune, e quindi, però mi ha colpito il fatto che poi successivamente non vi sono state più controdeduzioni, allora la mozione era anche in previsione, poi successivamente quando riandremo a ridiscutere nuovamente il bilancio, sapere se esiste o meno una situazione reale di morosità, e riferito ovviamente al 16, al 24.3.2013. ed in caso affermativo l'entità e la vetustà della stessa, se poi è vero che si è paventato il

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

tentativo di un'azione risarcitoria, attraverso la sospensione del contributo comunale alla pratica sportiva in vasca per i diversamente abili, di cui fra l'altro poi è iscritto all'ordine del giorno anche una mozione presentata da il PDL, che è la 16 7 7 3 del 28.3.2013, grazie presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ottaviani, prego assessore Saitta.

ASSESSORE SAITTA: Grazie presidente, dunque in riferimento al contratto di repertorio, eccetera, eccetera, si richiede alla signoria vostra il rimborso del pagamento di utenze elettriche relative all'impianto natatorio in concessione, seguite dal comune di Fabriano, in quanto a vostro carico come previsto dall'articolo 9 punto B del capitolato di appalto allegato al contratto, cui sopra, l'importo da rimborsare al comune di Fabriano ammonta a 65.982,69 €, questa è stata inviata in data 28 novembre 2012, quindi che loro dicono che non hanno debiti, Roberto ognuno può dire quello che gli pare, non c'è stata, non c'è nessuna intenzione risarcitoria nei confronti dei diversamente abili, ma soltanto il fatto che il comune non aveva, aveva previsto di venire incontro a questa necessità, è stata finanziata fino a maggio 2012, dopo di che è realtà per questioni esclusivamente economiche, perché non avevamo i soldi, abbiamo dovuto sospendere questa possibilità diciamo di venire incontro ai diversamente abili, ora questo non vuol dire che non faremo mai più niente nei confronti dei diversamente abili che voglio andare in piscina, però bisogna innanzitutto trovare i soldi, poi sarebbe opportuno che la piscina provvedesse a pagare quello che deve, oltre questo ci sono anche dei conguagli in via di quantificazione, sicuramente di minore importanza.

PRESIDENTE: Grazie assessore, per replica il consigliere Ottaviani, prego.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Si avrei bisogno solamente di conoscere un dato, a quanto ammonta la corresponsione del contributo di 8,00 € per il disabili nell'ambito, sull'arco annuale

ASSESSORE SAITTA: a quanto ammonta?

CONSIGLIERE OTTAVIANI: l'esposizione del comune derivata

ASSESSORE SAITTA: niente, niente, a niente, no noi non abbiamo dato proprio niente, cioè non c'è nessuna esposizione da parte del comune, noi non abbiamo mai detto che dovevano continuare a fare la stessa attività, noi abbiamo detto a loro che veniva sospesa l'attività, quando ho preso l'incarico, dicendo che avremmo valutato nel futuro se era possibile, ma non c'è nessuna esposizione da parte del comune nei confronti della piscina

CONSIGLIERE OTTAVIANI: ma il comune in precedenza pagava il contributo di 8,00 €

ASSESSORE SAITTA: pagava il contributo

CONSIGLIERE OTTAVIANI: ed il totale su base annua di questo contributo, per il comune, a quanto incideva

ASSESSORE SAITTA: era del 2012, era qualche migliaia di euro, non è che era una cosa spaventosa

CONSIGLIERE OTTAVIANI: sì, grazie assessore, allora io volevo solo, innanzitutto non penso che se la situazione è questa il gestore della piscina possa permettersi, contro l'ente pubblico, di stigmatizzarne il comportamento se è vero che esistono ancora dei crediti esigibili dal comune; seconda cosa non penso però che in virtù di 5.982,00 €, che dobbiamo andare a riscuotere, il comune non abbia strumenti per esercitare, (voci), 65.000, (voci), allora se 65.000,00 € deve essere dato dalla piscina al comune, io, se sono utenze elettriche penso che il comune le abbia anticipati

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

questi soldi, ed allora io ,i trovo in una situazione di difficoltà poi ad andare, andare a sentirmi dire in sede di bilancio che non esistono 5 o 10.000,00 € per le esposizioni, o le proposte che la minoranza fa, in secondo luogo l'articolo che era comparso, io comprendo che la decisione di sospendere il contributo ai disabili in piscina fosse antecedente alla registrazione del credito, perché lei ha detto che è stato disposto dal maggio 2012 la sospensione del contributo, quindi era di ben lunga antecedente, quasi un anno prima alle dichiarazioni comparse sul giornale

ASSESSORE SAITTA: no, non ci siamo capiti

PRESIDENTE: consigliere Ottaviani però conosce molto bene il regolamento, cioè c'è stata l'esposizione la risposta

CONSIGLIERE OTTAVIANI: io sto replicando

PRESIDENTE: se non è soddisfatto

CONSIGLIERE OTTAVIANI: no presidente io sto replicando esclusivamente, non sto chiedendo altro

PRESIDENTE: sì però se facciamo ecco il dialogo a due

CONSIGLIERE OTTAVIANI: no, io ho chiesto una spiegazione e lì mi sono fermato, punto, poi lei interpreti come vuole, io sto dicendo solo che se dalle parole riferite dall'assessore il servizio di integrazione di 8,00 € euro, per la partecipazione alle attività natatorie dei diversamente abili, era già stata decisa la sospensione a maggio del 2012, non vedo cosa c'entra andare su un giornale, su

una comunicazione che legge tutta la cittadinanza, andare a porre su un piano di recupero crediti, cioè su un'immoralità di pagamento

ASSESSORE SAITTA: infatti prima non era 8,00 €, erano 18,00 €

CONSIGLIERE OTTAVIANI: va bene io leggo esclusivamente, vede presidente non sono io a chiedere quindi, abbia pazienza, io quello che ho come un formativa è ciò che leggo sul giornale, mi sembra che, innanzitutto avrei sicuramente gradito una risposta, una presa di posizione da parte dell'amministrazione in replica al gestore della piscina, da parte degli assessori se non altro alle finanze, ed allo sport, perché chi rimane con questa comunicazione intende dire che la piscina ha smentito, ha sbugiardato l'amministrazione, questa non è buona cosa in termini di comunicazione, se la piscina, abbiamo un credito esigibile di 65.000,00 €, secondo quei 65.000,00 € l'abbiamo già anticipati noi, quindi il comune dopo un anno è invitato, se non altro, a porre in essere altre misure correttive per un recupero crediti, perché al cittadino che non paga dopo tre mesi arriva Equitalia, noi, inoltre c'è un doppio danno, perché abbiamo anche una perdita di rendimento dei 65.000,00 € nelle casse comunali, quindi mi sembra che sia un pochino leggera la situazione nella gestione, altrimenti ci sono clausole previste contrattuali che possono andare ben oltre quello della sospensione per azione morale del contribuente, come è stato scritto qui, abbiamo visto e sviscerato che non si tratta di un dout dess, come invece sembrava dalla costruzione dell'articolo, e che quindi il concetto di moralità non deriva dal dare e continuare ad integrare le rette, penso che i diversamente abili non debbano essere minimamente tirati in causa in una situazione di questo genere, mi dispiace che sia stato fatto dall'assessore, perché in termini, torno a ripetere, io non sto ledendo personalmente nessuno, o accusando nessuno, sto dicendo che il percepito dalla popolazione, che poi chi sottolinea questi articoli, è che il comune per ripicca sospende il contributo ai diversamente abili per la loro attività, cosa che in termini, adesso come riferito dall'assessore, non è vero, non corrisponde al vero. Seconda cosa, io volevo sapere se è vero questo, o stiamo

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

continuando a pagare ancora le utenze della piscina?, questo lo chiedo magari all'assessore alle finanze che è uscito, perché, non capisco se poi vada di mezzo l'interruzione di un pubblico servizio se noi dovessimo non pagare, però a questo punto se loro hanno la prepotenza di rispondere in quel modo, fermo restando che potrebbe anche accadere che alcuni di quei, se quei 65.000 sono riferibili addirittura all'offerta, alla vincita, al conferimento dell'appalto, ormai sono inveterati, sono residui, quindi neanche pensare che ci siano rate in pagamento adesso che sono rientrati, io vi invito a fare qualcosa, gli assessori componenti sport e finanze, a fare qualcosa di serio, perché io non continuo a pagare la luce a questi signori, che poi mi ritrovo a non dovere recuperare, contemporaneamente non ho i soldi, qualche migliaio di euro per continuare a fare un progetto di recupero dei diversamente abili in piscina, non mi sembra eticamente corretto, grazie presidente.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani.

PRESIDENTE: Il punto numero 8 è un'interpellanza presentata dal consigliere Solari, il relatore è il sindaco, non è presente il sindaco quindi consigliere la rimandiamo, prego, benissimo. Quindi passiamo al punto numero 9, interpellanza sulla mancata risposta alle domande integrative poste in occasione della discussione dell'interpellanza in ordine alla delibera giunta comunale numero 32 del 26 febbraio 2013, presentata dal consigliere Ottaviani, il relatore è Evangelisti vero?, prego consigliere Ottaviani.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Grazie presidente, vedo che anche per questa, come per la precedente cambia il relatore, l'altra volta avrebbe dovuto rispondere Tini ha risposto Alianello, questa volta doveva rispondere Alianello risponde Evangelisti, va bene, avrei preferito una risposta politica e non tecnica, comunque; allora l'interpellanza nasce da una interpellanza, da una interpellanza che avevo già presentato, ed in quell'occasione avevo posto delle domande integrative, al di fuori di quello richiesto dalla mia interpellanza inviata all'ordine del giorno, e sono oggi, non avendo avuto risposta, sono oggi a richiederle, io capisco che possono essere delle questioni eccessivamente tecniche da discutere in ambito politico, ma il ruolo di un consigliere è comunque quello di controllo, anche tecnico, degli atti, io non sono in grado di avere delle risposte, perché certe nozioni, certe competenze non ne ho, quindi non vedo nulla di strano a chiederle all'amministrazione, poi verrà data ovviamente risposta, ed in relazione alla delibera di giunta numero 32, quella avente ad oggetto i lavori di realizzazione della nuova strada di ingresso, in cui inizialmente era stato appaltato un lavoro per questa nuova strada, necessaria, di, se non sbaglio, 347.000,00 €, in corso d'opera giungiamo ad una variante di 290.000,00 €, dovuta e richiesta per il consolidamento delle mura prospicienti a questa nuova strada, allora sono a rivolgere, questa volta all'architetto Evangelisti, visto che è lui che sarà a rispondermi, se la perizia di variante, di cui alla delibera in oggetto, a quale, secondo il codice degli appalti, a quale tipologia sia da ricondurre, quali siano le argomentazioni espresse nella stessa delibera che legittimino, nella stessa perizia onninamente, che legittimino il ricorso all'istituto della variante, se le opere previste dalla variante

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

rispondano a criteri di accessorialità al progetto iniziale, se considerando la rilevanza e la spesa deliberata, pari al 90% dell'appalto originale, sia stato leso il principio però concorrenziale, io nulla questo sul fatto che il 90% sia rilevante, perché alcune varianti hanno un importo illimitato, il problema è che se queste varianti debbono avere un importo illimitato, debbono essere ricondotte a specifiche tipologie del codice degli appalti, perché peraltro vi sono limitazioni al 50%, o al quinto, in relazione poi ad eventuali atti di sottomissione dell'aggiudicatario, tutto qui, grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani, prego Evangelisti.

ARCHITETTO EVANGELISTI: Allora in merito al primo punto, la perizia di variante è stata redatta secondo quanto previsto dall'articolo 132 comma 1 lettera B, e comma 3 del codice degli appalti, decreto legislativo 163 del 2006, la motivazione principale che ha condotto alla variante, la leggo dalla relazione del direttore dei lavori, riportata poi anche in delibera, e recita, le condizioni attuali delle mura perimetrali al nucleo storico di Belvedere, adiacente la strada in costruzione, appaiono al momento aggravate, anche a causa degli eventi atmosferici avversi dalla passata stagione invernale, intervenire su di essi, quindi al momento necessari, sia per garantire la necessaria sicurezza nelle fasi di realizzazione dei lavori appaltati, sia per conseguire un utilizzo sicuro della costruenda strada, oltre che per scongiurarne il definitivo collasso, quindi sono motivazioni che riconducono al citato articolo 132 comma 1 lettera B, del decreto citato, del decreto 163 del codice degli appalti, la variante inoltre è stata redatta ai sensi del comma 3, quindi fino alla concorrente del 5%, per migliorie apportate al progetto di costruzione della strada; le opere in variante sono assolutamente connesse e complementari al progetto iniziale, in quanto strettamente connesse ai lavori di realizzazione della strada; in merito all'ultimo punto l'articolo 161, comma 13, del D.P.R. 107 2010, che è il regolamento di esecuzione di attuazione del decreto legislativo 163, si prevede che se la variante supera i limiti del quinto degli importo dell'appalto, il responsabile unico del procedimento ne dà comunicazione all'esecutore, che nel termine dei 10 giorni deve dichiarare

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

per iscritto se intende accettare la prosecuzione dei lavori e a quali condizioni, questo perché ovviamente le varianti, potendo modificare le condizioni dell'offerta fatte da parte dell'appaltatore, potrebbero determinare per l'appaltatore una non economicità nella prosecuzione dei lavori, quindi deve firmare entro 10 giorni l'atto di sottomissione alla stesse condizioni del contratto iniziale, quindi la variante, rientrando nelle condizioni dell'articolo 161, avendo il (incomprensibile) dato la comunicazione all'esecutore, ed avendo avuto entro 10 giorni la dichiarazione di accettazione alle condizioni imposte dall'amministrazione, tramite la sottoscrizione dell'atto di sottomissione, non si configura questo caso come caso di lesione del principio però concorrenziale.

PRESIDENTE: Grazie architetto Evangelisti, per replica il consigliere Ottaviani, prego.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Grazie architetto, quindi secondo quanto da lei detto, sarebbe la variante sostanziata, ricadrebbe nella specificità dell'articolo 132 comma 1 lettera B, che se non sbaglio recitava la previsione cause impreviste ed imprevedibili, quello che mi aveva colpito a me, e probabilmente politicamente solo al sottoscritto, è che l'imprevedibilità dell'atto, ma si sostanzia con il fatto che nella perizia di variante, come asserito anche nella conferenza dei servizi regionali, perché poi lei mi ha trasmesso tutta l'iter, quindi questa variante ha in realtà tutte le autorizzazioni, la commissione, il paesaggistico, però lei mi dice, come ha letto, anche da parte del direttore dei lavori, cioè noi sapevamo già che le mura da quella parte si trovavano in uno stato di necessità di rifacimento, ma non avevamo appaltato il lavoro perché non avevamo risorse sufficienti, questo è scritto sulla delibera, ed è scritto anche nella conferenza dei servizi regionali, allora se noi eravamo già a conoscenza della situazione delle mura, in cui viene messo anche del direttore dei lavori sono sbaglio, chi era, viene messo un piccolo inciso, assessore Paglialunga per cortesia, un piccolo inciso in cui dice, peggiorate dagli ultimi eventi atmosferici dell'anno precedente, allora attenzione se queste situazioni, la situazione della mura era già conosciuta, a mio giudizio non rappresenta una causa imprevista ed imprevedibile, e pertanto quella variante non poteva essere sostanziata, io sono

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

perfettamente d'accordo e capisco anche l'azione del dirigente che ha voluto velocizzare, in presenza di risorse attribuite. e realizzare un'opera che comunque sarebbe dovuta essere stata fatta, quindi non è questo, però quello che mi stupisce, quindi divido le responsabilità e ritorno al commento che aveva fatto fuori microfono l'assessore Alianello, è che questo non rappresenta una capziosità tecnica, questa rappresenta un avvallo, tanto è che il nostro dirigente ci ha detto attenzione, se esiste un impegno di spesa per un nuovo lavoro, non è più il direttore dei lavori, o l'esecutore, o la stazione appaltante, ma è l'organo, cioè la giunta, che legittima la spesa, quindi dalla giunta sinceramente io qualche perplessità avrei voluta vederla sollevare, e nulla a che fare che la giunta sia un organo politico, perché alcune competenze almeno debbono essere in essere a chi il posto occupa, allora non so come procedere in questo, sinceramente, perché io non mi ritengo soddisfatto della risposta, e penso di averla anche sostanziata in maniera abbastanza caratteristica, avrei pensato anche ad una variante, viceversa per eventi, cioè al comma 132 comma 1 lettera C, rinvenimenti imprevisti, presenza di eventi di natura e specificità dei beni diversi, sinceramente io non riesco a sostanziare la variante con l'articolo succitato, ritengo che invece essendo anche, ho concluso, essendo anche dei lavori a corpo, come viene poi riflettuto nelle determine dirigenziali, doveva essere, si doveva procedere ad un nuovo appalto, io torno a ripetere le varianti, sono d'accordo, non sono di quelli che dice al 90% è troppo, non è vero, può essere infinito, non c'è un limite dell'importo, ma torno a ripetere la variante è ammessa esclusivamente quando rientra nei casi previsti e legittimati dal codice, e sicuramente faccio difficoltà, la sostanzialità della variante, è anche vero che la veemenza di una variante sostanziale non va legata ai singoli aspetti tecnici, su questo siamo d'accordo, bensì agli effetti, questo lo dice anche la cassazione, che tali variazioni avrebbero potuto avere se già presenti, o comunque note, sulle offerte fatte dagli altri concorrenti che al tempo hanno partecipato alla gara di appalto, ciò in quanto vanno salvaguardati i principi concorrenza e parità di condizioni, che altrimenti risulterebbero lesi dal mutamento sostanziale per importo o entità del progetto dell'opera posta a base della gara ad evidenza pubblica. Quindi no, io non mi ritengo soddisfatto, ma non mi ritengo soddisfatto in particolar modo per la mancata,

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

l'assenza completa di un controllo politico, perché la giunta non ratifica gli atti che vengono passati sotto, la giunta ha, quando firma, l'obbligo di controllare, poi posso, io immagino che io stia sbagliando nella mia interpretazione, e che abbia, ragione voi dell'amministrazione, ma da quello che ho avuto in risposta, penso, e sono ancora più convinto, che il percorso dovesse essere un altro, mi stupisco anche che a livello regionale ci siano alcuni passaggi nella conferenza dei servizi, non lo so, bisognerebbe rileggerli bene, che però ricavalcano in maniera pedissequa quanto proposto direttamente, tolto il coso paesaggistico, eccetera, eccetera, quei vincoli che erano, le prescrizioni che erano state date, io la ringrazio presidente ho concluso.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani

PRESIDENTE: Andiamo avanti, punto numero 10 all'ordine del giorno, interpellanza sulle deiezioni dei cani sul suolo pubblico, è stata presentata dal sottoscritto, il relatore è l'assessore Paglialunga. L'interpellanza cita, viste le continue segnalazioni e lamentele dei cittadini, in materia di abbandono di deiezioni dei cani nelle aree pubbliche, chiede al sindaco e all'assessore con delega agli animali di affezione di conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per assicurare una effettiva azione di prevenzione e di controllo, se ritengono opportuno attivare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai proprietari dei cani, prego assessore Paglialunga.

ASSESSORE PAGLIALUNGA: Molto tempo fa, oramai penso più di tre anni, nel 2009, nel 2009 affrontammo già questo problema, perché avevamo continue lamentele da parte della popolazione su questo problema, è un problema che riguarda, non certo i cani, ma riguarda la sensibilità ed il senso civico dei loro proprietari, avendo più volte riscontrato la difficoltà nel poter multare i proprietari perché quando magari vedono la forza pubblica trascinano via il cane, anche se in quel momento, abbiamo pensato di fare un'ordinanza del sindaco, numero 59 del 5.8.2009, mantenimento del decoro urbano delle deiezioni canine sul territorio urbano, che cosa prevede questa ordinanza?, dà la possibilità al vigile urbano che vedendo passeggiare i proprietari con i propri animali, possono essere fermati diciamo preventivamente, anticipatamente, anche se in quel momento il cane sta solo passeggiando, chiedendogli se sono in possesso di strumenti per raccogliere le loro eventuali deiezioni, se il proprietario viene trovato sprovvisto di questi strumenti abbiamo pensato che la multa poteva essere preventiva; successivamente abbiamo anche alzato la multa da 25,00 € a 500,00 €, contestualmente a questo, siccome io penso sempre che prima di tutto debba essere fatta opera di sensibilizzazione, abbiamo messo, purtroppo tornando sul dannoso problema dei soldi pubblici che mancano, abbiamo messo in collaborazione con una ditta fabrianese, la Air Force, che colgo l'occasione per ringraziarla, 12 contenitori dove raccogliere queste deiezioni, e sempre in questo ambito di sensibilizzazione abbiamo fatto un accordo, ed anche qui approfitto per ringraziarli, perché non c'è stata mai occasione in consiglio comunale, con il

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

negozio l'Isola dei Tesori, che è un negozio per alimenti per cani, per giochi, ed altro, che ci regalò 10.000 sacchetti che consegnammo in piazza insieme agli ecovolontari, tutto questo che cosa ha portato, ha portato che, devo dire, finché sono stato, visto che c'è stato un calo, un calo abbastanza consistente rispetto agli anni precedenti, ma nonostante questo, nonostante questo calo, sento che lei presidente me lo segnala, continuano queste cose ad avvenire; a seguito di questo abbiamo organizzato sette servizi in borghese, dei nostri vigili che sono usciti in borghese, per la verifica del comportamento dei conduttori dei cani, dal giorno 23 aprile al 14 maggio, dalle ore 7:00 alle 8:30, presso i giardini di viale Moccia, che è l'area che lei indica, e devo dire che in quei giorni in cui i nostri vigili sono usciti in borghese non sono emerse irregolarità, aggiungono anche e concludo che i giardini non sono risultati sporchi di escrementi, quindi io invito a lavorare sulla prevenzione, sulla sensibilità, e visto che tutti quanti noi siamo quasi tutti su Facebook, Twitter, di pubblicizzare un po' questa cosa, e di sensibilizzare ad amare un po' di più la propria città, perché soltanto in questo modo io credo che più che con le multe potremmo far sì che i conduttori dei cani rispettino queste norme. aggiungendo appunto che comunque se colto in flagrante verranno sanzionati con multe, avendo chiesto tra l'altro di essere estremamente rigidi, addirittura possiamo arrivare a 500,00 €.

PRESIDENTE: Grazie assessore Paglialunga.

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 11 all'ordine del giorno, interpellanza sulla situazione dell'Indesit Company, presentata dai consiglieri Arcioni e Romagnoli, il relatore è l'assessore Galli, prego consigliere Romagnoli, Arcioni scusi.

CONSIGLIERE ARCIONI: Grazie presidente, diciamo più che, posso?, allora più che un'interpellanza questa è un grido di umore, noi abbiamo risposto fondamentalmente anche delle lettere che ci sono arrivate di dipendenti molto preoccupati, questa la cosa, la cosa fra l'altro preoccupante di questa vicenda è che passata nel silenzio più assoluto di tutti, cioè quindi dell'azienda, dell'amministrazione, dei sindacati, noi abbiamo cercato un po' di capire quello che sta succedendo, perché qui ne va del futuro di tutta la nostra comunità, e siamo andati a verificare, parlando diciamo con fonti diciamo a dir poco autorevoli di queste cose, sono partiti dal 1 aprile, 24 giorni di cassa integrazione, guadagni, per tutti gli impiegati Italia da aprile ad agosto, che si sono sommano alla cassa integrazione guadagni già prevista, ed in corso negli stabilimenti italiani per il 2013, questa è l'ultima novità in casa Indesit Company, che getta ulteriormente nello sconforto la comunità fabrianese, o almeno a noi getta nello sconforto, le lettere sono state volutamente tenute in stand-by dal 15 gennaio, nei cassetti dell'azienda, per tutto il periodo elettorale, poi ad orologeria ecco il regalo del dopo elezioni, ancora una volta, questa è una caratteristica che si ripete, un'azienda sana scarica sulla collettività i suoi problemi gestionali accaparrandosi a nostre spese risorse pubbliche, che potrebbero essere utilizzate per la piccola e media impresa, il vero cuore pulsante del paese, che occupa il 90% della forza lavoro attiva, come dicevamo abbiamo raccolto informazioni che ci spiegano magari in parte la genesi di questa ulteriore preoccupante deriva dell'occupazione nel nostro territorio, confermate ripeto da fonti autorevoli, tra il 2011 ed il 2012 Indesit Company ha sostenuto elevatissimi costi per investimenti a dir poco discutibili, e che non stanno portando ritorni né in termini di fatturato, né di quote di mercato, uno fra tutti è il trasferimento a Milano di tutto, o quasi, i direttori di Fabriano, l'operazione è servita sicuramente ad avvicinare a casa i direttori, e i residenti, che viaggiano in media una volta a settimana su Fabriano.

utilizzando l'aereo privato aziendale a spese del'Indesit Company, la sede a Milano ha significato naturalmente il raddoppio di assistenti e l'assunzioni di dipendenti sul posto, con stipendi mediamente più alti dei dipendenti di Fabriano, duplicando a volte figure già presenti in azienda, inoltre a molti dipendenti di Fabriano è stato chiesto di trasferirsi a Milano, aggiungendo costi nelle location per i manager, ognuno ha preso un bel po' di soldi per risiedere stabilmente a Milano, inevitabilmente si è creato, e questo è preoccupante, un forte disorientamento dei dipendenti rimasti a Fabriano, che possono incontrarsi con i responsabili solo in alcuni giorni della settimana, creando discontinuità e perdita di efficienza lavorativa. In Polonia presso la sede di Loz, dove già esistono 4 stabilimenti, Indesit Company, sono stati fatti investimenti anacronistici, creando uno stabilimento di stampaggio componenti plastici di basso valore, da utilizzare negli elettrodomestici, oltre 50 stampi sono stati riportati in casa dagli stampatori esterni, quindi fornitori anche locali, l'azienda adesso ha impianti per processi che richiedono alta specializzazione e manutenzione continua, utilizzati da personale senza esperienza, e senza aver messo a budget sufficienti fondi per la manutenzione degli stampi, che si fermeranno in seguito al primo problema tecnico che dovesse accadere; sul magazzino centralizzato a Melano si è investito nella verticalizzazione processi logistici, affidati fino a ieri a fornitori esterni locali. Circa 3 anni fa si è investito per uno showroom, sholtest a Londra per il lancio del marchio nel Regno Unito, con un contratto di affitto pluriennale da centinaia di migliaia di euro, dopo il lancio lo showroom è stato chiuso, ma l'onere degli affitti rimane, la sensazione è che sia in atto, fra virgolette, un assalto della diligenza da parte di un gruppo dirigente che sta facendo il bello e cattivo tempo, svuotando piano, piano l'azienda senza che nessuno, e tantomeno la proprietà, contrasti la deriva imposta da i manager, ed i suoi collaboratori di fiducia, che mentre chiedono sacrifici ai dipendenti, pensano bene di rinunciare solo a pochi euro dei lauti premi per gli obiettivi, quali obiettivi?, certo sicuramente quelli derivanti dalla cassa integrazione, il giochino ormai è diffuso a livello nazionale, si manda in cassa integrazione alcuni dipendenti negli uffici, chiediamo a chi rimane di ricoprire il lavoro di chi non è in azienda, magari con qualche straordinario, o facendo lavorare qualcuno magari anche da casa, ed alla fine i conti per

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

gli azionisti e potenziali acquirenti tornano sempre, il management intasca i suoi premi, noi come Movimento Cinque Stelle, considerando che la cassa integrazione guadagno è un istituto previsto dalla legge italiana, che consiste in una prescrizione economica erogata dall'Inps, quindi con soldi della collettività, non ci stiamo a vedere spolpata e poi svenduta piano, piano l'azienda più prestigiosa del nostro territorio, da parte di un gruppo dirigente, chiaramente ad oggi, incapace, i privilegi del quale non vogliamo sostenere con soldi pubblici, mentre scriviamo, e questa dichiarazione è stata superata da fatti, sembra che il CdA di Indesit, che scade il prossimo 7 Maggio, proponga (incomprensibile) alla presidenza del gruppo, e che i mercati speculativi abbiano reagito positivamente alla notizia, i mercati hanno bisogno sicuramente di qualcuno che garantisca una cessione interessante dell'azienda, potenziali partner internazionali, che come scrive Milano finanza, potrebbe essere Whirlpool, Elettrolux, Genera Elettrics, o Wash Simens, si è fatta anche, si è nominata anche un'azienda turca, e chi meglio quindi dell'attuale gruppo dirigente, ma in tutto questo c'è il futuro di un'intera comunità, della nostra comunità, il Movimento Cinque Stelle chiede alla famiglia Merloni, con il cuore in mano, di sostituire l'attuale management del suo staff, che ha dimostrato ampiamente di non saper gestire la difficile congiuntura economica, sostituendolo con una figura degna di rappresentare un marchio prestigioso come Indesit Company, riportando a Fabriano la testa dell'azienda; auspichiamo infatti che la proprietà faccia rientrare nella sede naturale di Fabriano tutto il personale delocalizzato a Milano, tagliando tutti i costi inutili generati, e gli anacronistici benefit al personale dirigente, risorse sicuramente da reinvestire, ricerca e sviluppo, e che consolidano la piena occupazione degli impiegati che andranno in cassa integrazione, chiediamo infatti se è importante che in un momento congiunturale così difficile, non possano esistere nella società, come nelle aziende zone franche ed impermeabili alla crisi, ed invitiamo l'attuale management a fare un passo indietro. Vedete la nostra è una piccola comunità che però a prodotto storicamente lucide menti imprenditoriali, che hanno creato, nel bene e nel male, un comprensorio simbolo del modello industriale marchigiano, una storia lunga e prestigiosa, intorno alla quale si sono plasmati il futuro ed i sogni di tante famiglie, non siamo disposti a far

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

capitolare la storia nelle mani di chi con la puzza al naso si trasferisce a Milano solo pro moda sua, all'attuale management chiediamo gentilmente di fare un passo indietro, perché la nostra comunità non ha più bisogno di loro, dimenticavo una cosa importante, un abbraccio al dottor Vittorio, che non credo avrebbe permesso tutto questo, perché lui ha sempre sostenuto che la testa dell'azienda dovesse rimanere a Fabriano; noi cosa chiediamo al sindaco ed alla giunta, se sia in grado di farsi portavoce della comunità, e di interfacciarsi con la proprietà Indesit Company per rappresentare quanto richiesto dal Movimento Cinque Stelle in premessa, ed in particolar modo chiedere con il cuore in mano che vengano fatti rientrare nella sede naturale di Fabriano tutto il personale delocalizzato a Milano, consolidando la piena occupazione degli impiegati che andranno in cassa integrazione, e riportando a Fabriano anche il giro di affari legato alla presenza di questo personale nella nostra città, attraverso locazioni, ristorazioni, e quant'altro, grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Arcioni, risponde l'assessore Galli, prego.

ASSESSORE GALLI: Grazie presidente, ho ascoltato l'illustrazione dell'interpellanza, sinceramente su questo modo di affrontare l'argomento sulle problematiche del lavoro, sottoscritte, e pertanto la giunta non condivide la metodologia, non la condivide facendo riferimento anche a quelli che sono stati i passaggi precedenti che abbiamo portato avanti e che risalgono all'ultimo consiglio comunale, con il quale praticamente erano state invitate le più grandi imprese, e non la condivide perché riteniamo che non sia questo l'approccio con il quale si possano instaurare e portare avanti, sviluppare delle interlocuzioni, dei rapporti per sensibilizzare e per ottenere risultati di ricaduta per il territorio, si era già detto che nei rapporti avuti con la società la questione relativa a tutti i gruppi, per quanto riguarda i loro piani industriali, non può essere, riteniamo, motivo o influenzato, diciamo in senso stretto della politica, diverso sono i rapporti istituzionali per cercare di discutere del territorio da un punto di vista economico; noi stiamo affrontando un lavoro, tutti i componenti, i consiglieri lo sanno, in sede di commissione lavoro, anche l'ultima seduta è stata il 14

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

maggio, trattando argomenti in quella sede, e riteniamo che a livello strutturale e non specifico con queste modalità, possa essere affrontata la problematica, per cui non è un rigetto alla problematica del lavoro in senso generale, è un rigetto alla modalità specifica con la quale vengono affrontate, viene affrontato questo tema, il tema del lavoro è un tema, lo sappiamo difficilissimo, particolare, richiede una valutazione ed una modalità operativa diversa, non credo che sia questa la modalità per affrontare la problematica, dunque su Indesit Comapny.

PRESIDENTE: Bene assessore Galli, per replica il consigliere Arcioni, prego.

CONSIGLIERE ARCIONI: Sinceramente non avevo dubbi che avrei ricevuto questa risposta, non avevo assolutamente dubbi, è chiaro, è chiaro che questa è una dichiarazione interessante che noi terremo agli atti, perché quando, e speriamo più tardi possibile, questo territorio imploderà, proprio perché la politica non si è occupata di questi fatti, allora terremo a memoria quello che l'assessore Galli ha dichiarato in questo consiglio comunale; quella, la nostra interpellanza non è un'interpellanza, di fatto è un grido di dolore di tutta la comunità, anche perché possiamo fare riferimento a fatti già accaduti nella nostra comunità, voglio ricordare Faber, perché poi sappiamo tutti cosa succede quando ci sono le gestioni delle aziende, è chiaro che il meccanismo è sempre quello, allora le nuove proprietà garantiscono tutto per tre anni, per cinque anni, quindi garantiscono il mantenimento del management, dell'attuale occupazione, poi vediamo nel tempo cosa succede, succede che fondamentalmente le aziende se ne vanno, ma se ne vanno anche perché la politica non ha fatto mai nulla e non ha mai dialogato con queste persone per risolvere i problemi della nostra comunità, no sbaglio, una volta ci ha dialogato con queste persone, quando anni fa mascherando la globalizzazione delle nostre aziende con l'internalizzazione, abbiamo dato 2 miliardi di lire a questa azienda, per, 2 miliardi di lire, 2000 miliardi scusate, 2000 miliardi di lire a questa azienda per delocalizzare, ecco, allora la politica in quel caso ha parlato, ha parlato perché ha lanciato la volata a quest'aziende per portare via il lavoro ai nostri territori, e non, ed aprire questo fronte di crisi

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

impressionante, in questa interpellanza noi abbiamo di fatto una sola richiesta fatta, poteva essere un atto dimostrativa da parte della giunta, e da parte del sindaco che oggi non è presente, di andare a dialogare con la proprietà per far rientrare il personale delocalizzato a Milano nel nostro territorio, già sarebbe stato un segnale importante per la nostra comunità, però di fatto, e noi ne prendiamo atto, ne prendiamo atto, che come al solito, storicamente, storicamente in questa città, in questa città, dialogo fra la politica e le aziende del nostro territorio non c'è mai stato, non a caso siamo venuti da un consiglio comunale aperto dove all'invito queste aziende non hanno risposto, ed io voglio lasciare questo intervento con, l'altra sera stavo a casa riguardavo, mi dispiace il sindaco non sia qui, però riguardavo il sindaco quando venne Letta a Fabriano a sponsorizzare la candidatura del nostro sindaco Sagramola, Sagramola fece un intervento interessante, e disse una frase interessante, disse la politica che costa è quella che non decide, è quella che non fai niente, che occupa le poltrone, è passato un anno suonate un campanello, grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Arcioni.

PRESIDENTE: Il punto numero 12 è un'interpellanza presentata sempre dal Movimento Cinque Stelle, che ha relatore il sindaco, che però non è presente, quindi rimandiamo, se è d'accordo, bene allora la facciamo, il sindaco è d'accordo con l'assessore Galli mi dice, quindi risponde l'assessore, quindi punto numero 12 interpellanza sui fondi stanziati per la realizzazione della Pedemontana, presentata dai consiglieri Arcioni e Romagnoli, illustra Arcioni, prego.

CONSIGLIERE ARCIONI: Grazie presidente, allora questa interpellanza nasce da una missiva che abbiamo ricevuto da Danilo Baldini, che è consigliere regionale WWF Marche, leggo velocemente l'appello e l'interpellanza di riferimento, si ritorna a parlare della Pedemontana Fabriano Muccia, la fantomatica strada attesa da 50 anni, che sarebbe in procinto di essere iniziata grazie ai 90.000.000,00 di € messi a disposizione dalla regione Marche, limitatamente al tratto Fabriano Matelica, ormai da una decina d'anni pongo l'attenzione sull'opportunità stessa di costruire questa strada, e sul fatto che la Pedemontana rischi di restare incompiuta, perché per mancanza di soldi gli altri quattro lotti non sono stati neppure finanziati, l'incognita che faccia la stessa fine di tanti cantieri eterni, delle grandi opere, che costellano il nostro bel paese, è quindi molto concreta, a dimostrazione del fallimento di un modello di sviluppo basato sull'assurda pretesa di una crescita infinita e senza limiti di spazio, oltretutto stiamo parlando di un'opera del tutto anacronistica, perché realizzata in un periodo in cui l'Italia e l'Europa stanno attraversando una crisi economica e finanziaria senza precedenti, e mentre le nostre fabbriche chiudono i battenti e de localizzano all'estero per tagliare sui costi della manodopera e sui diritti dei lavoratori, a cosa servirà quindi spendere 90.000.000,00 di € per una strada ex novo, quando per i suddetti motivi il traffico veicolare delle merci, come anche quello legato al pendolarismo, casa lavoro casa, è destinata a diminuire drasticamente nei prossimi anni, un'opera che oltretutto non porterà neppure un posto di lavoro nel nostro comprensorio, visto che le imprese e le maestranze che la realizzeranno proverranno da fuori regione, quale giovamento al traffico locale apporterà inoltre questa normalissima strada a due corsie, perché non si tratterà di una superstrada come pensano tutti, dove

Digitazione a cura della cooperativa sociale “Il Tulipano”

non si potrà oltrepassare il limite di 90 km orari, e dove considerando le lunghe gallerie previste nel tracciato, la pendenza media di oltre il 4% con punte del 7%, sarà quindi difficilissimo e molto pericoloso sorpassare i mezzi pesanti, e si viaggerà con una velocità di esercizio al massimo di 60, 70 km/h, che senso ha poi costruire a meno di 1 km di distanza dall'attuale strada provinciale un'altra strada ex novo, ma soprattutto perché non si è considerato che nella nostra vallata da oltre 100 anni esiste anche un altro mezzo di locomozione, oggi purtroppo completamente abbandonato a se stesso, e quindi scarsamente utilizzato, il treno, le tratte ferroviarie Fabriano Civitanova Marche, Fabriano Pergola, se adeguatamente potenziate e convertite in metropolitana di superficie, potrebbero rappresentare infatti la vera alternativa alla Pedemontana, e tutto ciò con una spesa nettamente inferiore a carico dei contribuenti, con la Pedemontana invece il nostro territorio supera un'ulteriore cementificazione ambientale e sottrazione di terreno fertile, adibito alle coltivazioni agricole, vanificando così per sempre altre forme di possibile valorizzazione del nostro territorio, legate al settore agro alimentare e al turismo, in un momento in cui le famiglie italiane e le nostre imprese sono tartassate come mai era accaduto nella storia del nostro paese, con una disoccupazione giovanile che ha raggiunto livelli record, dilapidare tanti soldi per questa strada rappresenta un autentico insulto ai reali problemi dei cittadini, ed un criminale sperpero di denaro pubblico. Come mai la giunta Spacca riesce a reperire 90.000.000,00 di € per una strada che non servirà a niente e a nessuno, se non a chi la costruisce, mentre poi è costretta per mancanza di soldi a chiudere definitivamente tanti ospedali, come quello di Matelica, penalizzando quindi ulteriormente il servizio sanitario nel nostro territorio, chiedo quindi, è questo è un appello che lui fa alla nostra senatrice, Serenella Fucsia, di richiedere in Parlamento una commissione d'inchiesta sull'effettiva utilità della Pedemontana per il nostro territorio, sull'opportunità che questi 90.000.000,00 di € possano essere invece spesi in funzione delle reali necessità dei cittadini, allo stesso modo di come altri suoi colleghi parlamentari del Movimento Cinque Stelle stanno già facendo per la Tav Torino Lione; considerato che, e questa è l'interpellanza, in una fase storica come quella che stanno vivendo i nostri territori le priorità non sono individuabili certo in strade e cemento, ma in particolar

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

modo nel sostegno della piccola e media impresa, il vero cuore pulsante del paese, e che sulla mobilità condividiamo l'alternativa che anche Danilo evidenzia, della metropolitana di superficie, mutuando quel modello di mobilità che si è fermato nel tempo in moderne realtà europee, cioè il tram treno, il progetto di tram treno è una tipologia di trasporto originale per l'Italia, ma ben presente in Europa, la caratteristica principale è che può viaggiare sia su tracciati ferroviari che tramviari, a velocità diverse, utilizzando i binari dedicati ai treni, come delle linee Fabriano Civitanova Marche, Fabriano Pergola, si riducono anche gli investimenti per la realizzazione dell'infrastruttura, ma è allo stesso tempo tram consente di garantire un servizio di collegamento nei centri urbani, fra l'altro il progetto del tram treno, proprio perché coinvolge un bel numero di comuni, potrebbe attrarre sicuramente cospicui finanziamenti europei, chiediamo quindi al sindaco ed alla giunta se sia grado di farsi portavoce della comunità, in regioni in particolar modo con il governatore Spacca, per far sì che i 90.000.000,00 di € vengano dirottati in parte sul sostegno alla piccola e media impresa, ed in parte su un progetto di mobilità alternativo, quello del tram treno, sul quale investire per una mobilità dolce sempre più richiesta, anche dai turisti stranieri, e che proietti i nostri territori su una visione europea del trasporto, nel rispetto dei paesaggi e di coloro che li abitano, grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Arcioni, prego assessore Galli.

ASSESSORE GALLI: Grazie presidente, in merito all'interpellanza abbiamo una posizione diversa rispetto all'illustrazione fatta dal Movimento Cinque Stelle per quanto riguarda la Pedemontana, noi riteniamo che sulla questione dell'impatto ambientale di questa opera si debbano guardare le questioni sotto un punto di vista diverso, noi riteniamo che un tratto di strada come questo incompiuto da 50 anni debba invece trovare le strade migliori possibili per essere effettivamente realizzato, ci auguriamo il prima possibile, a completamento di una rete stradale, regionale interregionale, che vede anche i raddoppi della statale 76, e statale 77, e la possibilità di Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

collegamento dell'area montana come area Camerino Fabriano, Fabriano Pergola, dunque per questi motivi noi riteniamo che un'opera di questo genere debba essere vista come un'opera che non ha un impatto ambientale così come sembra volersi indicare, che sia invece funzionale allo sviluppo del territorio e dunque ad una mobilità comunque viaria necessari, proprio perché riteniamo che per troppi anni abbiamo perduto occasioni, capacità di collegamenti, ma se poi vogliamo guardare a questa mobilità nell'ambito più stretto, quello di Fabriano, questa amministrazione ritiene nell'ambito, anche di quel discorso che abbiamo avviato sulla viabilità e sulla mobilità più ampia, che la Pedemontana sia utile a risolvere alcune problematiche legate più strettamente al territorio di Fabriano, il PUM, il piano urbano della mobilità, già prevede, e qui cito velocemente il riferimento, a pagina 221, ma prevedere non vuol dire obbligatoriamente, ma condividiamo che la scelta di realizzare, incentivare la realizzazione della Pedemontana, consenta anche di liberare la nostra viabilità dal traffico pesante in alcune zone da sempre sostanzialmente incompatibili con un determinato tipo di traffico, non a caso nel PUM, lo studio, individua comunque la necessità di introdurre alcuni miglioramenti nelle connessioni tra la Pedemontana e la viabilità comunale, a cominciare dallo svincolo di Fabriano Est, in cui si propone di introdurre la continuità a regime tra i due lotti di Pedemontana, non prevista dal progetto nell'attuale stato di avanzamento, un ulteriore nodo da qualificare lo svincolo di Fabriano Nord, che connette la nuova infrastruttura alla strada per Collegiglioni, in questo nodo converge anche la nuova viabilità di collegamento diretto con Marischio, con Marischio, Gronda Nord, pertanto il PUM mira ad individuare una soluzione che garantisca una connessione agevole da ciascuna direttrice, Fabriano-Marischio-Collegiglioni, a regime questo svincolo risulterà fortemente interessato dai flussi diretti dalla Pedemontana verso Marischio, e verso la zona industriale Fornaci, consentendo l'alleggerimento sia della Gronda Nord sia dell'itinerario via Dante, Giuseppe di Vittorio, Grandi, Pone del Maglio, per citare un esempio di una insufficienza o inadatta mobilità allo stato attuale, dunque non è tanto il fatto di destinare queste risorse a quest'opera piuttosto che ad altre cose, ci sono delle opere che riteniamo siano importanti, riteniamo che questa incompiuta debba servire per quest'area montana, come area di

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

sviluppo, che si debba integrare, e si possa integrare, con altri interventi nell'ambito di un piano di mobilità regionale interregionale, di questo abbiamo già avviato anche qui in commissione, o comunque nei tavoli tecnici, delle consultazioni che verranno ulteriormente portate avanti, ma riteniamo che dotarci di queste infrastrutture possa dare la capacità di collegamento e prospettive, anche economiche, al territorio.

PRESIDENTE: Bene assessore Galli, per replica consigliere Arcioni, prego.

CONSIGLIERE ARCIONI: E' chiaro che, è chiaro che abbiamo una visione totalmente diversa di quelle che sono le priorità in senso generale al livello nazionale, ma in particolar modo sul nostro territorio, noi nel documento non a caso parlavamo di tagli alla sanità, di tagli al sociale, poi c'è la solita litania che sentiamo a livello nazionale, ed anche di conseguenza a livello locale, che i soldi mancano sempre, i soldi mancano sempre, quindi bisogna tagliare, e si tagliano, si taglia sulle priorità della nostra comunità, quindi si taglia sulla sanità, sui servizi sociali, però, come a livello nazionale, i soldi per chi cementifica, per chi fa strade inutili, e per chi fa opere, che fondamentalmente allargano il nostro tessuto urbano, quindi aumenteranno di conseguenza anche per la comunità costi relativamente alla manutenzione, comunque tutte quelle strade che andranno diciamo ad interagire con queste nuove strutture viarie, quindi cosa dire, noi abbiamo fondamentalmente una visione diversa, tra l'altro queste dichiarazioni dell'assessore che inizialmente, all'inizio del mandato sembrava estremamente aperto a verificare soluzioni alternative, anche legate alla mobilità per la nostra città, diciamo questa dichiarazione dal nostro punto di vista mette una pietra tombale relativamente la possibilità di vedere per quello che riguarda il trasporto, e l'organizzazione della viabilità sul nostro territorio, qualcosa di nuovo, diverso e finanziabile a livello europeo, questa è la pietra tombale, continuiamo ad investire sulle strade, io vorrei invitare l'assessore, magari accompagnato anche dal comandante Strippoli, un giorno a fermare tutti i mezzi pesanti che transitano per le nostre zone, farli fermare e guardare cosa portano, oggi ormai i mezzi

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

pesanti viaggiano mediamente come metà del carico, se non con un quarto del carico, perché non c'è più nulla da trasportare, cioè qui è cambiata signori un'epoca, prima andavamo a 1000, a 1000 non si può andare più, e di conseguenza tutta la nostra società dovrà ridimensionarsi, continuiamo ad investire su cose inutili, abbandoniamo quelle che sono le priorità per i cittadini, e soprattutto anche dal punto di vista di aiuto a quelle che sono veramente il sistema trainante del nostro paese, che è la piccola e media impresa, noi pensavamo con questa proposta di trovare sinceramente una sponda, però evidentemente non è così, prendiamo atto che qui, nella nostra regione, nel nostro territorio, come a livello nazionale, i soldi per la lobby del cemento, per la lobby delle strade, ci sono sempre, per la comunità non ci sono mai, grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Arcioni.

PRESIDENTE: Punto 13, interpellanza sui dati dell'inquinamento da polveri sottili, è stata presentata dai consiglieri Ottaviani e Solari, il relatore è l'assessore Alianello, illustra Ottaviani, prego.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Grazie presidente, molto rapidamente, l'interpellanza nasce sempre da considerazioni esternate a mezzo stampa, da parte dei componenti della giunta, in particolar modo in questo caso per un articolo comparso nel Corriere Adriatico del 10 aprile 2013, in cui l'assessore componente, all'ambiente, asseriva che dopo il superamento del limite all'inizio di gennaio, come ormai da tradizione consolidata, in concomitanza con i botti di Capodanno, in seguito agli sforamenti, riferendosi alle polveri sottili, in particolar modo al PM 10 e PM 2,5, in seguito di sforamenti ce ne sono stati appena 3; inoltre rispetto a quanto si verificava in passato praticamente si sono annullati, e questo lo si deve esclusivamente alle due rotatorie, proseguendo, non ci aspettavamo una riduzione delle polveri sottili così consistenti, parlando a nome della giunta, il risultato ottenuto in questi primi tre mesi dell'anno, sono così straordinari che rappresentano una sorpresa anche per noi, sulla base di questo, alcuni del gruppo, che seguono e monitorizzano, monitorano questi dati, almeno per quelli disponibile al comune cittadino, sono rimasti colpiti dal fatto che l'Arpam abbia nel suo sito un avviso di impossibilità di validazione dei dati per la variazione della norma, e che quelli presenti nel sito della provincia, nella centralina di riferimento a Fabriano, siano, si estinguono il 5, mi sembra, di febbraio, il 6 febbraio, sicuramente le considerazioni fatte dall'amministrazione ovviamente verteranno su dati di monitoraggio più specifici avuti dalla, o dalla provincia, o dall'Arpam, e per questa ragione noi volevamo essere messi a conoscenza sulla base di quali siano le fonti date appunto che l'amministrazione ha per l'inquinamento, sulle quali sono basate le deduzioni dell'amministrazione, ed i metodi di validazione dei dati in suo possesso, di essere anche portati a conoscenza dell'analitico, quindi se per cortesia ci può essere fatta una copia cartacea, ovviamente, non certo l'enunciazione pedissequa dei valori, registrati nel periodo di riferimento dell'amministrazione, cioè dal 1 gennaio al 31 marzo 2013, e di

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

conoscere inoltre, vista la considerazione, se non è un refuso di stampa, dell'attribuzione dell'abbattimento delle polveri sottili, esclusivamente al miglioramento del traffico che in realtà si è realizzato, grazie alla costruzione delle due rotatorie, e quali siano le evidenze che attribuiscono l'abbassamento del PM 10 esclusivamente appunto allo snellimento, alla fluidità del traffico, ho concluso qui grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani, prego assessore Alianello.

ASSESSORE ALIANELLO: Grazie, allora preliminarmente devo dire che questo articolo è venuto fuori non da un comunicato stampa del sottoscritto, o dell'ufficio, o di qualcuno della giunta, ma da una telefonata che il giornalista mi ha fatto, comunque i dati che mi si chiedono sono dati dell'Arpam, io ho la copia cartacea che posso fornire sin da subito, che ho i dati al 31 marzo 2013, ma li ho ancora più freschi, perché stamane mi hanno nuovamente risposto ad una mia sollecitazione, vado a leggere l'e-mail che mi è arrivata, dal 1 gennaio al 15 maggio sono stati rilevati cinque superiormente del PM 10, il limite previsto dalla normativa è di 50 microgrammi su metro cubo, da non superare più di 35 volte nell'arco dell'anno, la media del periodo è stata 28,8 microgrammi su metro cubo, il limite è di 40 microgrammi su metro cubo, e su base annuale, per quanto riguarda il PM 2,5 la media è stata di 17,9, il cui limite è di 25, sempre su base annuale. Perché i dati presenti sul sito della provincia si fermano al 5 febbraio, e all'epoca quando mi telefonò il giornalista erano ancora più indietro, perché si sta procedendo alla riorganizzazione di tutta la rete di monitoraggio, cioè dalla regione Marche è stata affidata all'Arpam, quindi l'Arpam, la regione Marche non ha, non sta aggiornando con velocità sufficientemente, sufficiente da poter farne una analisi in brevi giorni, ma l'Arpam a sua volta invece fa comunicati con velocità accettabile; per andare nello specifico, e quindi per poter andare anche a giustificare in qualche modo quello che io dissi ai giornalisti, che poi chiaramente venne condito anche con elusivamenti e quant'altro, i discorsi erano, fino ad oggi ci sono stati tre sforamenti, ma io avevo i dati non

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

rilevabili fino a neanche tutta, il mese di gennaio, perché si è, io dissi che probabilmente le rotatorie erano state decisive, perché invece avevo i dati completi degli anni 2012, 2011, e 2010, se noi prendiamo i periodi di riferimento, primo periodo di riferimento è ha seguito della realizzazione delle rotatorie, ossia settembre, da settembre a dicembre 2012 si sono verificati tre sforamenti, uno nel mese di ottobre, e due nel mese di dicembre, se prendiamo il relativo periodo dell'anno 2011, possiamo vedere che settembre sono stati 4 sforamenti, 3 ad ottobre, 12 a novembre, e 5 a dicembre, quindi per un totale di 12 e 12, 24 sforamenti, se andiamo ancora più indietro vediamo che ce ne sono stati 7, se poi invece andiamo a prendere i periodi di riferimento dei primi tre mesi del 2013, quando si sono verificati in tutto 5 sforamenti, nell'anno 2012 ne abbiamo avuti 21, nell'anno 2011 24, quindi siccome la differenza fra il 2010 ed il 2011 non è così consistente, come quella che invece dopo l'edificazione delle rotatorie, io ho detto che probabilmente le rotatorie dando più fluidità al traffico hanno consentito ad un abbattimento consistente delle polveri sottili, ed effettivamente questa mattina l'e-mail dell'Arpam mi convalida questa mia presupposizione.

PRESIDENTE: Bene assessore Alianello, prego consigliere Ottaviani.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Chiedo scusa al presidente, ma io non sono riuscito a capire una cosa, quando erano state fatte queste considerazioni, i dati in possesso dell'amministrazione comunale facevano riferimento fino a 31.3.2013?, no

ASSESSORE ALIANELLO: no assolutamente

CONSIGLIERE OTTAVIANI: quindi il comune aveva a disposizione esclusivamente dati riferiti a gennaio fino al 5 febbraio

ASSESSORE ALIANELLO: nemmeno

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

CONSIGLIERE OTTAVIANI: in teoria questi erano presenti sul sito a livello del 10 aprile 2013, i dati disponibili almeno sul sito della provincia erano fino a 5 febbraio, rispetto ai dati in possesso dell'anno precedente, dal 1 gennaio al 5 febbraio quest'anno si è realizzato uno sfioramento in più, quindi trovo difficile

ASSESSORE ALIANELLO: in più a cosa

CONSIGLIERE OTTAVIANI: di più rispetto all'anno scorso, se io confronto i dati disponibili in quell'occasione, che erano fino al 5 febbraio, dal 1 gennaio al 5 febbraio, e li confronto con l'anno precedente, io quest'anno ho un sfioramento in più rispetto all'anno precedente

ASSESSORE ALIANELLO: no non è giusto, nel mese di gennaio ne ha 4 in più

CONSIGLIERE OTTAVIANI: io ho 5 sfioramenti in totale, di cui 2 lasciati ai botti eccetera, eccetera, nell'anno precedente avevo 1 sfioramento in meno se non sbaglio, nel 2012, fino al 5 febbraio attenzione, i dati disponibili, quindi la costruzione del riferimento del trimestre non è assolutamente corretta, perché il trimestre, noi avevamo disponibili meno della metà dei dati, allora io torno a ripetere, la comunicazione è una cosa importante, mi rendo conto che forse ha ragione il sindaco a volere un comunicatore fra il suo staff, però io torno a ripetere, per cercare, perché questo poi non l'ho neanche presa io in considerazione, me l'hanno fatto presente altri colleghi, siamo andati in comune a chiedere quali fossero i dati disponibili, e la Carini ha risposto al mio collega Solari, che erano quelli sul sito della provincia, allora certe cose non si dicono, primo per una ragione di questione, tanto più se è l'ufficio ambiente, perché uno, l'evidenza sono d'accordo con lei, e lo scrivo sulla interpellanza, noi abbiamo un miglioramento netto del traffico dopo le due micro rotatorie, micro mini rotatorie, come le vogliamo chiamare, io sono d'accordo, e do un plauso per la costruzione delle stesse, però rimaniamo ragazzi con le prove di evidenza scientifica in mano; uno, Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

fare un confronto di questo genere significa, se l'andate a valutare se non altro, i millimetri di pioggia cadute, o le neviccate, perché sappiamo che quando piove o nevica il PM scompare; secondo, non abbiamo quei dati a disposizione, perché ci confrontiamo con altri precedenti, non ci sono i requisiti minimi per fare un'analisi, ed inoltre nei dati a disposizione abbiamo 1 sfioramento in più rispetto all'anno precedente, ribaltando completamente il dato, io spero che, adesso, non so mi diceva i colleghi del Movimento Cinque Stelle, che forse la centralina, l'Arpam la vorrà mettere in via Fagioli, lì staremo più tranquilli, probabilmente avremo un migliore rilievo delle medie giornaliere, però io invito nuovamente la giunta, l'ho detto in termini di bilancio, l'ho ripetuto prima sulla interpellanza di Belvedere, lo ripeto adesso su questa delle polveri, state zitti, punto, lavorate ma state zitti, perché io sono il solito antipatico, presuntuoso, quello che volete, datemi tutti gli epiteti, non ne ho problemi, l'importante è che non siano epitaffi, però ragazzi queste è comunicazioni di un'amministrazione pubblica, ed anche la prossima interpellanza riguarda sempre questo problema, voi avete un grosso problema dentro il comune, in primis, ve l'ho detto al bilancio, e faccio l'azione politica, esclusivamente, poi non mi interessa se sono 5 o 6 gli sfioramenti, in primis la relazione fra i soggetti all'interno del comune, all'interno della tecnostruttura, fra ufficio ed ufficio; due, il problema all'interno, fra politica che deve controllare ed uffici; terzo, all'interno della stessa politica, e se questo è il clima, il comune scoppia, e scoppia presto, ed allora abbassiamo i toni, lasciamo i plausi e le autocelebrazioni, eccetera, lasciamole da parte, se poi questo non fosse stato esclusivamente oggetto dell'assessore, ma addirittura un comunicato del genere proveniente dall'ufficio ambiente, cosa che non penso sia stato, sarebbe molto più grave, ma non penso proprio che sia l'ufficio ambiente ad aver fatto queste considerazioni, perché mettiamo in discussione proprio la presenza di determinate personale interno, io chiudo qui presidente, perché, mi fermo per non rubare spazio ulteriore.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani.

PRESIDENTE: Punto numero 14 all'ordine del giorno, interpellanza in ordine alla delibera di giunta comunale numero 47 del 28 marzo 2013, che ha come oggetto nuovo atto di indirizzo relativo all'assistenza a bordo del trasporto scolastico, anziani e disabili, è stata presentata dal consigliere Ottaviani, il relatore è l'assessore Galli, prego consigliere Ottaviani.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Sì, grazie presidente, io avevo chiesto in realtà la risposta del sindaco, avevo sottolineato interpellare il sindaco, però se, non ci capisco più niente con i relatori sinceramente, comunque vengono al sodo, la delibera in oggetto, la delibera di giunta numero 47 del 28 marzo 2013, avente ad oggetto nuovo atto di indirizzo relativo all'assistenza a bordo e trasporto scolastico anziani e disabili, in questa si viene ad annullare una precedente deliberazione, la 252 del 18.12.2012, ora che cosa diceva questa 252, diceva signori siccome siamo in ottica di spending review, e vi ricordate le leggi nazionali, eccetera, eccetera, anche in sede di discussione del bilancio previsione e tutto il resto, ci avevano detto i nuovi appalti porteranno e determineranno un risparmio del 5% al rinnovo, quindi ogni servizio appaltato, ogni, anche gli stessi servizi pubblici essenziali, dovevano, o comunque questo era stata l'impostazione, dovevano subire un abbattimento del 5% su base annua, la 252 diceva, prendeva in considerazione in maniera specifica esclusivamente proprio l'assistenza a bordo del trasporto scolastico, anziani e disabili, e prevedeva tre situazioni; uno, il rinnovo del contratto, doveva prevedere comunque l'esternalizzazione, vado a memoria; due, un abbattimento del 5% sul precedente canone concordato, o importo complessivo della, se era una concessione, se era un contratto, un appalto, eccetera; ed in terzo luogo la durata triennale, ed andava, questa delibera, sicuramente ricalcava quelle che erano state le esternazioni anche dell'assessore alle finanze Tini, quando si doveva parlare della spending review, ora in questa delibera, ed io sono il solito antipatico, quello che volete, però a me ha colpito la stesura proprio in italiano, allora innanzitutto, su questa delibera che cosa si dice, la ditta che aveva in precedenza la gestione, siccome sta per scadere l'appalto, manda una missiva, una lettera al comune, dice, signori siccome è previsto ovviamente nel capitolato, e questo è giusto, allora rinnovateci l'appalto alle Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

stesse condizioni aumentando anzi l'adeguamento Istat previsto, e ce l'ho fate per un anno, poi nasce, questa è la costruzione letterale semantica che dovrebbe essere analizzata, ma dice testualmente, osservato che l'amministrazione nella persona del sindaco ha informalmente manifestato il proprio orientamento, rispetto a quanto deciso nella delibera precedente, a rivedere la questione nel senso di dare corso all'istanza presentata dalla ditta Castelvechio, rimandando comunque la decisione definitiva alla complessiva valutazione da parte della giunta, io l'ho letto, forse stupisce solo me questo, ma venendo a mancare l'esplicitazione di attendibili motivazioni, indecenti la scelta operata nella delibera di giunta 47, ritenendo che d'altra parte il contratto degli appalti riservi sì la facoltà all'amministrazione per motivate necessità proprie di rinnovare la convenzione, ma sicuramente non lo riserva per una mera richiesta da parte di chi ha in appalto la struttura, perché a questo punto ovviamente viene ribaltato il senso di tutela dell'amministrazione stessa, ciò premesso siamo a chiedere quali siano le modalità informali con il quale il sindaco abbia suggerito il ricorso al rinnovo della concessione in oggetto; due, quali siano le motivazioni formali che suggeriscono il ricorso al rinnovo senza gara della convenzione originaria; tre, perché sia stata di fatto cancellato l'abbattimento previsto dalla precedente delibera del 5% al momento del rinnovo; quattro, se l'esposizione economica del nuovo contratto debba essere cumulata all'analoga del contratto iniziale in termini di soglia comunitaria, signori; cinque, se questo nuovo orientamento in termini economici verrà applicato a tutte le convenzioni degli appalti di servizi in atto, ovvero riservato alla sola ditta Castelvechio; infine siamo chiedere se nell'ambito dei processi e delle procedure comunali, di cui avete parlato nel bilancio, nel vostro programma, implementate dalla nuova amministrazione, il processo decisionale nella costruzione dei servizi per la comunità si fondi su strategie serie, univoche e pianificate, ed uniformi, ovvero su domande e sollecitazioni dei singoli proponenti, o su informali comunicazioni poste a sostanza delle deliberazioni dell'organo esecutivo, grazie presidente.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani, prego assessore Galli.

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

ASSESSORE GALLI: Grazie presidente, consigliere Ottaviani, vado ad illustrare, a riscontrare, non ad illustrare, l'interpellanza da lei sottoposta alla nostra attenzione, sarà un misto tra intervento politico ed una parte tecnica, facendo una ricostruzione meno semantica e più concreta, perché vorrei che poi passi l'aspetto della concretezza e possano essere prese delle informazioni utili da parte dei cittadini, che comunque ringrazio il consigliere Ottaviani ci consente in questo modo di poter rendere note, la delibera non la devo difendere da un punto di vista tecnico, la difendo da un punto di vista politico, fermo restando che gli uffici hanno compiuto i passaggi e mi hanno reso edotto dei passaggi medesimi, ma il metodo, se c'è un metodo ad personam, o a soggetto, o se c'è un metodo generale, noi abbiamo impostato con serietà, con determinazione, poi i risultati li andremo ad analizzare, non deve essere un plauso nostro, dire abbiamo tenuti, siamo grandiosi o meno, ma sicuramente l'obiettivo è quello di riorganizzare determinati servizi, ed ottenere dell'economie funzionali, non economi e punto, economie funzionali, il che vuol dire che se ci sono margini che garantiscono il servizio e consentono economie, una buona amministrazione opera con questa metodologia, ed allora consigliere io ho analizzato dati, questo è l'aspetto politico, meno tecnico, e parliamo dell'assistente a bordo, nel 2011 l'importo totale che l'amministrazione praticamente ha speso a fronte del contratto era di 261.000,00 €, non sto qui a dire 261.640,59, ma il dato del 2012, 218.571,02, io non sono d'accordo anche, aggancio la parte politica e la parte tecnica, è uniforme il metodo dell'adeguamento dei servizi della riorganizzazione, e pertanto di individuare quelle che possono essere le economie, le percentuali che si possono ottenere sono come dire variabili, poi può essere una linea di indirizzo fissare l'obiettivo al 5%, ma poi può essere ottenuto un obiettivo maggiore, oppure magari se non si può comprimere quel servizio non è detto che si vada a comprimere quel 5%, se poi il servizio ne dovesse risentire in modo particolare, il 2011 raffrontato al 2012 evidenzia, e questo è un dato che voglio trattare da un punto di vista non semantico, né soggettivo, ma nudo, oggettivo, questo servizio ha avuto una riduzione, del bene, del 17%, tra 2011, 2012, altro che spending review, dovremmo pertanto prestare attenzione, sempre nel proseguo della riorganizzazione, se ancora potremmo comprimere, se ci sono margini ulteriori, il dato del 2013

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

evidenza in ogni caso un'ulteriore riduzione sul 2012, che non raggiunge il 5%, perché la matematica poi non è un'opinione, ma sfiora attualmente il 3%, ma che nell'ambito della riorganizzazione riteniamo potrà attestarsi intorno a quell'obiettivo del 5%, a prescindere dal dato tecnico, dalla normativa, ma bensì come dato di amministrazione in senso stretto, questa percentuale del 2013, intorno al 3% di riduzione conseguente ad un servizio straordinario che abbiamo avuto per tre mesi, gennaio febbraio e marzo, per servire praticamente la zona di Serra San Quirico, ovvero tutte le frazioni praticamente di San Giovanni, Sant'Elia ed altre, altrimenti avremmo avuto una media intorno al 6, ciò detto vado a riscontrare le singole richieste. Quali siano le modalità informali con il quale il sindaco abbia suggerito il ricorso al rinnovo della concessione in oggetto, io non sono d'accordo che la delibera venga letta sotto l'aspetto malizioso, ma se la vogliamo leggere sotto questo aspetto, mi sta bene ma non sono d'accordo, io credo che se il sindaco avesse informalmente dato un suo orientamento su una questione come questa, sottoponendo poi la decisione alla giunta, così come è stato, io sinceramente mi preoccuperei del contrario, cioè di un sindaco che non prende posizione, che non dà un'indicazione, che non la sottopone alla giunta, e di cui non si dovesse discutere, e pertanto sono fortemente convinto che averlo scritto nella delibera, per qualcuno può sembrare ingenuità, io invece la ritengo trasparenza, mentre qualcuno che è malizioso la ritiene diversamente una ingenuità o forse peggio, altre cose, ma questo è un modo di ragionare, io ragiono in questo modo, per cui ho letto quella delibera, non ci ho visto in nulla di strano, anzi percorso trasparente e coerente. Quali sono le motivazioni formali che suggeriscono il ricorso al rinnovo senza gara, qui invece devo dire che difendo meno l'atto, e dunque rispondo più sul piano politico, le motivazioni sono politiche, la scelta qui di rinviare la gara e di prendere a riferimento la possibilità che era offerta da quel contratto, dall'articolo 3 comma 4 del vigente capitolato, nasce da una scelta politica di rinviare il rinnovo della gara per valutare la destinazione futura del servizio, trasporto scolastico in senso più ampio, dato che siamo in una fase di riorganizzazione, che sta evidenziando determinati dati, alcuni positivi altri anche negativi, credo che la decisione della giunta, anzi la decisione della giunta è stata quella di essere libera per un anno

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

poi di decidere, facendo tutte le valutazioni economiche, se questo servizio sarà mantenuto, come servizio diretto del comune, ovvero eventualmente affidato in gara ed esternalizzato per intero, per cui questo è il ragionamento. Perché sia stato di fatto cancellato l'abbattimento previsto della 252 del 5, perché, dico al consigliere Ottaviani, che se leggerà attentamente da 252 troverà, nella 252, un passaggio in cui il 5% può essere determinato come orientamento specifico dalla rimodulazione del servizio, e non dall'abbattimento della tariffa oraria del costo lavoro, perché l'abbattimento della tariffa oraria, secondo il nostro parere, qui è più la parte tecnica, non si può fare, mentre la rimodulazione del servizio si può fare, e questo ha portato a quel, dico io 17%, che è un numero importante, senza proclami. Se l'esposizione economica del nuovo contratto debba essere cumulata all'analoga del contratto iniziale, in termini di soglia comunitaria, noi abbiamo fatto una scelta politica, la scelta politica di attenzione alla gestione, ai costi, al servizio, di scelta ponderata per un anno di valutazione, di quello che sarà la decisione prossima dell'amministrazione, che per il momento non è stata assunta, stiamo monitorando i dati, ma abbiamo chiesto all'ufficio gare di esprimere un parere, che chiaramente è stato praticamente assunto, e se il consigliere Ottaviani lo vorrà andare a consultare lo trova con il protocollo 14 983 del 19 marzo 2012, comunque anche questo aspetto tecnico è stato oggetto di attenzione. Se questo nuovo orientamento in termini economici verrà applicato a tutte le convenzioni e gli appalti di servizi in atto, ovvero riservato solo alla ditta Castelvechio?, questa modalità operativa, per quanto riguarda l'intera giunta è riservata a tutti i servizi quando, ripeto, deve essere attenzionato il rapporto tra il servizio ed il costo del servizio, operando con attenzione dove si possono fare le riduzioni, è chiaro che stiamo operando un'attività di riduzione e di attenzione. Se nell'ambito dei processi e delle procedure comunali implementate dalla nuova amministrazione, il processo decisionale nella costruzione dei servizi per la comunità, si fondi sulle strategie di pianificazione univoche ed uniformi, ovvero su domande e sollecitazione dei singoli proponenti o su informali comunicazioni poste a sostanza delle deliberazioni dell'organo esecutivo?, qui c'è stata una scelta politica, scelta chiara, scelta oggi ribadita, e non certo per corsi hanno atteso, a comunicazioni informali o a sollecitazioni, d'altronde

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

probabilmente la sollecitazione sarebbe dovuta essere diversa vista la riduzione operata nel raffronto annuale, a dato crudo oggettivo, del 2 e 12, 2 e 11, anche sulla delibera, e qui è una chiusura di carattere tecnico, vorrei ricordare, questo con gli uffici mi sono premurato di guardarlo, poi se sbaglio, questa è la mia valutazione politica ed amministrativa, su quella che è la valenza del decreto-legge 95 del 2012, articolo 15 comma 13 lettera A, allora questo è un decreto che stabilisce l'obbligo della riduzione tucur?, no, questa è l'interpretazione, perché?, perché il decreto fa riferimento ad aziende ed enti del servizio sanitario nazionale, bene io perseguo la strada, la giunta persegue la strada dell'obiettivo della riduzione, poi quello può essere il criterio numerico di riferimento, ma non per forza la norma da applicare, perché non è questa la norma da applicare, bensì vorrei ricordare, ma questo l'abbiamo deciso ancor prima dell'introduzione di questo decreto, del ministero del lavoro delle politiche sociali, che però a posteriori rafforza il ragionamento, il 10 aprile del 2013 il ministero del lavoro delle politiche sociali ha rivisto in aumento il costo orario del lavoro dei lavoratori delle cooperative del settore socio sanitario e assistenziale, educativo, dunque vuol dire che il ragionamento politico, su questo l'impianto amministrativo tecnico è stato corretto, non incidiamo sull'appalto dicendo ok 5% in meno, punto fine, no, dobbiamo intervenire se vogliamo fare dell'economie sulla modalità del servizio, e se vogliamo prendere a riferimento il 5% del decreto-legge questo è un altro discorso, come ho detto il 2011 e 2012 ha superato ampiamente, ha triplicato quel 5%, manteniamo l'obiettivo per il 2013 per stare intorno al 5%, purché siano rispettati i rapporti di qualità del servizio, di esigenza reale del servizio, e si arrivi a quello che è comprimibile, e non quello che è incompressibile.

PRESIDENTE: Bene assessore Galli, per replica il consigliere Ottaviani, prego.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Io ringrazio l'assessore Galli, perché è riuscito con la sua oratoria a dare una, forse scusazio non petit, perché non era un'accusa la mia, la mia era una valutazione oggettiva dell'atto, tanto è vede, io assolutamente non, con questa mia interpellanza non sindaco il Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

dirigente che ha redatto l'atto, anche perché vede ad un certo momento di questa deliberazione il dirigente dell'ufficio specifico, sembra che si siano posti a fare questa, a prendere atto di questa nuova volontà informale del sindaco, e su quella delibera 47 c'è scritto che hanno sollevato un'obiezione perché l'atto vigente era la delibera 252, quindi vede è un po' travagliato questo dato, così come io sono contentissimo che lei parla di riduzione anche attraverso la rimodulazione dei servizi, ma ricordo anche che sul bilancio di previsione l'assistenza trasporti era scomparsa, o almeno aveva un abbattimento di cento e passa mila euro, e trovo difficile rimodulare il servizio abbattendo 100.000,00 € di costi, di spese in questo caso, quindi lei ha argomentato bene, però alla fin fine, stringendo, richiamando a quel concetto, il principio di concretezza con cui lei ha esordito, a me rimane il dato inequivocabile, come una pietra tombale della delibera, in cui l'amministrazione così attenta, come dice lei, alla rimodulazione, peraltro rimodulazione del servizio che non ha preannunciato nella delibera, perché altrimenti me l'avrebbe motivato, noi ridiamo lo stesso, ma siccome rimoduleremo il servizio, in attesa della futura esternalizzazione completa, prendiamo tempo, no, la delibera parte da dei presupposti, dalle necessità oggettive, le necessità oggettive del presupposto era che il dirigente che aveva ricevuto questo informale comunicazione dice, no signori io non faccio niente perché c'è la delibera di dicembre che dice che bisogna fare il nuovo contratto, allora ci si ritorna e si va all'annullamento di quella delibera, avete annullato una delibera di tre mesi prima, perché tre mesi prima non avevate già impostato il vostro bilancio di previsione con le vostre scelte politiche di pianificazione e strategia, che già vedevano l'esternalizzazione del servizio?, tre mesi prima?, quello che ha detto lei era già valido all'inizio, quando avete redatto il bilancio di previsione, e non giustifica il passaggio fra dicembre 2012 e marzo 2013, in più io capisco che la semantica è qualcosa ormai di abbandonato, ma avvocato lei nel foro alla semantica da un significato particolare, se io parto dal presupposto di una delibera dicendo, atteso che l'amministrazione ha informalmente manifestato, significa che ho incontrato il sindaco per strada, o dentro il comune, ed il sindaco ha detto, siccome sta scadendo ci ha mandato la lettera che rifanno il servizio vedi un po' di rinnovarlo per un anno e prendiamo tempo, per me in termini banali significa

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

questo, ma è una mia interpretazione soggettiva che nulla ha a che fare con la rispondenza della realtà, ma scrivendo che l'amministrazione nella persona del sindaco ha informalmente, perché i canali informali quali sono, non c'è niente di scritto della giunta, certo il sindaco rimanda alla giunta, ma è la giunta che aveva provato tre mesi prima quello che lei, la delibera 252, in cui tutti i ragionamenti che lei ha fatto dovevano essere già pregnanti, altrimenti su che cosa avete costruito il bilancio di previsione, non solo, ma voi avevate già a disposizione i costi che erano stati abbattuti dal 261 a 218.000, e a dicembre ce l'avevate, ed allora?, tutta questa argomentazione in realtà cade, nella cronologia degli atti e nelle parole con cui sono iscritte, la realtà dei fatti è che abbiamo, io non ho nulla, attenzione né contro la cooperativa, né contro l'amministrazione, né contro il dirigente, prendo atto che ci avete chiesto sacrifici, ci avete fatto quello, ci avete imbastito un bilancio blindato, qualsiasi proposta della minoranza era inaccettabile, poi sappiamo che abbiamo 65.000,00 € da riscuotere dalla piscina e che non riscuotiamo, e che troviamo il modo di bloccare i disabili invece di iniziare a fare le azioni che giustificano anche l'impegno dell'iscrizione a bilancio, se deriva dal 2008, fra i residui, perché allora mancano anche i documenti che legittimano, se non faccio l'iscrizione a ruolo qualcosa come ce lo tengo quel residuo; secondo, che la decisione di proseguire o meno un contratto è riservata alla informalità del volere del sindaco, ed io sono sicuro che il sindaco non c'entra neanche nulla su questo, non sto incolpando il sindaco, poi questa passa in giunta, in giunta viene approvata all'unanimità da tutti, e oggi sappiamo che queste sono le nuove aspettative, il nuovo modo di ragionare, abbiamo cambiato completamente la strategia del comune da dicembre a marzo, tutti i discorsi fatti sul bilancio non sono reali, tutto quello che ci avete detto delle aspettative della vostra azione non le dobbiamo ritenere valide, perché fra tre mesi potrebbero cambiare le esigenze, per cui informalmente determino che riapro l'asilo nido pinco pallino, o ciò che ho fatto in realtà non va ad essere, ad essere valido, quindi la ringrazio nuovamente Galli, ho sottratto ulteriormente del tempo, ma le ricordo da dicembre 2012 a marzo 2013 tutto quello che ha detto lei non è avvenuto, la vostra scelta era precisa in precedenza, qui si tratta secondo me di una costrizione di una delibera che la giunta probabilmente quando l'ha approvata non ha neanche letto,

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

diciamocelo chiaro, per come faccio io una ricostruzione, seppur arbitraria e fantasiosa, e che ovviamente il canale, perché quello che rimane grave è che lei, io sono d'accordo con lei, però se la ditta Castelvechio manda una lettera, e sulla base di quella lettera il sindaco dice, si visto che ci hanno mandato la lettera rinnoviamo, siamo lontani anni luce da quello che avete scritto sul programma, se così non fosse, perché sono certo che non sarà così, questo è ciò che esiste a livello di delibera, e sulla delibera la giunta all'unanimità, tutti, avete approvato quest'atto, quindi sovvertendo completamente probabilmente quella che è la realtà, ma questo è ciò che passa al pubblico esterno alla partecipazione, perché questi ci hanno mandato la lettera, noi rinnoviamo, e non era ancora scaduto l'appalto attenzione, non era ancora scaduto l'appalto, e questo lo sostanzia ancora di più quello che sto dicendo, perché nel caso di necessità l'amministrazione ricorre alla scadenza immediata dell'appalto, ci siamo scortati che avevamo questo appalto, ed allora rinnoviamo, grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani.

PRESIDENTE: Sono le 20:15, abbiamo esaurito le due ore destinate alle interpellanze ed interrogazioni, passiamo agli argomenti urgenti, punto numero 17, rideterminazione dell'importo del gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del consiglio comunale, illustra l'assessore Tini, prego.

ASSESSORE TINI: Niente io, grazie presidente, io penso che questo atto che la giunta sottopone al consiglio è derivante da un atto precedente del consiglio stesso, pertanto ritengo che, noi abbiamo approvato in questa sede un ordine del giorno che andava in questo senso, io aggiungo poche altre cose, nel senso che in questi giorni stiamo facendo, ormai siamo arrivati quasi a buon punto, stiamo facendo anche un po' le proiezioni, per costruire il bilancio 2013, le proiezioni per quanto riguarda anche gli impatti economici che ci sono sugli atti che stiamo producendo, io non entro sul merito se è giusto non è giusto, 32, 40, o 50, o 20, è una decisione già fatta, la giunta perciò, o in maniera obbligatoria, doveva portare questo atto, dico che la decorrenza non può essere altro che il 1 gennaio 2013, come tutto ciò che riguarda tariffe, compensi, o quant'altro, perché?, il bilancio è annuale, ossia nel senso che modifiche anche nei mesi precedenti, se vi ricordate, quando si parlava di questo argomento in maniera molto diffusa, anche durante l'esercizio, più volte, anche il sottoscritto, ma anche il sindaco, abbiamo ribadito che queste modifiche vanno fatte in sede di bilancio, perché adesso noi quando andiamo a fare le tariffe per le mense, o per quant'altro, facciamo il bilancio a giugno, ma la decorrenza è sempre 1 gennaio, per tutto ciò che a questo impatto, anche perché poi bisogna costruire un bilancio che abbia una valenza annuale, allora io porto, siccome è una notizia che mio malgrado, ieri sera sono riuscito a capirci qualcosa, questo lo dico, ma non è per fare, un'informazione che penso che va data ai consiglieri, perché mica poi, poi se i costi della politica sono questi, sono questi, io ve lo dico in anteprima, ossia che nonostante che questo consiglio, che la giunta, tutti abbiamo collaborato per contenere, per ridurre la spesa per gli organi istituzionali del comune, io con mio rammarico mi sto accorgendo, che nonostante un abbattimento diciamo di più della metà, anche più della metà dei vari compensi, con la questione Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

che abbiamo fatto delle commissioni elefantiache, di 13, 14 persone, questa non è una polemica, sia chiaro, è un'informazione, i costi alla fine della festa, nonostante la riduzione, io parlo soltanto di gettoni, di gettoni, commissioni consiglio, non parlo, abbiamo dei benefici sicuramente sul discorso dei rimborsi e compagnia bella, io parlo per quanto riguarda gli organi istituzionali, gettoni, noi nel 2013, secondo una proiezione fatta, avremmo dei costi superiori al 2012, e questo, all'inizio mi sembrava, qui c'è uno sbaglio, pensavo, ed invece non è così, io anzi faccio una raccomandazione, presidente delle commissioni, di accorpare più argomenti, facciamo le commissioni un pochettino più lunghe magari, non di un ora, o di mezz'ora, perché essendo un numero, essendo un numero corposo, ma io dico giustamente, perché io non metto in discussione se è giusto 14 persone, 13, 8, o 5, però siamo passati da una commissione, 5 commissioni da 5, siamo passati a 3 da 13, se non 14, chiaramente fate, moltiplicate 14 per 32 e vedete quello che succede, ma questo lo dico, io penso che questo atto ci sia poco da dire, nel senso che è un atto, ribadisco, conseguente ad una decisione già del consiglio comunale, mi fermo qui.

PRESIDENTE: Allora iscritti a parlare?, consigliere Rossi prego.

CONSIGLIERE ROSSI: La mia è solo una domanda, noi quando avevamo parlato con il sindaco, il sindaco ci aveva detto che non ci sarebbe stata retroattività, dal 1 gennaio se si considera c'è una retroattività.

ASSESSORE TINI: Posso?

PRESIDENTE: Prego assessore Tini.

ASSESSORE TINI: Io adesso, tu hai parlato con il sindaco, il sindaco non mi ha detto niente, non vorrei, però, ossia, allora non mi sono spiegato io, Rossi tu ormai sei, ormai 5, 6 anni che stai in Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

consiglio comunale se non vado errato, allora tu ti ricorderai, anche in passato, quando si parla di tariffe, di compensi, c'è una regola generale che si tratta in sede di bilancio, da sempre, noi molte volte, quando durante i vari esercizi, anche con le precedenti giunte, ci sono stati tentativi di modifiche e quant'altro, io la posi questa questione, stavo di là, la posi perché penso che sia giusta, ossia noi, è vero che i bilanci di previsione si dovrebbero fare a novembre, se non a settembre dell'anno prima, noi invece li facciamo a giugno, se va bene, dell'anno dopo, dello stesso anno, però in questo momento, in questo momento, noi facciamo un atto consiliare, con la quale la decorrenza non può essere altro che dal 1 gennaio, come tutte le altre tariffe, come tutte le altre tariffe che abbiamo, perciò non c'è niente di trascendentale, io penso, per carità il consiglio è sovrano, per carità può fare tutto, però mi sembra che sia una logica, sia anche, mi sembra che sia anche una buona regola, (voci), no non è normale, però sul testo unico il consiglio comunale è sovrano, però chiaramente il gettone di presenza, siccome è un costo da prevedere nei bilanci di previsione, va diciamo determinato, le modifiche vanno determinate in sede di approvazione del bilancio di previsione, per la valenza che ha il bilancio di previsione, ma questo vale per tutti, adesso io, non è uguale, però io ho fatto l'esempio per far capire, non è che dico che la tariffa o l'imposta è uguale al gettone, però funziona, dovrebbe funzionare con lo stesso meccanismo, non so se sono stato chiaro, anche per avere una programmazione economica in sede di bilancio certa, ecco questo lo dico con molta, anche perché poi, mi sembra che nello stesso ordine del giorno, se non ho letto male questa velina, c'era riportato anno 2013, forse non c'era stato scritto 1 gennaio, però l'anno 2013 normalmente, in termini finanziari, quando si parla di anno 2013 si intende l'intero esercizio finanziario, questo penso che sia una regola di carattere generale.

PRESIDENTE: Prego consigliere Arcioni.

CONSIGLIERE ARCIONI: Grazie presidente, vice sindaco il ragionamento che ha fatto non fa una piega, se non fosse per un piccolo particolare, che credo possano ricordare anche i colleghi di

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

maggioranza, che, allora qui bisogna capire se il sindaco è impreparato o è uno quaquaraqua, cioè nel senso, il sindaco quando abbiamo discusso, e ripeto io ne faccio una questione di soldi, eccolo qua, ecco, prego così ne parliamo, (voci), io vorrei capire perché, intanto ben arrivato al sindaco, il sindaco si era impegnato, si era impegnato, a non introdurre la retroattività relativamente alla diminuzione del gettone di presenza, qui non si tratta di un ragionamento di soldi, qui si tratta di capire se quando uno parla c'è un senso, una valenza, oppure no, io mi ricordo chiaramente che quando abbiamo parlato in quell'occasione, in quel consiglio comunale, il sindaco aveva chiesto al consiglio se avessimo dovuto applicare la retroattività o meno, ed il sindaco aveva convenuto che la retroattività non venisse applicata, quindi, ecco quindi io vorrei capire effettivamente, perché altrimenti se le cose stanno così, dal mio punto di vista non facciamo più i consigli comunali, perché se non vale più neanche un discorso, ripeto non ne faccio un discorso di soldi, ma ne faccio un discorso che uno dice una cosa in consiglio comunale, la decidiamo insieme, anche con la maggioranza fra l'altro, voglio ricordare, poi ci ritroviamo delle delibere che parlano di tutt'altra cosa, ecco io ripeto non ne faccio una questione economica, ma ne faccio una questione di verificare se effettivamente quello che si dice in consiglio comunale a un senso oppure andiamo tutti quanti a fare un altro mestiere, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Arcioni, sindaco io ho altri iscritti a parlare, faccio parlare prima gli iscritti poi risponde?, prego consigliere Ottaviani.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Allora io, per dire due cose, sono perfettamente d'accordo sull'atto, però mi riaggancio al discorso tecnico di Angelo, dell'assessore alle finanze, quello che dice l'assessore è vero, pregherei, quello che dice Angelo, l'assessore alle finanze, dell'applicabilità a partire dall'anno è assolutamente sacrosanto, è vero, ci sono due problemi però, allora è altrettanto vero tecnicamente che voi qui, come avevo fatto io sull'ordine del giorno che mi è stato bocciato, sulla mozione, che chiedeva la stessa cosa, avreste dovuto per correttezza indicare la conferma

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

dell'indennità del presidente del consiglio comunale, perché non basta la delibera di giunta tecnicamente, perché l'indennità del presidente è un atto che deve essere ratificato dal consiglio comunale, e quindi tecnicamente rimando al mittente alcune considerazioni, tanto è che nella mozione che avevo fatto io c'era espresso, il consiglio Angelo all'inizio, o in occasione del bilancio, fa due cose, determina l'indennità se esiste, o il gettone di presenza dei consiglieri comunali, per l'anno in corso, o due determina anche l'indennità del presidente del consiglio comunale, cioè accorda se la percentuale del 45%, previsto dal decreto ministeriale, da 119 2000, sia da confermare o meno, perché nulla toglie che una riduzione del percepito del gettone dei consiglieri si traduca anche con una riduzione dell'indennità del presidente del consiglio, quindi tecnicamente per completezza, visto che abbiamo parlato di ciò, doveva essere ratificato questo, perché nessuno l'ha ratificata, e se la dovessimo, con una mozione qualunque, andare al applicare fra due anni, decorrerebbe dal momento della nomina, tecnicamente, a questo punto, dalla nomina dell'anno, dal 1 gennaio di quell'anno, se io a dicembre propongo la mozione per ridurre l'indennità del presidente, cosa che compete a noi non alla giunta, la giunta si attiene a ciò che è previsto dal decreto ministeriale, 45%, e non è neanche vero quello che c'è scritto qui, che i gettoni possono essere aumentati o diminuiti, ora possono essere solo diminuiti, o formalmente fermi al tabellare ridotto del 10%, quindi c'è una premessa che anche qui è sbagliata, ciò stante, quello che diceva, e riassumo per il sindaco, per possibilità di comprensione, di quello che diceva il consigliere del Movimento Cinque Stelle, il riferimento è che in questa proposta di deliberazione c'è la retroattività a partire dal 1 gennaio, tecnicamente penso che abbia ragione Tini, che sia così, però l'altra volta, quando ne avevamo discusso sull'approvazione dell'ordine del giorno, il sindaco si era espresso sul non applicare la retroattività, ecco quindi avrei modo di, ecco quindi, mentre io sollevo al segretario comunale una domanda, allora il segretario comunale, sollevo una domanda, noi avevamo a marzo votato l'ordine del giorno che portava il gettone a questa cifra, cioè il mio ordine del giorno portava il gettone alla stessa cifra di oggi, ed è stato respinto, quindi c'è una precisa volontà del consiglio espressa in quel momento, che il gettone non poteva essere in quel momento di 30,00 €, se oggi

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

applichiamo la retroattività che succede?, perché non lo so, non mi so rispondere, tecnicamente penso che sia retroattivo e che vada applicata dal primo gennaio, perché un altro malcostume che esiste in questo consiglio, ed ecco perché ogni anno in precedenza ho presentato la mia mozione, è che l'indennità in realtà degli amministratori, ma anche il gettone dei consiglieri, vada rinnovata ogni anno, deliberata, certo, ecco perché, vi ricordate quel problema che avevo posto, per cui avevo fatto restituire i soldi delle commissioni in passato, ed è la stessa cosa, l'ultima, quindi ecco, se quell'atto, la volontà espressa dal consiglio a marzo di non portare il gettone 30,00 €, sul mio ordine del giorno, sulla mia mozione, possa essere una pietra di riferimento per l'applicazione della decurtazione, adesso della riduzione del gettone, questo il quesito; terzo punto, non penso Angelo che le vostre proiezioni siano corrette, non penso per due ragioni, perché il consiglio, se non sbaglio si è ridotto da 30 a 24, e quindi ci sono già 6 elementi di meno, 6 elementi di meno che viaggiavano a 90,00 €, quindi a tre volte il valore attuale, la proiezione io vi invito a rivederla, perché la proiezione che ho fatto io porta a 160.000,00 € di risparmio, considerando che le commissioni erano 35 componenti e adesso, 35 componenti delle commissioni a 90,00 €, poi a 60 l'ultimo periodo, e 39 commissioni, 39 componenti le commissioni attuali, avevamo nella precedente amministrazione, avevamo nella precedente amministrazione Angelo, avevamo avuto delle commissioni che si erano riunite con una verbalizzazione di 20 minuti, le commissioni attuali, almeno quelle fino a prima di dimettermi, quelle che ho partecipato io, sono durate, hanno avuto tanti punti all'ordine del giorno, quindi io vi inviterei a rivedere questi dati, perché un gettone che è un terzo, il numero dei consiglieri che si è ridotto di 6 elementi, il numero dei consigli che rimane costante, no che rimane costante, il numero dei consiglieri che rimane, cioè i consigli comunali che rimane costante, il numero delle commissioni che non mi sembra che sia così superiore, ti rispondo no, questa era per aggiungere un'altra cosa, poi chiudo, non convocate le commissioni, questo è venuto fuori in conferenza dei capigruppo, quello che dici tu, cioè il risparmio che io prevedo potrebbe essere inficiato se in questo comune continua il malcostume di portare la conferenza dei capigruppo iscrizione all'ordine del giorno che non sono passate in commissione, per cui la sera stessa della

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

conferenza viene inoltrata alla convocazione per un punto, allora io dico che la riduzione della spese e dei costi derivati dalle commissioni è in capo a voi, non a noi che facciamo parte, o io che facevo parte delle commissioni, perché io devo ammettere, almeno per la commissione finanze a cui ho partecipato, presidente Guidarelli, abbiamo sempre, siamo stati sempre più di ore in commissione, abbiamo sempre trattato più punti all'ordine del giorno, approvato 7, 10, 15 proposte di deliberazione, che in consiglio si sono, sono state approvate nel giro di un quarto d'ora, 7 atti, quindi a dimostrare di come, se la commissione funziona, ci sia un risparmio economico temporale del consiglio, quindi vi inviterei, un'ulteriore solerzia, le commissioni ragazzi, gli atti, perché scadono fra pochi giorni, non convochiamo la commissione per il parere, costruiamolo prima, diamo il tempo necessario, adesso avremo tutti gli atti entro tre giorni dal deposito, quindi riusciremo anche come minoranza ad avere qualche chance in più di migliorare l'efficienza di questa amministrazione, grazie presidente.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani, prego consigliere D'Innocenzo.

CONSIGLIERE D'INNOCENZO: Io annuncio che non parteciperò alla votazione di questo punto all'ordine del giorno, per un motivo molto semplice, perché, qui mi rivolgo a tutti i consiglieri comunali, perché io questa rincorsa alla demagogie, io ho votato contro l'ordine del giorno Tini, io cerco sempre di tenere una coerenza, io qui non parlo come esponente di partito, parlo come persona fisica, e non sono d'accordo alle rincorse, come dicevo prima, alla demagogia, e soprattutto questa rincorsa alla stupidità del genere umano, cercherò anche in questo mio breve intervento di spiegare anche il perché, perché secondo me con questo atto noi stiamo prendendo in giro i cittadini, perché la politica dovrebbe funzionare, perché la politica dovrebbe assumersi le proprie responsabilità, e non è riducendo un gettone di presenza da una cifra ad un'altra che si fa il bene della comunità, anzi a volte è il contrario, perché se lavorassimo tutti in maniera un po' più seria, io vedo che ci sono dei punti all'ordine del giorno che fanno sorridere i più ingenui tra i nostri

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

cittadini, quello è il problema vero, che noi spesso veniamo qui e perdiamo tempo, noi spesso veniamo qui e facciamo giri e rigiri sulle parole, sulle affermazioni, su degli atti che non hanno nessun significato, quella è la vera perdita di tempo, è la vera perdita della politica nei confronti dei cittadini, io su, entro in merito perché è stato sollevato prima da Rossi, poi anche da Marco Ottaviani, ricordo che quando fu votato l'atto Sagramola disse, non stiamo qui, il problema della retroattività non è fondamentale, lo approfondiremo successivamente, dice però, no io non sono, non è che min appunto le cose, però il concetto era questo, dice non è fondamentale, potremmo discutere al momento che l'atto ritornerà, certo la cosa che, ritornando alla stupidaggine del genere umano, la cosa che mi sorprende, e già ho avuto modo di poterlo affermare precedentemente, è stata la bocciatura dell'atto deliberativo, lo chiamo atto deliberativo segretario comunale, del consigliere Marco Ottaviani, perché io devo spiegare ai cittadini, non so se ci guardano, se ancora è accesa la webcam, come è possibile che un consigliere comunale proponga una riduzione del gettone di presenza, il consiglio comunale bocci, in quella seduta ha bocciato la proposta, dopo qualche giorno esce una conferenza stampa, addirittura della giunta, del sindaco che rifà la stessa proposta già bocciata un mese prima, cioè questa è un'altra perdita di tempo e di energie, un'altra perdita della politica nei confronti della città, perché la fortuna nostra è che i cittadini fuori da queste mura stanno vivendo una crisi talmente profonda che non ci seguono più neanche, perché se qualcuno si annotasse le cose che diciamo qui dentro, si rendesse conto che qualche consigliere ha votato le due cose non nella stessa maniera, qui apriremo dei confronti, apriremo delle discussioni che non finirebbero mai, ma dico, ma ci rendiamo conto che stiamo parlando del gettone di presenza di 30,00 € per un consigliere comunale, qui in questa città abbiamo degli eletti a livello nazionale che percepiscono, mi sembra, ho fatto i calcoli, poi posso sbagliare perché non sono una persona così attenta ai numeri, 18.000,00 € al mese, queste persone si sono presentate in consiglio comunale, in consiglio, per l'elezione del consiglio comunale, sono arrivate a 30, 40, 50, 60 preferenze, questi oggi guadagnano 18.000,00 €, e voi consiglieri comunali di maggioranza riportate il vostro gettone a 30,00 €, voi che siete andati a chiedere i voti, voi che venite qui, che perdetevi il tempo, sottraete

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

tempo alle vostre famiglie, alle vostre attività lavorative, e con quale, qualcuno mi dice con la macchina, certo prendiamo il caso di Castriconi, Castriconi vive a Belvedere, dove sei a Belvedere?, a Campodonico, mi avevi promesso che mi invitavi a merenda non mi hai invitato mai, quando mi inviterai sapremo, no, questo signore viene qui, prende la macchina, la notte, l'inverno, e tutto, per 30,00 € fa avanti e indietro, non so se neanche bastano i soldi, 30,00 € lordi certo, stiamo parlando di 30,00 €, poi penso che giustamente il consiglio comunale oltre a determinare il costo del gettone di presenza, debba anche esprimersi sul discorso del presidente del consiglio, perché, allora dato che affrontiamo con la massima attenzione il discorso del compenso per gli amministratori, poi onde evitare problemi, se qualcuno di noi propone, proponesse l'idea, l'atto di annullare i gettoni di presenza non mi troverebbe neanche del tutto sfavorevole, allora annulliamo tutto, consiglieri comunali veniamo qui tutti quanti gratis, signori della giunta, sindaco, presidente del consiglio, facciamo tutti la nostra attività in maniera gratuita, perché se è una guerra alla demagogia facciamo a chi la spara più grossa, certo nel momento in cui proponi una cosa sparisce tutta la giunta, allora facciamo, io vedo la giunta che si preoccupa del consiglio comunale, Gino mi dici sì, dopo bisogna vedere come votate però, stai facendo così con la testa, da noi in Italia quando uno fa così con la testa dice di sì, adesso, stai tremando dal freddo, qui dovremmo tremare dal freddo, allora qui c'è una giunta, un'amministrazione, che viaggia, perché hanno i loro compensi giustamente, dico io, hanno i loro fondi a disposizione per l'attività politica, mentre i consiglieri comunali a differenza del presidente del consiglio, non hanno neanche la stanza per potersi riunire come stabilito dal nostro statuto, e penso anche da regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, non esistono i fondi per i gruppi consiliari per differenza di quello che succede in giunta per il presidente del consiglio, non esistono i fondi per gruppi consiliari, per poter, a differenza di quello che succede in giunta, e per il presidente del consiglio, non esistono i fondi per i gruppi consiliari per fare attività politica, e questa quindi è una rincorsa alla demagogia, che, se Sagramola, il sindaco mi consente, io perché non ho una gran memoria, però ricordo bene in una conferenza dei capigruppo, che penso che Sagramola abbia detto, dice perché, anche su Facebook ci stanno spingendo a ridurre i costi

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

della politica, i costi della politica io penso a Roma, penso al consiglio regionale, penso ai soldi spesi per le province, Parlamento, non penso che sia il problema di 30,00 € lordi del consigliere comunale, disse perché anche su Facebook ho avuto delle pressioni, bene la stessa persona che ha fatto le pressioni, perché è sempre una persona, ma non possiamo dettare la linea politica perché una persona ci manda delle indicazioni, la stessa persona che quotidianamente scriveva dei gettoni di presenza, della politica, che non faceva niente, le responsabilità della politica fabrianese, appena è stato votato in questo consiglio comunale la riduzione del gettone ha scritto, ha detto, vi siete ridotti il gettone di presenza perché siete le prime persone consce del fatto che non siete all'altezza di sedere su quei banchi, siccome vi vergognate di stare su quei banchi vi siete ridotti il gettone, questa è la rincorsa alla demagogica, perché qualsiasi cosa fai per queste persone, in questo momento, tutto ciò che è politico è schifo, ma noi non possiamo cadere in questo tranello, perché noi è in un momento difficile come questo che dovremmo raccogliere le nostre energie e cercare di essere propositivi per una politica migliore, quindi non entro tanto nel merito dei 30,00 €, 40,00 €, 50,00 €, 60,00€, quella è una cosa che andrebbe, avremmo dovuto discutere tutti insieme, e non è neanche vero che i dettami di legge siano così vincolanti, però mi domando, e chiudo questo mio breve intervento, guardando gli assessori Tini e Balducci, guardando Sforza, Meloni, Crocetti, questi signori nel 2004, nel 2005, in un emendamento del bilancio, proposero l'aumento del gettone a 100,00 €, (voci), non mi sbaglio, anche io, certo, Tini, certo, e ricordo anche la discussione, che io dissi non sono d'accordo, ed eravamo io e la Di Bartolomeo, però firmiamo perché è un atto, ci assumiamo la nostra responsabilità, ma oggi vedere quelle persone che nel 2005 hanno detto che era giusto che un consigliere comunale avesse preso 100,00 € a seduta, vengono addirittura, alcuni di loro, addirittura hanno riproposto l'atto in consiglio comunale, che nel 2013 è giusto che per quel lavoro se ne prendono 30, signori miei qui c'è qualcosa che non batte paro, questa è una rincorsa alla demagogia, o ci siamo sbagliati prima o ci siamo sbagliati oggi, o è una rincorsa alla demagogia, o veramente è una rincorsa alla stupidità del genere umano, io quella volta votai contro la mia volontà, e lo espressi anche a microfono acceso, dell'aumento del gettone di presenza, ma

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

votai e sottoscrissi l'emendamento, come fecero tutti i capigruppo di allora, oggi dopo 10 anni, 11 anni non possiamo venire qui e dire che nel 2005 era giusto prendere 100,00 € al gettone di presenza ed oggi 30, c'è qualcosa che non va, forse veramente se siamo arrivati a questi livelli non meritiamo neanche i 30, non meritiamo niente, ecco perché la politica perde di credibilità, ecco perché i cittadini ci seguono sempre meno, ecco perché la politica produce questo livello di politica, perché invece di pensare ai problemi veri, ai problemi reali, rincorriamo un pazzo su Facebook, un pazzo, che poi tra l'altro è anche un amico mio, un conoscente mio, perlomeno, che ci manda questo avviso, e tutto il palazzo va in escandescenza, perché così facciamo una bella figura, ma il tutto è concentrato ed amplificato sull'ordine del giorno, sulla mozione, non mi ricordo quello che era, di Ottaviani, perché noi non possiamo un mese votare contro ed il mese dopo votare a favore, quindi io siccome vorrei mantenere alta la mia dignità, ma non la dignità relativa ai 30,00 €, 25,00 €, 50,00 €, non voglio entrare in merito a quello, ma siccome una volta ho preso una decisione, e lo presa anche a malincuore, ma mi sono assunto la responsabilità, sarebbe stato troppo facile che Forza Italia ed Alleanza Nazionale quel giorno non avessero sottoscritto quel documento, siccome l'ho fatto allora oggi non posso fare il contrario, soprattutto dopo 11 anni di inflazione, quindi, finito il mio intervento, ascolterò gli altri interventi in merito, e prima della votazione uscirò dall'aula.

PRESIDENTE: Bene consigliere D'Innocenzo, prego consigliere Urbani.

CONSIGLIERE URBANI: Bene presidente, la ringrazio, io sarò brevissimo perché, per non perdere tanto tempo su quello che devo dire, qui su questa storia dei gettoni di presenza, è tanto tempo che se ne discute, lo portiamo a 60, lo portiamo a 50, lo portiamo a 40, io credo che votare questo atto oggi, dove vengono riportati 32,00 €, che poi tolte le ritenute diventano 15,00 € circa, 15 16,00 €, ritengo che bisognerebbe tagliarla corta questa storia, quindi io, siccome io già da tre mesi ho rinunciato ai gettoni di presenza, vi dico chiaramente che vi presento un ordine, presenterò un ordine del giorno che azzerà tutti i gettoni di presenza, sia del consiglio comunale che delle Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

commissioni, portandole ad 1,00 €, simbolicamente 1,00 €, qui vediamo veramente se tutti quanti intendono dare partecipazione alla città, ai cittadini, e dare risposte chiare, basta con questa storia che dura ormai da anni, su quella questione dei gettoni di presenza, quindi se siamo tutti quanti responsabili di quello che vogliamo fare, non saranno 15,00 € netti che portiamo a casa a cambiare la vita di noi consiglieri comunali, quindi io presidente preannuncio un ordine del giorno, l'ho scritto, dove, è un ordine del giorno, un ordine del giorno, un ordine del giorno che richiama anche, se posso farlo anche il gettone di presenza delle commissioni, perché l'atto qui parla solo del gettone di presenza del consiglio comunale, perché l'altro era stato già votato ed approvato, se è possibile le ho nominate entrambi, ossia portare il gettone di presenza del consiglio comunale ad 1,00 €, come anche quello delle commissioni, se quello delle commissioni non fosse possibile, ne ripresenterò un altro, altri due successivamente, eventualmente altri due, uno eventualmente per le commissioni, se non è possibile ammetterlo a questo altro atto, ed un altro per quanto riguarda l'indennità del presidente del consiglio, che intendo anche quella portarla ad 1,00 €, così siamo tutti quanti sereni e tranquilli e partecipiamo alla vita amministrativa con quella passione, con quell'impegno, al di là se prendiamo 30, 60, 90, o 1.500,00 €, grazie.

PRESIDENTE: Bene, allora lei lo presenta, continuiamo con gli interventi, poi prima della votazione metteremo ecco in discussione, prego (voci).

ASSESSORE TINI: Per carità non voglio fare sempre, però scusa Urbani, io, ogni consigliere può, l'ordine del giorno è un impegno per il futuro, oggi noi lavoriamo su un atto, tu oggi l'atto lo puoi emendare, non puoi fare un ordine del giorno che impegna, io perché parliamo l'italiano, o fai un emendamento, altrimenti perdiamo tempo tutti mica per altro, scusate.

PRESIDENTE: Bene, intanto che prepara l'emendamento andiamo avanti, (voci), io ho chiesto infatti, era un attimo titubante sul fatto se era un ordine del giorno o, prego consigliere Paoletti.

CONSIGLIERE PAOLETTI: Sì grazie presidente, io sono d'accordo con tutti i discorsi che sono stati fatti, ricordati i vari passaggi, ordini del giorno precedenti, bloccati, respinti e così via, io penso che bisogna partire un po' più da lontano, da un discorso politico, il problema di questa amministrazione secondo me è che si fanno troppi proclami, si fanno i proclami, si va sul giornale, si dà tutto per acquisito, come se tutto fosse stato già approvato prima di passare in consiglio comunale, prima di passare nelle commissioni e così via, quindi si va sul giornale, proprio come diceva qualcuno, per prendere in giro i cittadini, sembra che noi siamo qui, che siamo dei privilegiati, stiamo in consiglio comunale abbiamo il privilegio

PRESIDENTE: consigliere Urbani scusi può chiudere il microfono per favore

CONSIGLIERE PAOLETTI: quindi, (voci), dicevo, scusate, siamo dei privilegiati, quindi di fronte ai cittadini continuiamo ancora con questa delegittimazione delle istituzioni e con questo populismo, in più qui mi sembra di ritornare, non capisco anche, il mio partito, cioè non il mio partito, ex mio partito, che sta qui a sopportare diciamo questa amministrazione, dove mi sembra di essere tornato con i vecchi, la vecchia democrazia cristiana, con tutto rispetto, che a volte bisognerebbe che veramente quelle persone ritornassero quelle di una volta, dove per stare insieme prima ti chiede un'unghia, gli dai l'unghia, poi ti chiede il dito, gli dai il dito, poi non litighiamo, gli dai il braccio, alla fine uno non si riconosce più, quindi stiamo assistendo a questa sceneggiata insomma, i rimborsi tra l'altro non li dovete dare più, perché a quelli che avete fatto i rimborsi perché lavorano oramai bisogna darglieli perché è passata, quindi su quello non credo che possano essere retroattivi, quindi si tratterebbe di 8 consigli comunali, perché con questo di oggi ne abbiamo fatti 8, circa 10.000,00 €, e siamo a discutere, siamo stati già due o tre giornate; sembra inoltre che queste riduzioni eventualmente dovranno ricomprendere tutti, non solo i consiglieri comunali, io penso tutti quanti, anche l'amministrazione e la giunta, cominciando dal sindaco fino a tutti gli assessori, perché veramente qui sembra che noi siamo qui e di fronte all'opinione pubblica c'è

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

questo populismo, che i costi della politica sono quelli che prendiamo noi, sono quei pochi soldi, come diceva Urbani, che alla fine si ridurranno a 15, 20,00 €, quindi non mi sembra che oggi bisogna votare questo, perché anche la retroattività, dice bilancio si fa all'inizio dell'anno perché dobbiamo fare le previsioni, dobbiamo fare il bilancio, il bilancio si fa cinque mesi con i costi che sono stati in questi cinque mesi, gli altri sette si fa con i costi dei prossimi sette, quindi non vedo, il bilancio ancora non è stato fatto, quindi non vedo nemmeno questo problema, quindi sono contrario a votare quest'ordine del giorno, anche se l'altra volta sono stato favorevole alla riduzione del gettone, grazie presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Paoletti, io non ho, prego consigliere Romagnoli.

CONSIGLIERE ROMAGNOLI: Grazie presidente, solamente una precisione per il mio collega qui dietro, allora io sono d'accordo con Angelo, per, con il vicesindaco per quanto riguarda il discorso delle riduzioni, partenza da gennaio, perché giustamente il bilancio parte da gennaio, non sono d'accordo sull'analisi che fa riguardo alla riduzione dei costi,, in quanto, cioè comunque sicuramente incideremo di meno rispetto a quello che sarebbe stato con una tariffa piena, quindi comunque prendiamo positivamente il fatto che diminuisca il gettone, poi c'è un po' di verità in tutto quanto, nel senso che posso essere d'accordo con Urbani, che parla, dobbiamo dare un segnale diamolo forte, non è, come diceva prima Joselito, una questione di, scusate devo riprendere il mio collega, non è una questione di soldi o una questione di forma, o quant'altro, cioè l'unica cosa che faccio presente, cerchiamo di essere coerenti, nel senso che quando facciamo queste cose, perché qui, chiudiamola questa vicenda il più presto possibile, siamo passati per litigate impressionanti, proteste allucinanti, perché avevamo chiesto la riduzione del gettone, poi alla fine l'avete presentata voi, noi ve la votiamo, chiediamo per favore questa cosa; l'ultima cosa, i parlamentari, non so se è riferito ai due parlamentari del nostro, Movimento Cinque Stelle, poi l'altra è Maria Paola Merloni, che non so quale sia l'atteggiamento al riguardo, hanno ricevuto 18, 19.000,00 € per l'esattezza, sul

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

loro conto corrente per un mese mezzo di lavoro, siccome non, hanno votato contro in Parlamento per la creazione di un conto dove era possibile mettere i soldi, perché noi teniamo solamente 5.000,00 € lordi, più i rimborsi spese, di questi soldi, momentaneamente hanno accantonato su un loro conto, su un altro conto, i soldi che c'erano da questa parte, quindi questa era per correttezza, perché dire inesattezza non è da te, sei stato preciso fino ad un certo punto, poi dopo alla fine ti sei perso come Cappuccetto Rosso, salve, grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere D'Innocenzo.

CONSIGLIERE D'INNOCENZO: P3er fatto personale, perché, giusto la precisazione, giusto la precisazione, cioè se uno prende 18.000,00 €, ed accantona una parte su un conto corrente, non è che cambia tanto ai fini della, no ti dico non è che cambia tanto, cioè ha preso una parte

CONSIGLIERE ROMAGNOLI: cambia sostanzialmente

PRESIDENTE: consigliere Romagnoli, stiamo discutendo di un qualcosa di nostro, però, evitiamo 18, 19.000,00 €, stiamo parlando di 32,00 €, quindi atteniamoci ai fatti nostri locali

CONSIGLIERE D'INNOCENZO: ai fatti, però se vengo ripreso su una cosa

PRESIDENTE: risponda, prego

CONSIGLIERE D'INNOCENZO: al momento hanno preso 18.000,00 €

CONSIGLIERE ROMAGNOLI: allora rispondo e finiamo qui, hanno preso questi soldi perché egli altri del PD, quelli che arrivano, e tutto il resto, che prendono tutti i soldi, non ci hanno Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

permesso momentaneamente di regolarizzare questa cosa, in Sicilia a statuto speciale che è stato possibile i soldi sono già disponibili al micro credito per le aziende, quindi siamo orgogliosi.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Romagnoli, allora io non ho altri iscritti a parlare, è pervenuto l'emendamento a firma del, no non ti ho visto con il dito, prego, prego.

SINDACO SAGRAMOLA: Intanto chiedo scusa per il ritardo, ma l'aveva detto che oggi avevo problemi, ho chiesto anche di spostare, però non era possibile, quindi sono arrivato alla fine, quando sono entrato ho sentito qua qua qua, mi sembrava che era, un'anatra c'era dentro il consiglio, invece forse era rivolto a me, me l'hanno detto, comunque ho chiesto, ho chiesto a Paglialunga di non presentare un emendamento per ridurre a 0,50 centesimi il gettone, non mi sembra opportuno in questa serata, però faccio una riflessione, vediamo se io ricostruisco, perché io sono abituato, credo, ad essere coerente caro Arcioni, io ho scritto sul giornale che avrei proposto la retroattività, se lo ricordate, sul Corriere Adriatico due giorni dopo alcune polemiche, perché mi era già giunta la voce da alcune persone, alcuni amici che conosco, che mi dicevano adesso voi siete furbi, la gente dice già proponete con un ordine del giorno la riduzione a 30 centesimi, però lo fatte da dopo, gli ho detto guarda non è così, perché il consiglio non ha questa idea, il consiglio ha idea di mettere a posto le cose per sempre, quindi io ragionando con delle persone, siccome non incontra solo altri consiglieri per strada, anche io incontro qualcuno, ed ho avuto questa, ho fatto questa riflessione, quando sono venuto in consiglio ricordo di aver detto, e voglio, in caso verificate lo streaming, ho detto, io, per me era retroattivo, però se il consiglio che è sovrano decide un'altra cosa ne prenderò atto, questo io ho detto in consiglio quella sera, e ribadisco la posizione, peraltro se, io tecnicamente, così non lo sapevo che fosse al bilancio, ammetto la mia, nonostante tanti anni che faccio questa attività amministrativa, non mi è mai capitato di ratificare così in questo modo, però va bene anche, per me va bene la retroattività, io non ho problemi, però mi sembra una questione di lana caprina, perché come diceva Paoletti, l'unica cosa su cui concordo, ci sono stati 6 consigli, non

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

è che faremo la retroattività, qui il problema era se ci rapportavamo ai termini di legge, e adesso spiego come è nata la questione, c'era, ce lo ricorderemo tutti, io sono stato eletto in un clima in cui bisognava tagliare le spese, ridurre tutto al massimo, il sindaco Sagramola è l'unico che va in comune ad appropriarsi dei soldi dei cittadini, perché prende lo stipendio, ma io l'ho detto sempre, dall'inizio, ho detto che secondo me spettava il minimo di legge, secondo quanto stabilito dalla legge nazionale che è la 892, se non sbaglio, che stabilisce quanto sono i quantum stabiliti per assessore, poi se uno vuole fare in diminuzione, perché in aumento non si può fare, può diminuirsi ancora di più, io ho applicato quello che è di legge, il minimo tabellare, per me, per la giunta, per la giunta ho chiesto ulteriori riduzioni, perché volevo compensare una spesa che volevo cercare di mantenere sotto un certo limite, credo che ci siamo riusciti, ma questo poi si vedrà, scusa, io credo, no fermo sui conti, sui conti, guarda scusa, sui conti, poi definiamo, ma sono sicuro perché li ho fatti fare precisi, me li sono guardati, sia quelli della giunta, ho fatto i raffronti, e sono sicuro di quello che dico, quando abbiamo fatto, tutto nasce da una seduta in cui c'è stata una discussione con i capigruppo, abbiamo sospeso la seduta se vi ricordate, Arcioni ti prego di ascoltarmi, perché tu eri presente, e stavamo con Rossi ed i capigruppo nella stanza di là, ci siamo sospesi un attimo, perché c'era la proposta del Movimento Cinque Stelle che diceva, ma questo gettone di 90,00 €, che poi, perché non lo commisuriamo all'orario di presenza durante la seduta del consiglio, perché non verifichiamo se, perché qui c'è chi entra, chi esce, tutto questo gioco al massacro, allora abbiamo fatto una riflessione di là, si vedeva, abbiamo detto mandiamola in commissione, vediamo di discutere, vedere se si può fare questa parziale riduzione, questa oggettiva riflessione, eravamo i capigruppo ed abbiamo detto questo, nella stessa seduta è venuto l'ordine del giorno proposto da Ottaviani, che era come dice lui conseguente, che è anni che lo propone, ed abbiamo detto no, la maggioranza ha detto no per questo motivo, non perché non volesse la riduzione del gettone quella sera, ma perché avevamo detto 20 minuti prima, nella seduta dei capigruppo, che avremmo discusso della riduzione temporanea, temporanea, commisurare il gettone al tempo, poi alla fine ho detto basta con questa storia, facciamo un procedimento globale, vediamo come, si fa un'analisi di tutto

Digitazione a cura della cooperativa sociale “Il Tulipano”

questo consiglio, vediamo quanto costa tutto quanto e facciamo una proposta organica, che non ricomprenda solo il gettone, ma ricopra il gettone, i rimborsi, la telecamera, la registrazione, la verbalizzazione del consiglio, ed abbiamo, mi sono fatto fare uno specchietto, l'ho proposto al capigruppo ed abbiamo fatto la proposta di riduzione complessiva, per vedere se l'economia era generale e quanto veniva dall'economia generale, e questa soluzione comporta, a meno che gli uffici non abbiano sbagliato, un'economia di circa 40.000,00 €, sulle proiezioni, da quando cominciava, adesso io quindi dico tutto il complesso, quindi non solo gettone, non sono neanche d'accordo, perché l'ho praticato su di me, all'auto riduzione a zero, perché io credo che ci sia una norma, come diceva Ottaviani, come diceva Ottaviani, diceva una cosa giusta, cioè noi il gettone da 90,00 € non l'avremmo potuto portare a 60, o a 55, perché quando quel gettone, che era stato deliberato in un tempo in cui si poteva, fosse cambiato oggi, può andare solo da 32,50 in giù, perché la norma dice che un consiglio comunale di questa entità di cittadini prende 32,50, quindi io sono, quindi io sono, perché questo gettone venga proposto a quella cifra che abbiamo concordato. Sulla retroattività non è, è un problema che se il consiglio vuole decidere la retroattività, a me, se va da gennaio, o da marzo, o da febbraio, io non sono quello che deve decidere, io ho fatto una proposta, che è quella del sindaco, a me va bene che il gettone, perché l'abbiamo convenuta insieme, vada al minimo di legge, basta, poi io non ho fondi per, vorrei precisare che io non ho nessun fondo nei gruppi per attività politica, ma se ho tolto anche i fondi per le spese di rappresentanza, è venuto il prefetto, ho detto possiamo offrire un pranzo, c'erano una commissione, no, non c'è spese di rappresentanza, sindaco lo sa che abbiamo tolto tutto, scusa mi sono dimenticato, e quindi, stavo, gli ho offerto un aperitivo, ed ho offerto io l'aperitivo di tasca mia, fino ad un aperitivo ci arrivo, quindi mi dispiace che alcune considerazioni, anche di qualche altro consigliere, Paoletti, perché mi spiace veramente, perché mi sembra che si fa un po' di confusione, quale è i proclami, dove stanno questi proclami, io ho portato solo, abbiamo portato, questo non è un proclama, è un ordine del giorno portato al consiglio comunale, il consiglio comunale lo ha adottato, è stato trasformato in un atto deliberativo, che oggi, dice la, dice l'indicazione, (voci), ma ho parlato di Paoletti, (voci), io rimango stupito, no

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

non mi arrabbio, sto cercando di ricostruire come è nata tutta questa proposta, poi se io sto fuori di testa, sono fuori di testa, però mi sembra che dobbiamo decidere questa sera se andare a 32,50 o no, punto, poi dopo se la norma dice che, come dice è retroattiva, io penso che sia più corretto, però se il consiglio comunale, che è sovrano, stabilisce dalla data di oggi, io credo che lo possa fare, perché l'atto deliberativo è del consiglio comunale, ed in questa sede credo che lo possa fare, perché il bilancio lo dobbiamo ancora adottare, quindi le previsioni di bilancio le dobbiamo costruire, quindi vedremo, però è chiaro che questo è, e convengo invece con alcune cose che sono state dette, mi sembra che questa sia però una cosa che comunque andiamo a norma di legge, ma non compensa, questo non è un compenso del lavoro del consigliere, non è un compenso del lavoro per stare qui, è che la norma prevede per noi amministratori, perché voi credete che il compenso che prende il sindaco sia il riconoscimento di un lavoro, no, è un'indennità stabilita, non so da chi, con quale criterio, che se il sindaco ci viene una volta al giorno per un ora prende quella cifra, se ci viene 12 ore al giorno prende quella cifra, se non ci viene mai prende quella cifra, quindi non è commisurata, è commisurata a quella idea del ruolo, come in questo paese, siccome in questo paese il ruolo del parlamentare è un ruolo molto importante, perché questo prende le leggi, allora bisogna pagarlo tanto, dobbiamo pagarlo una cifra stratosferica, il ruolo del sindaco, il sindaco, il sindaco di Genga che gli succede, niente, poi magari il sindaco di Genga va in galera, ha i problemi perché firma un atto che purtroppo non ha i funzionari, perché magari non ha il personale che lo può assistere bene, faccio l'esempio, quindi, scusa parlavo, ho parlato, scusate ho detto le stesse cose, per quanto riguarda il consigliere comunale è la stessa cosa, vota atti, vota atti importanti e delicati, che non è che vengono compensati da 30,00 €, o dai 90, chiaro, quindi io dico che la norma è quella, se ci atteniamo alla norma, perché la legge vale per tutti, è uguale per tutti i cittadini, per tutti i paesi del nostro territorio, tutti i comuni di questa entità devono prendere quella cifra, se si prende secondo me non si commette niente di illegale, e si fa una cosa che secondo me sta nella correttezza, questo è il principio su cui abbiamo fatto questa cosa, peraltro con questa operazione c'è un'economia per tutto il bilancio del comune, credo che abbiamo fatto una cosa fatta bene, che il consiglio ha fatto

una cosa fatta bene, però questa è una valutazione che noi in maggioranza abbiamo fatto e su cui abbiamo convenuto, se qualcuno conviene lo voteremo con la minoranza, perché credo che sia anche opportuno, però se non è voteremo.

PRESIDENTE: Grazie sindaco, non ci sono altri iscritti a parlare, quindi

CONSIGLIERE D'INNOCENZO: io volevo un chiarimento

PRESIDENTE: consigliere Ottaviani prego.

CONSIGLIERE D'INNOCENZO: chiedo la parola anch'io, un chiarimento tecnico

CONSIGLIERE OTTAVIANI: io solo una considerazione, ricollegandomi sempre a quello che diceva in precedenza l'assessore alle finanze Tini, io sinceramente pensavo questa sera di trovare una serie di atti, perché noi abbiamo votato un ordine del giorno, ed il costume, almeno fino a quando Tini era in minoranza con noi, è che era, tutti gli ordini del giorno che erano stati approvati anche all'unanimità dal consiglio nessuno venisse soddisfatto dalla maggioranza, bene, allora è vero che il gettone, esiste proprio la necessità, essendo un costo di bilancio eccetera, però anche gli altri atti, come avremmo potuto fare in quel momento chiedendovi la votazione separata, dovrebbero essere esecutivi, mi spiego, no l'ordine del giorno non è esecutivo, l'ordine del giorno non può essere esecutivo, l'ordine del giorno è una proposta che era stata fatta, ci vuole la ratifica dell'amministrazione, mi spiego, il, no no, il delegare l'orario del consiglio comunale alle 18:00, o si fa per convenzione fra parti, informale, ovvero si appone nel regolamento delle sedute del consiglio comunale, perché altrimenti può accadere che rispetto alle previsioni, no scusatemi, perché può accadere che rispetto alle previsioni del bilancio, la conferenza dei capigruppo, un giorno possa determinare l'inizio del consiglio alle 9:00, per necessità, quindi verremmo ad incidere

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

sul risparmio ipotetico generato dall'applicazione di quell'ordine del giorno, quindi secondo me dovrebbero essere portati ulteriori atti, che riguardino, che riguardino ciò che è stato, ci siamo impegnati a riconoscere nel precedente consiglio, fermo restando che a mio giudizio un ordine del giorno non può rappresentare norma, se non fra parti in maniera verbale, quindi io sottopongo a voi un'ulteriore valutazione, se sia giusto da parte dell'amministrazione proporre anche la ratifica di quegli atti, di ciò che era stato deciso in precedenza, che incidono sulle spese, altrimenti penso che quell'ipotesi, non vi sia l'ipotesi corretta di andare a prevede l'abbattimento delle spese se non c'è una regolamentazione, allo stesso modo con cui oggi siamo chiamati a ratificare il gettone, perché amministrativamente ci vuole l'atto formale della volontà consiliare, se poi potevo avere la risposta che avevo, alla domanda che avevo chiesto in precedenza al segretario, grazie.

PRESIDENTE: Prego.

SEGRETARIO: Il consigliere Ottaviani mi sembra chiedesse se a seguito diciamo della, del fatto che il consiglio comunale, mi sembra che nel mese di febbraio respingesse una sua mozione, questo poteva in qualche modo inficiare l'atto, o comunque la proposta che al consiglio comunale di questa sera stato è sottoposto all'esame, è così mi sembra consigliere, è questo? (voci), a mio avviso ritengo che il consiglio comunale possa comunque diciamo deliberare, nella sua sovranità, qualsiasi cosa insomma, quindi modificare anche atti assunti in precedenza, ecco quindi, tanto è che questa delibera modifica un atto precedente, questo, non lo ritengo quindi che risulti inficiato ad una decisione di questo tipo, ma rientri nella piena autonomia e sovranità del consiglio comunale, in questo senso.

PRESIDENTE: Bene, allora non ci sono altri iscritti a parlare, passiamo

CONSIGLIERE URBANI: presidente un chiarimento, ma se questo, io avevo presentato un ordine del giorno, voi mi avete detto di fare un emendamento, però c'è qualcosa che a questo punto non mi convince, non quadra con quello che dice il segretario, perché qui la proposta, rideterminazione, mentre invece è stato già determinato, quindi io come, come no Angelo, qui c'è scritto rideterminazione, (voci), aspetta, (voci), ma allora perché rideterminazione, aspetta, fammi finire, fatemi finire, rideterminazione, poi quando vado a vedere nella parte che dice propone, in adempimento a quanto deliberato dal consiglio comunale numero 68, quindi è stato già deliberato, (voci), allora io non posso fare neanche un emendamento, che faccio un emendamento su un ordine del giorno che non è questo, (voci), ma io come faccio, come faccio a fare un emendamento su una cosa che è già determinata, (voci)

ASSESSORE TINI: scusa noi, posso?, io se non ricordo male, perché a questo punto qui, per carità, il 16 aprile 2013, con atto 68, questo consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno, l'ordine del giorno per la sua natura impegna il sindaco e la giunta a produrre atti successivi per dare esecuzione alla decisione, allora quell'ordine del giorno, come adesso diceva Marco Ottaviani, si componeva di più parti, alcune parti è di competenza della giunta, e la giunta ha ottemperato, questa qui invece, essendo una competenza strettamente consiliare, la giunta che cosa fatto?, ha fatto predisporre un atto da sottoporre al consiglio comunale, perciò l'atto è emendabile, come non è emendabile, ci mancherebbe altro

CONSIGLIERE URBANI: va benissimo, non c'è nessun problema

ASSESSORE TINI: sono stato chiaro

CONSIGLIERE URBANI: secondo me non, (voci)

ASSESSORE TINI: l'ordine del giorno caso mai, non la delibera questa

SINDACO SAGRAMOLA: no scusa, no, scusa Ottaviani no non è così, perché il regolamento al suo interno già prevede la possibilità di convocare il consiglio alle 6:00, o alle 8:00, o alle 23:00, quindi non c'è da modificare, scusa, ho detto, esatto ma c'è un ordine del giorno che a questo punto dice, ed impegna la conferenza, poi la conferenza dice a me non me ne importa niente, lo convoco il venerdì, alle 9:00 di mattina, ma questo però, questo è violare però un'indicazione con un ordine del giorno consiliare, (voci), va bene questo, (voci), questo non è, però comunque l'ordine del giorno, scusami Marco, io non sono abituato in altri posti, io sono abituato in un'amministrazione pubblica, dove quando c'è un ordine del giorno che impegna la giunta o il consiglio io mi attengo, perché è un ordine del giorno votato da tutti noi.

PRESIDENTE: Bene, quindi abbiamo esaurito, (voci), allora non ci sono iscritti a parlare, quindi consigliere Urbani la invito, se gentilmente lei rilegge per favore l'emendamento che è stato distribuito, in modo che poi lo mettiamo ai voti, prego consigliere Urbani.

CONSIGLIERE URBANI: Bene presidente, io sento il sindaco che dice votate contro, benissimo, va bene non c'è problema, però hai detto, mentre hai fatto il tuo intervento, forse sei arrivato tardi hai sentito solo quaquaraqua, i sentito quello, però non hai sentito il discorso di Tini, che ha fatto, che Tini ha detto che nonostante le riduzioni, la spending review, il numero delle commissioni così corposa non sta portando quei risparmi che erano stati auspicati, lui invece parla di avere, ma se non si può parlare, parli sempre tu

SINDACO SAGRAMOLA: scusa ma siamo nel consiglio, ha detto una cosa sulle commissioni

CONSIGLIERE URBANI: presidente io non ho capito perché ci deve essere sempre il contraddittorio, io voglio fare il mio intervento dopo il sindaco dirà quello che vuole

PRESIDENTE: prego

CONSIGLIERE URBANI: siccome sei arrivato tardi, io ho ascoltato le parole del vicesindaco, assessore alle finanze, e mi sembra di aver capito, insieme a tutti quanti voi, che le aspettative sulle riduzioni dei costi amministrativi del consiglio e delle commissioni non è, non sta rispettando le attese, quello auspicato, perché le commissioni sono di meno, sono 3, ma sono composte da 39 persone e quindi, sulla base di questo e sulla base del ragionamento che si facevano, che questa storia dei gettoni delle commissioni dura da troppo tempo Sagramola, io ho proposto un emendamento da portarlo ad un 1,00 €, così dopo se ci stai un'ora in consiglio, due ore, sei ore, non è che ci dobbiamo mettere il cronometro lì per vedere, perché, io adesso per esempio ho un impegno di famiglia, con un familiare che mi sta male esco, che devo timbrare il cartellino così qualcuno mi riduce da 32 a 26,48, appunto, appunto Angelo, non stiamo a fare delle cose che non ha senso, allora mettiamo ad un 1,00 €, tanto 32, 16 netti non è che muore nessuno, qui veramente vediamo l'aspetto, se vogliamo veramente bene alla nostra città, quindi il senso dell'emendamento è quello, abbiamo emendato la parte che propone da 32,5 insieme, sulla proposta, ad un 1,00 €, punto.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Urbani, quindi passiamo subito alla votazione dell'emendamento presentato dal consigliere, (voci), dopo, adesso l'emendamento, no non ce, la votazione è aperta

PRESENTI	23
ASTENUTI	4
CONTRARI	14

FAVOREVOLI	5
ESITO	RESPINTO

PRESIDENTE: Hanno partecipato al voto 23 consiglieri; Voti validi 23; Astenuti 4: Romagnoli, Arcioni, Rossi e Solari; Contrari 14: Sagramola, Pariano, Stroppa, Balducci, Crocetti, Meloni, Pellegrini, Mattioli, Leporoni, Malefora, Girolametti, Sforza, Giordani e Castriconi; Favorevoli 5; il consiglio non accoglie.

PRESIDENTE: Passiamo a questo punto alle dichiarazioni di voto, sull'atto presentato, non ci sono iscritti a parlare, quindi andiamo subito a votare l'atto, la votazione è aperta.

PRESENTI	23
ASTENUTI	0
CONTRARI	1
FAVOREVOLI	22
ESITO	APPROVATO

PRESIDENTE: Hanno partecipato al voto 23 consiglieri; Voti validi 23; Astenuti: Nessuno; Contrari 1: Paoletti; Favorevoli 22; il consiglio approva.

PRESIDENTE: Rendiamo l'atto immediatamente eseguibile, la votazione è aperta

PRESENTI	23
ASTENUTI	0
CONTRARI	1
FAVOREVOLI	22
ESITO	ESEGUIBILE

PRESIDENTE: Hanno partecipato al voto 23 consiglieri; Voti validi 23; Astenuti: Nessuno;
Contrari 1: Paoletti; Favorevoli 22; l'atto è immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Passiamo al punto numero 18 all'ordine del giorno, è un ordine del giorno per la modifica al NTA del PRG, proposto dal gruppo PD, illustra il consigliere Crocetti, prego.

CONSIGLIERE CROCETTI: Dunque io chiedo di non trattare questo argomento, perché d'accordo con la giunta stiamo trasformando l'atto in una delibera di consiglio comunale, per cui chiedo di non trattarlo.

PRESIDENTE: Quindi lo ritira.

CONSIGLIERE CASTRICONI: Si lo ritiro, sì.

PRESIDENTE: Bene.

PRESIDENTE: Quindi andiamo avanti, punto numero 19, ordine del giorno, richiesta di internalizzazione del servizio di riscossione dei tributi locali, è stato proposto dal consigliere Rossi, illustra il consigliere Rossi, prego.

CONSIGLIERE ROSSI: Allora grazie presidente, darò lettura dell'ordine del giorno, che comunque immagino che i consiglieri comunali abbiano già letto, il gruppo consigliere SeL, Fabriano Bene Comune, sottopone all'approvazione del consiglio comunale, la città di Fabriano, l'ordine del giorno avente per oggetto la richiesta di internalizzazione del servizio di riscossione dei tributi locali, premesso che l'articolo 7 del decreto sviluppo del 2011 aveva previsto la cessazione del servizio raccolta dei tributi locali da parte di Equitalia S.p.A., a partire dal 1 gennaio 2012, che il decreto legislativo numero 201 del 6 dicembre 2011 ha di fatto prorogato tale determina al 31 dicembre 2012, mantenendo in vita gli affidamenti di Equitalia S.p.A., che il decreto legge del 10 ottobre 2012, numero 174, ha prorogato nuovamente al 30 giugno 2013 l'affidamento dell'attività di accertamento e riscossione in capo ad Equitalia S.p.A., che per il servizio di riscossione coattive Equitalia S.p.A. trattiene per sé, agio, il 9% su ciascuno degli importi incassati, a questo ammontare contribuiscono il comune ed il cittadino che effettua il pagamento, per una quota parte, il 4,5% ciascuno, se il pagamento avviene entro i 60 giorni dalla notifica, mentre se il pagamento avviene dopo i 60 giorni dalla notifica del provvedimento, l'onere del 9% rimane interamente in capo al cittadino contribuente, nel nostro comune l'agio del 9%, 8% dal 2013, è applicato per la riscossione coattiva della Tarsu, stante quanto previsto dalla convenzione tra il comune di Fabriano ed Equitalia Marche S.p.A., per la riscossione tramite il ruolo della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, di cui il decreto legislativo 507/93, parte integrante della delibera di giunta 227 del 29.12.2012, che per quanto riguarda invece l'ICI, l'Imu, ad Equitalia Marche S.p.A. è riconosciuto un compenso di riscossione di € 1,65 a bollettino, indipendentemente dall'importo dello stesso, tale compenso è comprensivo dell'inoltro dei bollettini per il versamento dei contribuenti, della rendicontazione sintetica ed analitica su supporto magnetico e richiesta su cartaceo, le riscossioni riferite ad ogni

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

contribuente, con la specifica di tutti i dati presenti sul bollettino, che nonostante l'attuale periodo di crisi economica che sta attraversando il nostro territorio, per favore però, e nonostante le numerose situazioni di disagio, Equitalia S.p.A. ha comunque svolto il proprio compito di riscossione coattiva, senza alcun tipo di valutazione soggettiva delle condizioni del contribuente, che vi sono esempi sempre più numerosi di comuni che decidono di abbandonare Equitalia, è emblematico il caso di Oristano, in realtà simile a Fabriano per il numero degli abitanti, il passaggio da Equitalia S.p.A. alla gestione diretta dei tributi locali, ha determinato un risparmio effettivo sui costi di 150.000,00 €, 44.000 era per l'Ici, ed 81.000 per la Tarsu, un aumento di 650.000,00 € nel gettito derivante l'Ici, da 3.820.000,00 €, il 2010, a 4.471.000 del 2011, e di 400.000,00 € per la Tarsu, con un incremento effettivo delle somme riscosse pari al 16% per l'Ici, ed al 10% per la Tarsu, considerato che a partire dal 31 giugno 2013 Equitalia S.p.A., e le società da essa partecipate, cesseranno di effettuare l'attività di accertamento, liquidazione riscossione spontanea coattiva delle entrate, tributarie o patrimoniali, dei comuni e delle società ad essi partecipate, che dal momento di tale cessazione spetterà dunque ai comuni effettuare la riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali, che la convenzione tra il comune di Fabriano ed Equitalia Marche S.p.A., per quanto riguarda la riscossione della Tarsu, è scaduta in data 31.12.2012 e non è stata prorogata, mentre per l'Ici la convenzione è scaduta in data 31.12.2011, e non è stato deliberato alcunché per disciplinare la riscossione dell'Imu. Impegna il sindaco, tre cose: la prima, anche in caso di ulteriore proroga della competenza di Equitalia S.p.A., in temi di tributi locali, ad interrompere immediatamente il rapporto tra il comune di Fabriano ed Equitalia Marche S.p.A., sollevando l'azienda da qualsiasi compito di riscossione all'interno del territorio comunale; due, a predisporre gli strumenti necessari per svolgere il servizio di riscossione, utilizzando le risorse tecniche, strumentali, infrastrutturali ed umane interne al comune di Fabriano; tre, ad adoperarsi affinché i futuri soggetti interni al comune di Fabriano, incaricato della riscossione, agisca valutando soggettivamente, per quanto possibile, le situazioni dei singoli contribuenti, antepoendo una logica di carattere solidale e sociale alla logica puramente economica e di cassa, utilizzata fino ad oggi da Equitalia S.p.A.. Vedete il senso

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

dell'ordine del giorno è molto chiaro, ed è chiaro direttamente dalla lettura che è stata data, l'Italia, Fabriano in particolare, stanno attraversando un periodo difficilissimo, e noi ci accorgiamo sempre di più come si comporta, assessore per favore, (voci), assistiamo sempre di più e vediamo come si comporta Equitalia S.p.A., che non considera appunto lo status sociale delle persone, le condizioni economiche e tutto quanto, quindi quello che noi chiediamo sostanzialmente è una umanizzazione dei rapporti, delle riscossione dei tributi, questo che cosa significa?, significa che chi ha deve pagare, perché è giusto che vengano pagate le tasse, per la collettività, per il sostentamento della nostra comunità, ma chi non ha e chi non può non gli si può chiedere anche all'anima a queste persone, è questo il primo dato, il primo dato che un'amministrazione pubblica, ed io mi riferisco in particolar modo ai consiglieri di maggioranza, che provengono anche da esperienze politiche dove, che consideravano il pubblico ed il ruolo dello Stato un ruolo centrale, di vedere che oggi appunto tutto questo sistema è stato smantellato, allora chiedere di riportare la riscossione dei tributi dentro il comune significa anche valorizzare il ruolo del pubblico, significa valorizzare il ruolo del comune, significa anche valorizzare il ruolo dei dipendenti comunali, ed io sono sicuro, e la mia convinzione è anche supportata da dati che ho inserito all'interno dell'ordine del giorno, che miglioreranno anche le entrate per i comuni, guardate noi, il 30 giugno scade Equitalia, ci sono state delle proroghe, doveva scadere in precedenza, l'ho detto, ci sono state delle proroghe, magari ci saranno anche adesso delle proroghe al 30 giugno, però noi abbiamo l'occasione, probabilmente storica per il comune di Fabriano, di dare una sterzata, di far capire ai nostri cittadini che noi siamo vicini a loro, che il comune di Fabriano non si trasforma in un esattore delle tasse. ma prende su di se stesso, con le sue responsabilità, che devono essere proprie in quanto ente locale, ed in quanto ente pubblico, quindi quando qui si dice questo, si dice abbiamo coraggio, diamo una sterzata, investiamo sulle competenze che abbiamo dentro il nostro comune, e sul personale che abbiamo, non andiamo a dire non c'è il personale per fare questa cosa, il personale del comune non è formato per fare questa cosa, si tratta di prendere veramente 2, 3 persone, dell'ufficio tributi e poter fare, e poter farlo, la cittadinanza su queste tematiche è molto, molto attenta, ed io credo che noi oggi,

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

andando a votare quest'ordine del giorno e dando la possibilità di internalizzare al comune questo servizio, diamo un segnale serio, noi abbiamo Equitalia per determinate cose, un'altra agenzia per le multe, tutti i controlli incrociati non riusciamo a farlo perché si tratta di strutture differenti, guardate che quando scadrà Equitalia S.p.A. le alternative che avrà di fronte il comune di Fabriano saranno due, o i servizi vengono internalizzati e gestiti dal comune, oppure ci rivolgiamo ad una società privata che andrà a fare l'esattrice delle tasse per conto del comune di Fabriano, società privata, allora la scelta sarà obbligata a quel punto, spero, quindi di internalizzare il servizio, iniziamo da oggi, diamo un segnale prima che i termini siano definitivi, lo possiamo fare, i comuni che l'hanno fatto ci hanno guadagnato, Equitalia è invisa alle persone, ma non è invisa alle persone per un concetto assurdo, invisa le persone perché non c'è la minima forma di rispetto e di umanità da parte di Equitalia, allora riprendiamo il nostro ruolo, facciamoci sentire, rivolgo al sindaco, sindaco, lei è il sindaco del comune di Fabriano, faccia capire al comune di Fabriano, ha le risorse, ha la capacità, ha la forza per fare ritornare dentro di sé questo servizio di riscossione, gli esempi dimostrano che ci si guadagna, non abbiamo paura e non troviamo giustificazioni, né tecniche, che non ci sono e non esistono, né tanto meno di altro tipo, o di mancanza di fiducia nei confronti dell'apparato comunale, queste cose non le diciamo, andiamo, prendiamo, studiamo come fare, e diamo come consiglio comunale un indirizzo politico, poi ovviamente demanderemo alla giunta, come è suo compito, la possibilità di mettere in atto questo, ma se oggi noi cittadini fabrianesi andiamo a dire che non, che gli lasciamo Equitalia, che li strozza, perché non siamo in grado di attivare, di attivarci per fare quel lavoro, che negli anni precedenti abbiamo già fatto, allora credo che questo, la cittadinanza, anche questo, la cittadinanza questa volta non lo può capire, grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Rossi, prego consigliere Arcioni.

CONSIGLIERE ARCIONI: Grazie presidente, mentre, mentre il consigliere Rossi parlava vedevo il terrore sul volto del vicesindaco, vedevo il terrore sul volto del vicesindaco, perfetto, perfetto, no

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

pensavo fosse preoccupato della capacità organizzativa dell'ente relativamente a questo servizio insomma, era solo questa, era solo questa cosa, (voci), adesso a parte le battute e mi scuso, questo è un tema fondamentale, poi per noi del Movimento Cinque Stelle, nei 20 punti che avevamo messo per uscire dal buio nel programma elettorale delle ultime politiche, al 20esimo punto c'era proprio l'abolizione di Equitalia, questa proposta che fa il consigliere Rossi mi sembra in sintonia assoluta con quello che noi pensiamo, e credo che il consigliere Rossi abbia anche evidenziato bene quale è il problema, tanto, vediamo anche che la tendenza sarà sempre più quella, ed io spero di decentrare quelli che sono le capacità dei comuni di autodeterminarsi da tutti i punti di vista, noi al 18esimo punto fra l'altro che fa il paio appunto con l'abolizione di Equitalia, c'era la non pignorabilità della prima casa, che mi sembrano due aspetti, due aspetti fondamentali, quindi per quello che riguarda la proposta del consigliere Rossi noi siamo assolutamente, assolutamente d'accordo, perché secondo me è un salto di qualità e di civiltà, per quello che riguarda il rapporto dell'ente con il cittadino, che dovrà andare sempre di più avanti senza nessun tipo di intermediario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, prego consigliere Ottaviani.

CONSIGLIERE OTTAVIANI: Io chiedo, ho solo due domande da porre, uno, mi sembrava oggi di aver letto che lunedì, da lunedì Equitalia non manderà più le cartelle eccetera, non so mi sembrava di aver letto oggi che da lunedì Equitalia blocca la sua attività, prima, quindi è ovvio che però l'ordine del giorno resta di valore politico, per cui troverà, almeno il nostro consenso sicuramente; una seconda domanda però è, come è messo il comune, mi rifaccio un po' a quello che diceva anche Arcioni, cioè se è vero che lunedì Equitalia bloccherà le azioni, anche risarcitorie, di richieste eccetera, noi come pagheremo in termini organizzativi questo dato, siamo pronti o non siamo pronti; secondo, abbiamo le risorse interne sufficienti per ipotizzare un lavoro di questo genere?, questa è una domanda che ci dobbiamo porre, se non avessimo le risorse interne, il sindaco o la giunta, visto che il problema di Equitalia ormai è un po' che è sulla cronaca, con l'uscita Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

probabilmente poi, se confermate anche voi la notizia che da lunedì Equitalia blocca l'attività, come ci troviamo per l'eventuale incidenza ovviamente di questo, in particolar modo per quanto riguarda il concetto dei residui che abbiamo in corso, l'iscrizione, ovviamente del 2012, dell'iscrizione al ruolo degli stessi, eccetera, quindi volevo solo una spiegazione per tranquillità, niente di più, avere un'idea di questa genere Angelo, se le risorse interne bastano, sono sufficienti, per fare questo lavoro, se non perderemo efficienza ed efficacia con le risorse interne, o viceversa se avete intenzione di esternalizzare, e i termini se ne avete già parlato, penso che nella pianificazione l'avete già fatto, fermo restando che la scelta, indipendentemente dal fatto che cessi lunedì Equitalia, l'ordine del giorno deve essere mantenuto perché è una volontà politica che viene espressa, e a cui penso tutta la minoranza se non altro troverà supporto, grazie presidente.

PRESIDENTE: Bene consigliere Ottaviani, assessore Tini risponde lei, prego.

ASSESSORE TINI: Dunque, io ringrazio Rossi che ha sollevato un problema che è vero, forse con un'enfasi un po', qui però noi abbiamo delle norme, delle leggi, ci atteniamo chiaramente alle norme, il problema che tu hai detto è vero, il comune di Fabriano ha un contratto attualmente per incassare direttamente tramite Equitalia alcuni diciamo imposte e tasse, tipo la Tarsu tanto per essere chiaro, poi ci serviamo di Equitalia solo per i ruoli coatti, per altri, sui servizi a domanda individuale per esempio, sull'Imu, sulle contravvenzioni e quant'altro, non è che siamo tanto soddisfatti di come hanno fatto, per carità, però il comune di Fabriano non è che fa come gli pare, il comune di Fabriano fa parte dell'Anci, perciò questa questione che ormai è già due anni che sta un po' in itinere, perché le proroghe, cessate nel 2011, poi è state prorogate nel 2012, poi fino al 31 dicembre 2012, poi siamo arrivati adesso al 30 giugno 2013, allora c'è un problema secondo me di oggi anche, perché attenzione, io Rossi sono d'accordo con te come linea di principio, però oggi tu hai detto, l'hai anche detto paghiamo l'8%, 9%, 1,60 €, il rischio di andare verso il privato, perché poi si parla di questo in poche parole, noi da una società con tutti i difetti, pubblica, l'orientamento è Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

andare, c'è sta una processione, io ti posso garantire che l'ultimo anno in comune saranno venute come minimo 10 ditte a propormi di fare questo tipo di lavoro, aspettati, aspettati ora ci arrivo, allora qui non è così semplice, non è che noi abbiamo figure, si può fare tutto ma dobbiamo vedere tutto nell'ambito del patto di stabilità, nell'ambito anche del discorso attualmente, del discorso delle persone che abbiamo in servizio con le qualifiche che abbiamo in servizio, allora queste, molte ditte propongono di farlo dentro il comune, non è che se lo porta via, si fa dentro il comune, ma con il personale loro, e con aggi del 15, 18, 16%, attenzione, attenzione prima di dire al lupo al lupo, perché qui che la questione vada approfondita, noi per non essere impreparati, per non essere impreparati Rossi, noi, come te lo ho accennato prima, l'Anci, di cui noi siamo parte integrante, di fronte ad un problema di questo tipo, di questa rilevanza, perché giustamente Ottaviani faceva presente tutte le pratiche ferme, noi vorrei ricordare abbiamo circa 5 o 6.000.000,00 € giacenti ancora in Equitalia, che non è poca cosa, che non è poca cosa per il nostro bilancio, allora bisogna stare attenti, io penso, questa è una valutazione che faremo anche in sede di giunta, perché adesso parlo a titolo personale, io penso che con la maggioranza, noi penso che ci atterremo molto ad un discorso Anci, io so che l'Anci sta lavorando su questa linea, l'Anci sta cercando di, per fare anche contratti eventualmente vantaggiosi, con eventuale privati, perché se ogni singolo, se ogni singolo comune si mette a fare questo lavoro, tu dici che, i dipendenti del comune, ma i dipendenti del comune, se tu mi dici che i dipendenti del comune potrebbero, dico io, tranquillamente, già come siamo, fare l'incasso della Tarsu per esempio come si fa per gli altri servizi del comune, è una cosa che secondo me è fattibile, poi qui non è questione se sono bravi o non sono bravi, qui è questione anche di quantità oltre che di qualità, ossia non è pensabile che l'ufficio tributi del comune formato da 6 persone, ce ne potrà andare 7, ce ne potrà andare 8, dalla mattina alla sera si può prendere tutto il recupero, io parlo di recupero, io sono d'accordo con te, questo si può fare penso senza tante confusioni, il primo impatto tra la pubblica amministrazione ed il cittadino deve essere gestito dal comune, questa è stata una scelta però fatta nel 2002, non so se tu stavi in consiglio, da una giunta diversa, che anche per il primo incasso si è servito, hanno concordato a suo tempo di servirsi di Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

Equitalia, solo per la Tarsu; mentre invece per le contravvenzioni c'è un altro sistema che non è proprio comune, ma sempre un appalto, che viene gestito in certo modo, queste cose andranno ricondotte secondo me ad un'uniformità, sicuramente, però io questa sera Rossi, pur ringraziandoti per aver posto la questione, per quanto mi riguarda, io, io penso che questa sera prendermi un impegno di questo tipo, utilizzando risorse tecnico infrastrutture umane all'interno del comune di Fabriano, io dico, nel limite del possibile posso essere anche d'accordo, ma mettiamo per ipotesi che l'Anci a livello marchigiano, o livello nazionale, ma io penso più a livello marchigiano, poi noi facciamo parte di una rete di comuni, con Jesi, con Senigallia, comuni come noi, Falconara, Osimo, io penso che si andrà verso un discorso univoco, verso una soluzione, anche per abbassare l'aggio, perché la questione dell'aggio non è secondario, perché un conto è che io faccio un aggio del 15% ed un conto è che faccio un aggio dell'8%, certo al cittadino che paga 100,00 € magari incide per 5, 6,00 €, ma cifre consistenti capite quale è la differenza, perciò noi dovremmo lavorare sulla qualità del servizio e sull'aggio, e su come verrà espletato il servizio, questo è tipo appalto concorso, mi permetto di dire, tanto per far capire, ossia non è soltanto il fatto economico ma diventa anche la qualità del servizio, che dovrà essere dato al cittadino, che poi Equitalia abbia utilizzato dei metodi che non va bene, che dobbiamo tutelare la prima casa, questi sono tutti discorsi che io condivido personalmente, però io questa sera Rossi, siccome il 30 giugno è fra un mese, io oggi se approvo quest'ordine del giorno, pur ringraziando per aver sottoposto la questione, mi vado già a preconstituire una situazione che io non so se, o faccio come faceva la precedente, di cui tu eri parte integrante, l'amministrazione, facevamo gli ordini del giorno poi dopo rimaneva nel cassetto, io ci provo a non farli in questa maniera, io ti dico questa sera che sinceramente, ed obiettivamente, io non posso prendere un impegno di questo tipo, adesso penso la giunta ed il sindaco sia d'accordo, quando ancora non ho un quadro certo di riferimento, non Rossi tu fai sempre, te l'ho detto l'altra volta in commissione, tu poni una questione giusta, ma le questioni giuste vanno anche risolte seguendo un percorso logico, no che il comune di Fabriano fa le fughe in avanti, adesso sicuramente dentro il comune con personale nostro facciamo tutto, io ti dico non sono in grado oggi di poterlo

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

sapere, di poterlo dire questo, se lo dico ti prendo in giro, siccome non mi va di prenderti in giro, io gradirei, o che si modifica quest'ordine del giorno, fermo restando che sull'impostazione generale posso, sono d'accordo, oppure bisogna, ti dico aspettiamo, aspettiamo come si muove, perché adesso, vedi oggi stiamo a parlare, domani fanno un decreto non si sa cosa fanno, qui viviamo ogni giorno con il terrore che noi facciamo le cose ed il giorno dopo non è più vero, insomma qui è un anno e mezzo che dura questa storia non è un giorno, che gli enti locali sono un po' sbattuti di qua, sbattuti di là, noi che siamo adesso in questa funzione non abbiamo più una programmazione di niente, se i bilanci si fanno a giugno cosa vuoi programmare tu, è impossibile programmare, qui si lavora tutto quanto così a tirare a campare, non è possibile andare avanti in questa maniera, perché ormai sono troppi anni che si fa così, allora io, ecco io soltanto sul punto due, Rossi, non sono d'accordo mi dispiace, perché non, che poi, siccome dici, verificare la possibilità, valutato quello che verrà fuori a livello Anci, io sono aperto a cambiarlo, però come hai scritto tu mi sembra che sia troppo vincolante se lo vogliamo poi dopo rispettare, perché se dopo io ti parto dal discorso che non lo voglio rispettare non mi sembra corretto, ecco.

PRESIDENTE: Prego Arcioni.

CONSIGLIERE ARCIONI: Grazie presidente, io però incomincio, dopo un anno di frequentazione del consiglio, ripeto nel senso, ha un senso la risposta che da il vicesindaco, nel senso che fondamentalmente i comuni sono ancora ostaggio di un sistema superiore, che di fatto questi percorsi li decide sicuramente apparcchierà qualcuno, immagino come dice il vicesindaco, che ci sarà diciamo la volontà di fare massa critica, anche se poi alla fine il conto sarà portato sempre ai cittadini, però io vorrei porre una domanda, cioè in questi cinque anni di legislatura, ed uno fra l'altro già ne è passato, riusciremo a vedere un episodio nel quale il comune decide, anche per abbassare determinati oneri nei confronti dei cittadini e della comunità, di prendersi in carico qualcosa, perché noi stiamo continuamente a discutere, allora paghiamo debiti fuori bilancio perché

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

abbiamo l'organizzazione dell'ufficio legale che è deficitaria, quando ne parliamo diciamo sì, ma non siamo in grado di gestire certe cose, sui finanziamenti europei non riusciamo a seguirlo perché non abbiamo le persone preparate, c'è da riprendere in mano la gestione delle riscossioni, delle riscossioni e non ce la facciamo, perché giustamente il vicesindaco dice io aspetto che l'Anci si pronunci relativamente al fatto, io però mi chiedo, mi chiedo, nei prossimi quattro anni riusciremo a vedere il comune che organizza un servizio per il quale cittadino sa che quello è un servizio del comune di Fabriano, e quindi anche in maniera più serena ha un rapporto con l'ente, perché altrimenti io, a questo punto signori io non vedo più il senso dell'ente pubblico, ma non del comune di Fabriano, del comune in senso generale, cioè noi abbiamo iniziato, ci scippano continuamente delle cose, sempre per fare apparecchiature a volte anche vergognose e palesi a qualcuno, cioè io vorrei capire se prima o poi riusciremo in qualche modo ad autodeterminarsi nella gestione di qualche servizio, perché altrimenti a questo punto alziamo tutti le mani ed andiamo a fare tutti quanti qualcos'altro, perché di fatto siamo ostaggi di un sistema che non riusciamo mai a superare insomma, era solo una riflessione a voce alta insomma.

PRESIDENTE: Bene consigliere Arcioni, prego consigliere Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI: Io guardo il sindaco e vi prego veramente non ci fate morire di niente, non ci fate morire di niente, questa amministrazione in un anno di atti esecutivi, per questo comune, non ha presentato nulla, noi qui oggi, mi rincominci ad impallare la questione con note tecniche, tirando fuori i concetti del patto di stabilità, cose così, che non c'entrano nulla con questo ordine del giorno, quando tu mi parli dell'Anci, allora io ti dico, l'Anci, i comuni dell'Anci hanno fatto una grandissima manifestazione, con i sindaci in testa, contro il patto di stabilità, dove stava il comune di Fabriano, il comune di Fabriano sicuramente non ci stava, il comune di Fabriano, non c'era nessuno del comune di Fabriano in quella manifestazione, allora quello, allora quello che dico, io non sto a dire fuori patto, però non ho mai sentito una nota polemica e politica sulla questione del Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

patto di stabilità, ma questo già ve lo avevo, bene, ora io dico questo, oggi qui si chiede una volontà politica, poi gli atti esecutivi saranno sicuramente appannaggio dell'amministrazione, è chiaro, però io mi chiedo come politicamente il consiglio comunale di Fabriano, e mi rivolgo in particolar modo ai consiglieri comunali di maggioranza, perché l'opposizione più o meno l'abbiamo sentiti tutti, può continuare a dare una legittimazione politica ad Equitalia, perché oggi se voi votate contro l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato, che il gruppo SeL ha presentato, voi date una legittimazione politica ad Equitalia, questo significa che poi noi andremo in piazza a dire ai cittadini fabrianesi che la maggioranza del comune di Fabriano vuole continuare a stare con Equitalia, perché non si fida delle capacità dei suoi dipendenti comunali, perché il senso della discussione che sta venendo fuori è questo, è questo, il comune non ha dei dipendenti comunali, che stanno all'ufficio tributi, poi dopo questi dipendenti comunali non gli possiamo far fare il primo tempo, poi gli possiamo far fare solo il primo tempo, non gli possiamo far fare il secondo tempo, qui ragazzi non possiamo morire di tattiche, e non possiamo morire di codicilli, non lo possiamo fare, esprimiamoci politicamente, è solo questo il nostro ruolo, il nostro ruolo è quello di dare un indirizzo politico all'amministrazione comunale, ed io chiedo ai consiglieri comunali della maggioranza che, ed alcuni gruppi dei consiglieri comunali di maggioranza lo avevano messo nel loro programma elettorale, lo avevano messo dentro il loro programma elettorale, in particolar modo mi rivolgo all'Italia dei Valori, che oggi ha cambiato, è diventato un altro gruppo, ma i personaggi sono gli stessi, stavano dentro il loro programma elettorale, diamo, diamo, diamo un segnale, facciamo capire che come si sta muovendo, come, lo stanno facendo tanti comuni, stanno facendo capire a tutt'Italia che Equitalia si sta muovendo male, che le persone vengono strozzate da Equitalia, quando un comune dice io esco da Equitalia perché voglio adottare il servizio interno a me, è una sirena che fa suonare al legislatore nazionale, è la stanno, lo stanno facendo tanti comuni, e gli stessi comuni che lo stanno facendo sono comuni che stanno dentro l'Anci, e che non è che hanno detto, vedendo le condizioni dei loro cittadini, aspettiamo di vedere che cosa fa l'Anci, no, sono partiti, perché si sono resi conto delle situazioni oggettive che ci sono davanti, poi c'è tempo di vedere tutto, di parlare con gli uffici, di

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

vedere il personale, magari anche di potergli far fare dei corsi di formazione, se c'è bisogno, al personale, però non per questo impegno che sarà successivo da parte dell'amministrazione, noi organo consiliare diciamo no, cioè bocciando quest'ordine del giorno passa che il consiglio comunale di Fabriano, due cose passano, che il consiglio comunale di Fabriano rimane a favore di Equitalia e che in secondo luogo pensa di non avere una struttura adatta per poter gestire i tributi, sono due cose che fanno malissimo al comune, la prima ovviamente per motivi etici e sociali che ho detto prima, la seconda per un rapporto fiduciario che il sindaco in primis, e i dipendenti comunali, devono avere, allora noi come consiglio comunale diamo un indirizzo politico, è il nostro ruolo, facciamo il nostro lavoro, diciamolo chiaramente, poi sarà compito dell'amministrazione, sarà compito degli uffici darsi da fare per la costruzione di questo, ma noi oggi non possiamo andare a stravolgere un senso di un ordine del giorno andando a dire vedremo, verificheremo, faremo, perché in questo di politico non c'è niente, c'è solo un'idea di rimando, cioè l'idea quale è?, alcuni consiglieri, alcune forze politiche che compongono la maggioranza sono d'accordo di uscire da Equitalia e magari lo voterebbero anche l'ordine del giorno di Rossi, però noi invece non lo votiamo. perché, per tutti i motivi che ha detto l'assessore Tini, allora andiamo a cercare un senso, andando a snaturare un ordine del giorno, mettendo tutti i rimandi, tutte verifiche successive, no, esprimiamoci politicamente, e la politica non ha bisogno di 1000 codicini o di 1000 tecnicismi, la politica ha bisogno di dire oggi chiaramente per noi Equitalia non è il modo giusto per riscuotere i tributi, perché affama le persone, perché le tratta così, allora se l'alternativa caro assessore, se l'alternativa a questo sono due, è il privato o è internalizzare i servizi, ed allora qui non è che bisogna sentire l'Anci se si muove verso il privato, non si muove verso il privato, andiamo a vedere tanti comuni italiani che stanno prendendo questa decisione, invece di portarselo dentro il servizio, poi voglio dire partiti come voi, che hanno anche una storia di statalismo forte, cavolo, la Multiservizi non si può fare niente perché è la partecipata dell'acqua, e lì non possiamo, li usciamo dalla Multiservizi perché altrimenti viene fuori un casino, dei rifiuti non abbiamo più la possibilità di andare a parlare sulla questione dei rifiuti su niente, le imposte non le discutiamo più,

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

l'immondizia lo fa l'Ancona Ambiente, ma mi sapete dire che cosa fa allora la gente dentro questo comune a questo punto, ma me lo chiedo, non c'è più una competenza che tiene il pubblico, su questo, che significa veramente la vita delle persone, diamo un indirizzo politico netto, chiaro, chiaro, senza metterlo, senza metterci 1000 ombre sopra, oppure trasformare gli uffici nel porto delle nebbie, dove poi muore tutto, e tutto si perde, ce l'abbiamo questa possibilità dimostriamolo un po' di coraggio, perché io sono convinto, e vedo i volti di ognuno di voi che sta seduto lì, che di Equitalia siete pieni anche voi, e che quest'ordine del giorno lo votereste, allora votatelo, perché questo è il compito del consiglio comunale, è dare l'indirizzo politico, l'indirizzo politico, riscopriamola questa parola, l'indirizzo politico significa modificare l'esistente per vedere quale è la Fabriano che vorremmo domani, quindi non moriamo di niente come ho detto all'inizio, facciamo qualche cosa, diamogli dei segnali, la città su questa questione Equitalia ti verrà tutta ietro, non ci sarà una persona che ti dirà che non è giusto quello che abbiamo fatto, grazie.

PRESIDENTE: Bene consigliere Rossi, prego consigliere Sforza.

CONSIGLIERE SFORZA: Non volevo intervenire però mi stimola, questo argomento è molto importante, innanzitutto ringrazio Rossi che ha presentato questo ordine del giorno, in quanto ha anticipato un po' la situazione che si sta creando con Equitalia, i rapporti con Equitalia, Equitalia praticamente come si evince nel decreto sviluppo, dal 1 luglio 2013 interrompe l'attività, con i vari enti, e mi sembra che già abbia scritto ai sindaci di invitarle, di invitarli a non inviare più ruoli dal 20 maggio, adesso non so se è giunta questa, non so se è giunta, (voci), secondo me sì, io veramente sono preoccupato, perché si prevede un bel caos per la riscossione dei tributi, se l'amministrazione non interviene subito, perché si rischia di avere un bel buco in bilancio, non si riuscirà ad inviare le cartelle in tempi stabiliti, perciò bisogna che l'amministrazione si attivi subito a prendere delle decisioni in brevissimo tempo, e decidere se attivare questo servizio all'interno del comune oppure gestirlo con altre società, per fare questo bisogna fare Tini un'analisi dei costi, un'analisi dei costi, Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

se conviene praticamente farlo con il personale interno, sicuramente occorrerà personale qualificato, però questo, anche se non ce l'abbiamo, predisponiamo dei corsi di formazione, perché nessuno è nato professore, perciò penso che si possa fare, bisogna analizzare quante persone attualmente svolgono questo servizio, e se con l'uscita di Equitalia valutare quante persone occorre aggiungere, perciò io invito l'amministrazione di predisporre un'analisi dei costi, farlo nel più breve tempo possibile, io veramente Tini questa volta non sono d'accordo, ti ho sempre elogiato, però non voglio riproporre in questo comune, tu hai parlato di Anci, con l'Anci praticamente si otterrà sicuramente una aggio, sì, facendo, sì però io non vorrei riproporre lo stesso carrozzone che abbiamo avuto con Equitalia, abbiamo visto che tra l'altro molti risultati non si sono ottenuti, perché non si è riusciti a riscuotere una buona parte di residui, come abbiamo notato, perciò io farei un'analisi molto attenta, se darlo alla società oppure, ecco, (voci), sì però a me non mi va, Tini a me non mi va che il comune di Senigallia, o il comune di Jesi, con un numero superiore di abitanti paghi lo stesso, Fabriano paghi lo stesso aggio rispetto agli altri comuni che hanno, sì lo so la percentuale è in base, io, noi dovremmo pagare di meno, perché abbiamo un numero, (voci), infatti, infatti io chiedo, infatti io chiedo se si fa il discorso del l'Anci, praticamente dobbiamo valutare che Fabriano ha un numero di abitanti inferiore alle altre città, perciò io invito il consigliere Rossi a ritirare, ascolta Rossi io ormai ho i bianchi, ti invito a ritirare questa, ascolta, questo ordine del giorno, però inviterei subito l'amministrazione a darci risposte concrete in brevissimo tempo, perciò, in brevissimo tempo, non dico mesi ma di settimane, perché tra l'altro non ci sono più nemmeno i tempi, questa sera io non penso che i consiglieri comunali possano prendere una decisione in merito, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Sforza, prego assessore Paglialunga.

ASSESSORE PAGLIALUNGA: L'argomento ovviamente non è un argomento, che purtroppo affrontiamo a fine serata, meritava ben altra attenzione, però consigliere Rossi già l'assessore Tini l'ha ringraziata per aver posto questo problema, che è un problema che ci stiamo ponendo per tanti

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

motivi, e rispondendo anche un po' a Tini c'è lo stiamo ponendo adesso perché la situazione è diventata effettivamente drammatica, ce lo stiamo ponendo adesso anche perché tutti i giorni leggiamo quello che succede in giro, e ce lo stiamo anche ponendo perché tra un po' si porrà il problema di che cosa fare nel momento che Equitalia finirà il suo ruolo, però io, al di là degli appelli, che ultimamente mi sembra che ti stai abituando a fare alla maggioranza, o la mozione degli affetti, o il riconoscimento, io credo che ci sia un discorso forte da fare, avrei voluto farlo già prima quando parlavamo delle spese della politica, voi avete visto che da anni stiamo discutendo su queste cose, ed i governi che si sono succeduti, non proprio a noi uncini, ma compreso anche l'ultimo, cosa hanno fatto?, hanno fatto i tagli esclusivamente sui comuni, ma non solo tagli perché hanno tolto i soldi dei trasferimenti, ma hanno fatto anche dei tagli politici, voi avete visto che, parliamo da tanti anni della riduzione del numero dei parlamentari, l'unica cosa che si è ridotta e che è stata portata avanti è stata la riduzione dei consiglieri e degli assessori comunali, ovverosia non sono state tagliate le poltrone ma sono stati tagliati i strapontini, e di più, è stato tagliato tutto ciò dove la nasce le classi politiche del domani, perché qui dentro si formano, poi si tagliano anche l'ultimo, consentitemi di dirlo, l'ultimo rapporto che i cittadini hanno con la politica, perché io qui sfido maggioranza o minoranza se qualcuno di voi mi sa fare il nome di oltre 3, 4 consiglieri regionali, nemmeno li conoscete, di 3, 4 deputati, se togliete quelli di Fabriano non ne, conoscerete solo quelli che vanno sulle grandi, perché?, perché stiamo allontanando, io ritengo anche scientificamente la politica dal rapporto diretto con i cittadini, la legge porcellum fa sì che i deputati non hanno più bisogno di preferenze, quindi non vanno tra la gente, questo è un discorso che potrei continuare a lungo, ma credo che i consiglieri comunali sappiano che loro sono l'unico, l'ultimo tramite con la politica ed i cittadini, ora vorrei che questa sera questo ragionamento, perché ti io detto basta gli appelli, tu puoi pensare che l'assessore Tini, che ha detto prima, vuole dare un riconoscimento politico come tu hai detto ad Equitalia, ma non credo proprio, l'hai detto tu, viene da una storia politica che, fammi finire, fammici arrivare, è chiaro che la maggioranza tutta, così come la minoranza tutta, io credo che vuole andare incontro al problema dei cittadini, ed alcuni interventi lo

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

hanno anche già dimostrato, oggi dovremmo rivedere questa proposta, ma il discorso della volontà politica ed il riconoscimento politico della tua mozione, per quanto mi riguarda c'è tutto, c'è tutto, il riconoscimento politico, però se ci fermiamo a questo io credo che facciamo la mozione dei buoni intenti e lì ci fermiamo, prendiamo invece un altro discorso, vediamo invece se possiamo far sì che si trovi una proposta su cui lavorare e realizzare, in campagna elettorale noi, poi è cambiate alcune cose, che non si tenevano in piedi, avevamo avanzato una proposta che prevedeva, non solo di riportarlo all'interno ma addirittura di vedere di fare una società del comune, che avrebbe dato anche lavoro ad alcune persone, vista la crisi che abbiamo, non sarebbe stato male, e questi avrebbero gestito tutte le entrate del comune e tutte, anche la questione della tassazione, che attualmente non è tutta con Equitalia vorrei dirvi, perché per esempio per le multe dei vigili stiamo con Sapidata, ma è un altro discorso, allora perché questo non è stato possibile, ed avevamo anche pensato che questo poteva essere la riscossione, il consiglio comunale si impegnava definire una parte di queste cifre dove essere allocate, quindi sapendo che sarebbero servite per determinate cose che insieme avevamo deciso, questo faceva sì che si vedeva il comune di Fabriano non come lo sceriffo di Nottingham, ma invece come colui che se il cittadino paga le tasse sa dove i loro soldi vanno a finire, quindi tutto sommato alla fine magari anche una multa la paga volentieri, perché sa che quei soldi saranno reinvestiti nella sua, questo non è stato possibile, perché?, perché gli ultimi tagli cosiddetti lineari hanno fatto una cosa abbastanza strana, non si è visto che differenza c'era tra i comuni virtuosi e i comuni non virtuosi, si è preso il numero dei dipendenti, dei comuni e si è detto, allora tagliamo a tutti il 10%, sapendo che noi avevamo un personale tutto sommato quello necessario, poi andate, ne cito una, l'assessorato all'agricoltura della regione Sicilia, ha più dipendenti della presidenza del consiglio dei ministri, i tagli lineari, loro tagliano 10 partendo da 10.000, a noi tagliano 10 partendo, e questo fa sì che non possiamo nemmeno assumere, quindi quel discorso che poteva essere visto, dando anche lavoro, creando quest'agenzia non è possibile, allora la proposta che tu stasera avanzi è quella di farlo all'interno, questo non è detto che noi non lo stiamo prevedendo, io so per esempio che l'assessore Tini sta predisponendo, fammi finire, sta

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

predisponendo di portare all'interno tutto il servizio di, tutto l'ufficio delle entrate riportarlo tutto all'interno del comune, lo stiamo predisponendo, ora io dico che la proposta è troppo grossa per farla cadere, per farla cadere in una polemica, o per il fatto che tu stai a cercare il tuo pubblico che spera di prendere l'applauso, l'applauso già l'hai preso, perché l'operazione c'è, perché l'operazione c'è, però io credo, però io credo Rossi che, l'applauso te lo facciamo anche noi, perché l'hai sollevato, l'abbiamo detto, però scusami tanto, io credo che invece questa sera sarebbe importantissimo secondo me, sarebbe importantissimo, da parte anche della maggioranza, sentendo un po' i rumors c'è questa volontà del riconoscimento della necessità, e di come farlo, prima tu hai ricordato della manifestazione nazionale dell'Anci, quella manifestazione era fatta per dire che noi volevamo una cosa diversa da quella che attualmente c'è, e l'Anci rappresenta noi, tutti noi comuni, allora quando Tini dice aspettiamo anche di vedere quale è la proposta dell'Anci, noi non possiamo pensare che l'Anci farà una proposta che non sarà attenta a questi bisogni, a queste necessità, e a queste problematiche, allora io dico, per quanto riguarda la tua mozione, io sono assolutamente d'accordo nel dargli il senso di una volontà politica che il consiglio comunale approva, però dateci mandato, o se preferite date mandato alla commissione, però ovviamente la giunta ed sindaco su questo ci dovrà stare, è di vedere invece una proposta articolata e sostenibile, e che stia in piedi da portare in consiglio comunale.

PRESIDENTE: Bene assessore Paglialunga, c'è Romagnoli, prego Romagnoli.

CONSIGLIERE ROMAGNOLI: Grazie presidente, è tutto strano, veramente non è molto facile seguirvi, nel senso che prima l'assessore Tini ha detto che con la spending review del comune ci rimettiamo così, dopo due secondi il sindaco ha detto ci guadagniamo, adesso tu dici che ancora deve vedere perché non siamo organizzati, io so che l'assessore si sta organizzando per portare l'ufficio dell'entrare all'interno, cioè non è facile, non è facile, (voci), va bene comunque ci sono, è un dato di fatto che vi contraddite, quindi, comunque, se, (voci), va bene vi siete spiegati male

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

facciamo così, magari servirebbe un portavoce, allora, (voci), presidente dai su, allora la mozione secondo me è molto molto semplice e chiara, limpida, molti comuni ci stanno ormai, stanno facendo questi passi, sarà obbligatorio, perché tanto comunque è notizia ormai ufficiale che sarà obbligatorio farlo, quindi, solo che l'indicazione che viene data, e che io condivido a pieno, è importante della mozione i due punti, il 2 e il 3 se vogliamo, dove il gruppo di Emanuele ha scritto, a predisporre gli strumenti necessari per svolgere il servizio di riscossione utilizzando delle risorse tecniche strumentali, infrastrutture, all'interno del comune di Fabriano, questo in parte Paglialunga ha risposto, quindi se sarà possibile o meno si vedrà, se è possibile utilizzare risorse interne, però magari uno si aspetta un comune che punta sulle risorse interne per dare un servizio ai cittadini, soprattutto il punto 3, adoperarsi affinché il futuro, adoperarsi affinché il futuro soggetto interno al comune di Fabriano incaricata alla riscossione agisca valutando soggettivamente per quanto possibile le soluzioni, scusatemi le situazioni dei singoli contribuenti antepoendo una logica di carattere solidale e sociale alla logica puramente economica, cioè perché è successo tutta la polemica con Equitalia, lo sappiamo molto bene, la gente che si è ammazzata, oppure addirittura gli attentati che c'è sono stati, perché comunque come diceva prima Emanuele Equitalia è privata, e quindi deve creare profitto da questa attività, quello che viene evidenziato da questa mozione è che un comune che pensa ai cittadini e fa il ragionamento del buon padre di famiglia, deve secondo me accettare di buon grado il fatto di attivarsi in modo tale che non si speculi su queste attività nei confronti dei cittadini, perché se io devo creare profitto, sempre e comunque, allora creo prosciutto sull'acqua, creo profitto sull'energia, creo profitto sulle tasse, sulle multe e quant'altro, io non faccio mai gli interessi del cittadino, quindi non vedo la difficoltà sinceramente di dire, ok noi faremo questa cosa qua, perché di fatto ci attiveremo per gestire direttamente il problema, tutte le problematiche inerenti ad Equitalia, vedremo come, quali sono i modi, però saremo noi a gestire, noi comune, a gestire questa cosa, e ci impegniamo a non creare profitto, a non dare a società terze così, perché se noi togliamo Equitalia, che ci fa profitto sulle tasse, e la diamo ad un'altra società privata che chi deve comunque fare profitto, allora non vale niente, (voci), l'ha detto, l'assessore ha

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

detto, ha detto, ragazzi, che state valutando perché ci sono delle società che fanno queste, (voci), che fanno queste, dopo risentiremo, siamo esperti di streaming, diceva il sindaco prima, quindi lo riascolteremo, quindi ha detto che ci sono delle società che comunque gestiscono tutte queste cose, perché non si sa nemmeno se si riesce a gestirle internamente, questo, quindi io ho detto, quindi ho detto che, evitiamo di pensare già a priori di darlo magari ad un'altra società esterna, cioè italiano, quindi è diverso dal dire già ti proponi, io ti sto dicendo già incominci a pensare di darlo ad un'altra società esterna, privata, allora è quanto al cavolo che usciamo da Equitalia, quindi, (voci), quindi, ok, mi piacerebbe che il mio comune prendesse in considerazione questa mozione e non prendesse in considerazione di dare questo servizio ad un'altra società privata, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Romagnoli, prego sindaco.

SINDACO SAGRAMOLA: Posso, scusa, (voci), scusa, aspetta, bravo, adesso l'hai detto, ti sei levato questa soddisfazione, scusa, intanto non abbiamo, parlo per le questioni mie, che abbiamo detto con Tini, non confondiamo il piano che abbiamo stasera, di cui l'atto esecutivo di questa sera era il compimento, noi abbiamo parlato di risparmio e spese del consiglio comunale, le commissioni, che stanno generando una spesa diversa, sono dovute al fatto che le commissioni sono 14, sono più, quindi non abbiamo fatto nessuna commissione Sergio, nessuna confusione, e parlavamo di due cose diverse, ma vengo ora alla questione, io non voglio cambiare spiccacallari, chiaro?, non è mia intenzione cambiare spiccacallari, nel senso che non voglio passare da Equitalia a Ciccio Messere, o a Bu Bu, chiaro?, però noi non siamo nella condizione degli altri comuni, di tanti comuni italiani come lo era Oristano, Oristano passava tutto direttamente ad Equitalia, va bene, ed ha deciso di cambiare, io non so però chi farà l'esecutore finale, lo spiccacallari per Oristano, per noi, nel caso nostro, nel caso nostro, ci sono due percorsi che vengono fatti, poi dopo parliamo anche dell'umanizzazione della riscossione, però io dico ci sono due percorsi, noi abbiamo le tariffe a domanda, il recupero Ici, e l'Imu che facciamo noi, il primo impatto con il cittadino lo Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

gestiamo noi, cioè che facciamo, mandiamo un avviso al cittadino che non ha pagato, dicendo guarda vieni, tre avvisi gli arrivano, vieni perché non hai pagato la bolletta della mensa, l'asilo nido, o l'Ici, guarda, gli facciamo dei avvisi, vieni perché non hai pagato, ti facciamo degli accertamenti, poi dici un'altra cosa un po' diversa, perché ci sono passato personalmente, esattamente qualche giorno fa, perché ho chiesto un controllo su me stesso, visto che faccio il sindaco, se tante volte avessi sbagliato, e purtroppo non ho pagato una rata ed ho dovuto pagare una cifra piuttosto consistente, ma perché mi sono autodenunciato, ma comunque sarebbe successo in un accertamento possibile, come avviene ad un cittadino qualunque, quindi so come succede, tu in questi servizi, nel servizio a domanda individuale, quando non ti ricordi un pagamento, ti sfugge, il comune ti chiama, ti manda una lettera, ti dice guarda che non hai pagato la mensa questo mese, vai, ti presenti e paghi la mensa, se non paghi ti rimanda un'altra lettera, e se non paghi ancora vai a ruolo, e dopo, dopo due anni, il problema dei nostri residui, va alla riscossione, il soggetto è Equitalia che deve riscuotere coattivamente quella somma, ok?, funziona così nei servizi a domanda individuale, il primo impatto, l'umanizzazione della riscossione, è data dal fatto che non passa ad un soggetto che fa l'esecutore iniziale, ma c'è passaggio prima sulle persone chiedendogli guarda paga, mettiti in regola, vedi, cosa che per esempio, sei io, l'atto sull'Imu è diverso, noi facciamo direttamente un accertamento, c'è un 30% di multa, di sanzione, che applichiamo noi, noi comune, in più ai gli interessi da pagare rispetto alla rata che hai evaso, che non hai pagato, poi se tu non paghi, perché non vuoi pagare, contesti, fai le contestazioni di rito, che sono previste dalle commissioni tributarie, se invece dici no non pago, vai ai Equitalia, ed Equitalia fa la riscossione coatta, ma è l'ultimo passaggio, ok, quindi tu comunque un esecutore finale dell'atto ce l'avrai sempre, perché l'ufficiale giudiziario che fa gli sfratti, alla fine tu puoi anche prendertela con lui, ma lui alla fine del procedimento lo sfratto lo deve fare, ha un termine entro cui deve eseguire quell'atto, quindi ci sarà qualcuno che alla fine questo soggetto lo andrà a riscuotere coattivamente. Qui mi piace l'idea di non pignorare la prima casa, anche a me piace l'idea, io sarei, perché sono per il superamento di Equitalia, intesa come questa, e questa parte qui per esempio in un contratto qualsiasi che dovessi

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

fare ce lo metterei se ce la facciamo, perché io non voglio andare a toccare, perché ci sono andato io, purtroppo per voi io ho fatto lo spiccacallari, io fatto il messo di conciliazione, il messo di conciliazione andava a pignorare i beni in casa della gente, esatto, l'ho fatto, capito, qualcuno lo deve fare alla fine quel lavoro, sarà un dipendente del comune, sarà uno di Equitalia, sarà uno di chi cavolo ti pare, ma alla fine di un percorso ci devi andare, allora io dico, quello che mi convince, mi intriga, per esempio sulla Tarsu perché la Tarsu siamo andati in diretta, o con qualsiasi, perché tu prendi, la Tarsu è la tassa rifiuti solidi urbani, quella la devi pagare annualmente, sai che è una tassa dovuta, non si tratta lì, paghi e finisce l'operazione, allora rispetto a questo potrebbe secondo me ritornare questa parte qui, ce la potremmo fare, anche in un tempo, che non so quanto è, ragionevole, perché io visto come lavorano negli uffici, c'è qualche carico di lavoro, perché è inutile parlare di quello che non si conosce, i carichi di lavoro dentro quegli uffici della riscossione sono piuttosto significativi, perché tra il recupero dell'Ici, che la gente non paga, c'è una fila sempre di persone che è lunghissima, altissima, veniteci a vedere la mattina, ci sono problemi all'ufficio delle riscossione, all'ufficio che riscuote le mense, i trasporti, c'è sempre qualche mamma che magari dice, questo mese non posso pagare come facciamo, questo mese ho problemi, ed allora ritardiamo un po', cerchiamo di vedere di aiutare le persone, questo si fa già, per quanto riguarda il servizio a domanda individuale, però alla fine siccome la tariffa, il servizio ne hai usufruito, alla fine lo dovrà pagare, io spero che su questo conveniamo tutti, perché se non conveniamo su questo, chi fa l'esecutore finale, perché alla fine l'esecutore finale ci sarà sempre, allora andiamo verso il superamento di un rapporto con Equitalia, va bene, per me, credo che la maggioranza, nessuno di noi ha problemi ad andare, superare, il problema, anzi non so, però io dico non illudiamoci, noi per farlo internamente dovremo nominare, anzi incaricare un ufficiale di riscossione, perché in Italia ci sono gli abilitati a fare questo lavoro, si prende un'abilitazione, dovremmo assumere una persona che fa l'ufficiale, quello ha un costo, e quel costo su chi lo scarichi, lo dovrai scaricare di nuovo sulle tariffe, ed il problema del patto di stabilità sul personale, non è il patto di stabilità, che il personale più di quello, noi abbiamo dei vincoli, non è facile andare ad assumere, se assumi un

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

ufficiale di riscossione probabilmente per i prossimi due anni non potrai assumere nessun altro, allora la valutazione che faccio io, per portarla dentro ci vogliono delle, per portarla dentro ci vogliono delle questioni, poi ti dico anche da cittadino, da persona normale che sbaglia, perché ci sono passato sotto Equitalia, come ti arrivano le multe, come arriva a casa, la Tarsu se ti dimentichi paghi, perché voglio dire, e li paghi la tassa, la sanzione, cioè la differenza su cui ragioniamo è quell'8%, o il 9, era 9 adesso è 8, l'aggio, il problema è l'aggio, ma perché l'esecutività degli atti è dovuta, non è che tu, l'umanizzazione della riscossione la possiamo fare prima noi, che è quello che facciamo con le mense, che facciamo, allora ci parli, aspetti prima di mandare via il ruolo, ma tu alla fine il ruolo, il ruolo finale lo devi mandare via, lo devi chiudere non possiamo fare a meno, non ci sono altre condizioni, allora io dico ci sarà comunque uno spiccacallari alla fine, a Fabriano si chiama così, uno che alla fine andrà fare un atto esecutivo ed andrà a prendere a quella persona il mobile, la televisione, oppure, e questo è il problema. Rispetto a questo quindi io dico, e la questione è, aspetta, aspetto che sì, no va bene pensavo che volessi ascoltare, va bene non importa, comunque io dico quindi, intanto ci siamo presi qualcosa dentro, noi abbiamo preso dentro, appena arrivati, il servizio, l'intero servizio dell'illuminazione pubblica, e ce lo siamo riportati dentro, prima c'era un contratto esterno ed oggi ce lo siamo riportati all'interno, quindi quello che potevamo fare immediatamente, già questo l'abbiamo fatto, abbiamo fatto un piccolo gruppo che lavora sui progetti europei, e quest'anno abbiamo, credo che porteremo un risultato positivo, abbiamo difficoltà a trovare i cofinanziamenti, quindi credo che qualche risultato positivo lo abbiamo portato, circa, credo che alla fine abbiamo ottenuto 600, 700.000,00 € di progettazione ottenute e che dobbiamo cofinanziare, adesso ho qualche problema, vedremo con il bilancio come fare, ed abbiamo fatto un gruppo di lavoro molto importante sullo sportello unico, per cercare di fare finalmente una procedura che trovi per il cittadino una posizione unica, che raccoglie tutti, e non è stato semplice, però ci stanno lavorando e ci stiamo mettendo in linea, stiamo facendo quelle cose che si possono fare in un tempo utile, ora io credo che, noi non siamo in questo momento, io credo che possiamo andare, e questa potrebbe essere, andare verso il superamento di Equitalia, un primo

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

passaggio, se riusciamo a trovare le condizioni, potrebbe essere che, vedere se la Tarsu possiamo mandare prima un avviso noi prima di mandare alla riscossione la tariffa, questo potrebbe essere un passaggio che si potrà organizzare, cioè vediamo come possiamo organizzarci, andare verso il superamento, e vedere, perché la parte dell'ordine del giorno, nel mentre, dice cose che noi non ce la facciamo ad eseguirle così, sic simpliciter, sembra che quando si dice qui, o come mi dicono altri, bang è fatto, la procedura che dobbiamo seguire, il lavoro che dobbiamo fare è complicato, complesso, complesso, perché alla fine se noi non, il problema è lo stesso, rimarrà sempre, il fatto che Equitalia non riscuote 5.000.000,00 € che gli abbiamo affidato, non credo che anche se cambiamo, lo facciamo interno, lo facciamo esterno, non quei 5, scusa, noi quei 5.000.000, o Equitalia, o Pinco Pallo, o il comune con il personale suo, Tizio e Caio, lo dovrà riscuotere, dovrà andare a fare gli atti esecutivi finali, quindi, certo li farà qualcuno, ma qui non è che poi è uno solo, ci abbiamo lavorato prima sul servizio, ce l'aveva anche, l'abbiamo fatto con la Cassa di Risparmio, c'erano dei servizi, ci abbiamo lavorato prima, prima di Equitalia, c'era uno che alla fine faceva l'esecuzione, e quello lo dovrai pagare comunque, quindi voglio dire, un conto è dire andiamo verso il superamento di un'azione che ha un aggio troppo alto, un altro, quindi Equitalia, vediamo di poter, vediamo prima di tutto se, riuscendo a farlo dall'interno è più economico, perché io mica alla fine sono tanto convinto, che noi alla fine quando andiamo a farlo all'interno il cittadino spende meno, perché dipende da quante persone sono necessarie per fare la riscossione, fino alla riscossione coattiva, oggi noi abbiamo tre messi notificatori, che fanno le notifiche degli atti ai cittadini, perché alcuni atti come l'Ici vengono prima notificati, l'ho fatto anche io, facevo 5000 notifiche l'anno, quindi mi ricordo come funzionava, c'era un passaggio e ci sarà sempre, allora io dico un conto è che noi andiamo verso il superamento e vediamo come, possibilmente tenendolo all'interno, ma valutando i costi per le persone che devono essere sottoposte poi al pagamento, perché se alla fine gli costa di più non ci conviene nemmeno farla questa operazione, chiaro?

PRESIDENTE: Bene sindaco, prego Rossi.

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

CONSIGLIERE ROSSI: Veramente due cose proprio così, due flash

PRESIDENTE: no consigliere Rossi scusi, no, prego consigliere Pellegrini, no scusi, prego consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE PELLEGRINI: Grazie presidente, la voce c'e ne ho sempre poca, ma non perché mi trema, come qualcuno potrebbe pensare, difficilmente mi trema, neanche le mani, allora quello che ho capito bene è questo, noi da due anni sappiamo che Equitalia ci stava sul cacchio e che prima o poi la dobbiamo togliere dall'anima, e fin qui siamo tutti d'accordo, perché come diceva prima il sindaco la figura dello spiccacallaro non c'è mai piaciuta, però qui abbiamo diversi problemi, quello che vorrei scorporare dal punto 3 di Rossi è questo, manca una cosa, manca il cittadino disonesto che non paga le tasse, perché è inutile andargli dietro con il caso umano e tutto quanto, quando sappiamo benissimo che ci sono persone che navigano molto meglio di me e non pagano le tasse, e su questo siamo perfettamente d'accordo, su un'altra cosa, Emanuele, perché prima abbiamo parlato un attimino, te lo dico proprio da amico, sono due anni che Equitalia ci sta sull'anima, ma io l'anno scorso non ce stavo in consiglio comunale, e lo stesso fervore bisognava metterlo anche lì, giustamente, fermo, aspetta, non è un rimprovero, per carità, anzi ti do atto che l'argomento è più che sentito e ti ringrazio per averlo tirato fuori, però io sono dell'avviso che quando uno prende in mano un transatlantico ebbene che non si chiami Schettino, perché la nave è grossa, dopo bisogna vedere che fine fa, allora se noi dobbiamo vivere, la cittadinanza deve vivere per quel che riguarda il servizio e tutto, anche logicamente su quella cosa antitetica che si chiamano tasse, dobbiamo indurci, e siamo ritardo chiaramente, affinché le tasse vengano pagate possibilmente da tutti, e se vogliamo dare un volto umano alla città, a far sì, come diceva anche prima il sindaco, per carità niente da dire, valutare e vedere prima di mandare uno davanti allo spiccacallari, ma il passaggio finale è sempre quello, allora quello che chiedo io è semplicemente questo, noi abbiamo tutti concordato sul fatto che Equitalia ci sta antipatica, giusto, ma abbiamo valutato insieme bene quali

Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

sono le nostre reali possibilità per far fronte a questa cosa, nonostante da due anni a questa parte sapevamo, ed è colpa anche nostra, per carità, noi ci accorgiamo sempre alla fine, qui l'unico debito che viene pagato in Italia ancora sicuramente, e senza quello che ci fa il servizio riscossione tributi, ad eccezione rarissime, è il debito di gioco, allora se uno fa una bella partita a carte e perde state tranquillo che paga, magari invece vuole fare il furbetto con le tasse verso il comune, allora vogliamo metterci un attimo a tavolino insieme e darci dei tempi per analizzare questa cosa, vedere cosa si può fare in commissione, o no eccetera, fissare un tempo, si può ritirare questo emendamento, quest'ordine del giorno per non fare una cosa al buio, io chiedo questo, un attimo di pausa, di riflessione, per poter poi affrontare seriamente un argomento che anche noi condividiamo, tutto lì.

PRESIDENTE: Allora consigliere Rossi è il terzo intervento che fa, siccome non ho altri iscritti vale come dichiarazione di voto, iniziamo con le dichiarazioni di voto via, prego.

CONSIGLIERE ROSSI: Allora io sono laureato in filosofia, una parte della filosofia era la logica, in particolar modo la logica aristotelica, noi ci troviamo, guardate un momento consiglieri comunali, guardate la situazione, 30 giugno scade, il 30 giugno scade, a quel punto quando scade i comuni hanno davanti a loro due scelte, la prima si rivolgono ad una società privata di riscossione, la seconda porta all'interno il servizio di riscossione, se c'è una cosa che è venuta fuori chiara dalla discussione di oggi è che qui nessuno è per una società privata di riscossione, di conseguenza la logica vuole che la parte successiva è che venga portata all'interno del comune stesso, il nostro compito è, (voci), tu parli quando hai il microfono acceso, quello che dico io è, questa è la situazione, il quadro che vi ho fatto, ed è questa, non è che ce n'è un'altra, allora io dico, diamo come consiglio comunale un voto sì a quest'ordine del giorno come indirizzo politico, dice, il comune di Fabriano esprime il fatto che Equitalia non lo soddisfa più e vuole, dato che non vuole una società privata, vuole incominciare a ragionare su internalizzare il servizio, votiamo Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

quest'ordine del giorno, a quel punto sarà dato compito alla commissione di verificare che tipo di tipologia di personale che ci vuole, di verificare che tipi di spese ci vogliono, di verificare tutti i dati attuativi tecnici, ora se noi oggi, allora, anche per rispondere brevemente al sindaco, Equitalia, riscossione umana, il primo che dice che la riscossione di Equitalia non è umana è il presidente di Equitalia, che ha scritto una lettera invitando tutti i funzionari di Equitalia ad essere più umani, di conseguenza se lo dice il presidente stesso figuriamoci quale è la condizione, un comune con i suoi servizi sociali, con il fatto che conosce il territorio, sicuramente ha una componente più umana rispetto ad un'agenzia che non si sa poi da chi è composta, quindi quello che dico io fondamentalmente è semplice, quali vantaggi porta Equitalia ai comuni, quali vantaggi Equitalia concretamente porta al comune di Fabriano, ai cittadini di Fabriano, nessuno, il 30 giugno scade o andiamo con i privati o li portiamo interni, abbiamo detto in tutti gli interventi che siamo per portarli interni, votiamo quest'ordine del giorno che dice questo, che li portiamo interni, andiamo in commissione e troviamo i sistemi attuativi per farlo, secondo me non c'è problema, se non votate l'ordine del giorno a questo punto, il problema è semplicemente politico perché l'ho presentato io, perché sono di opposizione, altrimenti io non riesco a capire quale è un'ulteriore motivazione, stando alla premessa logica che tutti i conti porta pari.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Rossi, prego sindaco.

SINDACO SAGRAMOLA: Io non voglio, non volevo intervenire, ma la filosofia non fa questi presupposti, io ho detto che sono per verificare i costi, non ho detto quale sarà il sistema, scusa, chi ha detto qui che siamo tutti d'accordo per l'internalizzazione, non mi sembra di aver capito che questa, alcune, scusami, scusami, la logica non è quella, la logica filosofica aristotelica parte da presupposti chiari e determinati, ad oggi noi non sappiamo, ti ho detto, quale è il costo di questo servizio per noi internalizzato, ma che vedi in commissione, faremo un'analisi del personale, bisogna vedere i carichi, bisogna vedere chi assumere, bisogna vedere quanto ci costa un ufficiale di Digitazione a cura della cooperativa sociale "Il Tulipano"

riscossione, bisogna fare una valutazione prima di fare, probabilmente tu dovrai avere, se vai in emergenza, dovrai avere una soluzione tampone, non lo so, in questo ci stiamo organizzando, l'associazione dei comuni, l'associazioni dei comuni ci ha mandato una disposizione, ha fatto delle riunioni, sta cercando una soluzione per superare questo programma, ma deve trovare una soluzione, che sarà comune, perché l'organizzazione di scala dei costi ce l'hai quando metti insieme più comuni, non un comune solo, perché alla fine il carico della riscossione te lo fai tutto da solo e ti costa di più, allora anche con il personale interno, perché alcune cose che abbiamo verificato su altri servizi, alcuni servizi probabilmente mantenerli all'interno ci costa di più che darli all'esterno, è questo che va valutato, allora dico non è, il presupposto che hai detto non ci sono i presupposti filosofici.

PRESIDENTE: Bene, non ci sono altri interventi, quindi mettiamo in votazione l'atto, la votazione è aperta, dopo lo dici a microfono acceso, allora se lo dici a microfono acceso consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI: Allora la mia è una votazione no.

PRESENTI	20
ASTENUTI	1
CONTRARI	0
FAVOREVOLI	6
ESITO	RESPINTO

PRESIDENTE: Hanno partecipato al voto 20 consiglieri; Voti validi 20; Astenuti 1: Girolametti; Contrari 12: Sagramola, Pariano, Stroppa, Balducci, Crocetti, Meloni, Pellegrini, Mattioli, Leporoni, Malefora, Sforza, Giordani e Castriconi; Favorevoli 6; il consiglio non approva.

PRESIDENTE: Allora sono le 22:41 il consiglio termina, buona serata a tutti.